



Udine
Oltre 8 milioni di euro di multe nell'Udinese
Latisana regina

Alle pagine II e III

Venezia
Morta a 99 anni
Cristiana Agnelli
l'ultima sorella dell'Avvocato

A pagina 10



I concerti
Udine, Vasco
sbanca i botteghini
alzata la capienza dello stadio

De Mori a pagina 18



NORDEST
da vivere
L'ESTATE A
PORTATA DI MANO
SABATO A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Saldini: «Bene l'inchiesta su di me, uscirà la verità»

►Cortina, il capo di Simico: «Spariti tutti, tranne Salvini Meglio così, mi aiuta la fede»

«Se fossi stato il procuratore Massimo De Bortoli, avrei emesso anch'io un avviso di garanzia nei miei confronti. Di fronte a quegli esposti, era corretto che la Procura approfondisse la questione. Chiaramente questo mi causa dolore, fosse anche solo per il sequestro dei dispositivi. Ma il compito dei magistrati è ricostruire la verità giudiziaria ed è interesse soprattutto mio che

questo accada. Nel frattempo continuo a fare quello che ho sempre fatto: lavorare». A parlare è Fabio Massimo Saldini, amministratore delegato di Simico, da poco più di un mese indagato a Belluno per l'appalto sulla cabinovia Apollonio-Socrepes a Cortina d'Ampezzo. Aggiunge l'ad: «Tolto il ministro Matteo Salvini, che mi ha espresso stima fin dal giorno della perquisizione, gli altri sono spariti. Sappiano però che non mi mancheranno. Dimettermi? No. La fede mi sta aiutando ad affrontare questa prova».

Pederiva a pagina 11



OLIMPIADI Fabio Massimo Saldini, numero uno di Simico, la società di Milano Cortina

L'estate bollente Treni bloccati e musei chiusi il caldo record ferma l'Europa

L'Europa soffocata dall'ondata di caldo. A Parigi il Louvre e la Tour Eiffel. A Londra in alcune zone il termometro arriva a 39 gradi, mentre un convegno sul caldo estremo nell'ambito della Climate Action Week è stato

annullato a causa del caldo estremo. Sia nel Regno Unito sia in Francia sono state chiuse le scuole. In Spagna sono previste temperature massime anche di 45 gradi di giorno e 25 di notte. La Francia ha già superato i 40. Evangelisti alle pagine 4 e 5

«Colpita da Trump, ma si riparte»

►Meloni archivia lo scontro: «Nessun contraccolpo economico. La politica non è Temptation Island»

Il commento

La grande occasione del centro
E i suoi rischi

Paolo Pombeni

Il "centro" è stato un problema storico dell'Italia repubblicana. Saltiamo la facile battuta per cui dal centro che guarda a sinistra del De Gasperi nei primi anni del secondo dopoguerra si è passati alla sinistra che guarda al centro secondo quel che appare dai confusi dibattiti di questi giorni. Fissiamoci invece sulla sostanza oggi del problema: una parte almeno della classe politica, tanto di destra quanto di sinistra, pensa che (...) Continua a pagina 23

Giorgia Meloni non vede «contraccolpi» all'orizzonte ma confessa di essere rimasta «molto colpita» dai ripetuti attacchi personali ai quali non vuole più replicare. E prova ad archiviare il caso Trump. La politica estera non si può fare «come se fosse Temptation Island». Dice che non intende alimentare lo scontro, «il lavoro bilaterale con gli Stati Uniti ora deve tornare alla normalità». Quanto alla politica interna, Meloni difende lo «Stabilitum» e considera «drammatico» lo scenario di un «pareggio» alle urne: «Quando arriveranno le elezioni fra un anno lì varrà solamente: al governo ci vuoi il centrodestra o il centrosinistra? E si vedrà anche chi sta da una parte e chi dall'altra». Stoccata al generale Vannacci: «Renzi è così occupato a lanciare la volata a Vannacci che non si è accorto che non è stato convocato dai leader del centrosinistra».

Bechis a pagina 7

OnlyFans Evasi 170mila euro. E la sexy prof: «Io ho aperto una srl»



Nuda sul web, in nero: arriva la stangata

LA MAESTRA Elena Maraga ha lasciato la scuola per il web

Bicciato a pagina 13

Osservatorio

Vannacci,
a Nordest il 9%
è già pronto
a votarlo

Nel Nordest, il profilo di Roberto Vannacci sembra crescere, ma resta dentro un perimetro ancora incerto. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, la percentuale di chi gli assegna un voto almeno sufficiente sale dal 23% registrato a gennaio all'attuale 28%. Oggi il 9% dei nordestini dichiara che voterebbe per Futuro Nazionale. A questa quota possiamo affiancare il 28% che mostra maggiore titubanza. La maggioranza (55%) afferma che sicuramente non lo voterebbe.

Porcellato a pagina 8

Veneto

Liste d'attesa,
altri 12 milioni
«Noi migliorati»
«Non è vero»

Altri 12 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa in Veneto, con un'attenzione particolare all'accelerazione delle visite ambulatoriali rivolte ai pazienti cronici, ai cittadini più fragili e alle persone affette da patologie di maggiore complessità. Lo ha annunciato il governatore Alberto Stefani, anticipando la delibera che sarà portata oggi in giunta. Il Pd contesta i dati sul miglioramento delle liste d'attesa: «Ci sono richieste di prestazioni che non vengono conteggiate». La Regione assicura: «Tutto registrato, non ci sono giochi».

Vanzan a pagina 9

Venezia

Le nozze dei Bezos
un anno dopo
«Balli e lacrime»

Angela Pederiva

Il ricevimento nel chiostro di Madonna dell'Orto, la cerimonia nel Teatro Verde all'isola di San Giorgio, il pranzo all'Harry's Bar, la festa all'Arsenale, la visita all'isolotto di San Giovanni Evangelista. Ma anche le proteste: lo striscione in Piazza San Marco, il manichino galleggiante in Canal Grande, il corteo (...) Continua a pagina 14

CENTRO COMMERCIALE

Città Fiera

OLTRE 230 NEGOZI
PER SODDISFARE OGNI
ESIGENZA DI SHOPPING

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

I mercati

Borse in rosso,
timori di "bolla"
sulle tecnologie

Per oltre un anno è sembrato che l'intelligenza artificiale potesse sfidare qualsiasi legge della finanza. Ma questa settimana qualcosa è cambiato. Da Seul a New York, passando per Amsterdam e Francoforte, gli investitori hanno iniziato a vendere proprio quei titoli che avevano guidato il boom dell'intelligenza artificiale. Il Nasdaq è entrato in una fase di forte volatilità. E ne hanno risentito i mercati di tutto il globo.

Amoruso e Guaita
Alle pagine 2 e 3



Segnali di crisi

LA GIORNATA

Per oltre un anno è sembrato che l'intelligenza artificiale potesse sfidare qualsiasi legge della finanza. Ogni nuova trimestrale, ogni annuncio di investimenti in data center, ogni promessa di modelli più potenti ha spinto i titoli tecnologici verso nuovi record. Questa settimana, però, qualcosa è cambiato. Da Seul a New York, passando per Amsterdam e Francoforte, gli investitori hanno iniziato a vendere proprio quei titoli che avevano guidato il boom dell'intelligenza artificiale. Il Nasdaq è entrato in una fase di forte volatilità, i produttori di semiconduttori sono stati colpiti da pesanti prese di profitto e il caso più clamoroso è stato quello di SpaceX, che in pochi giorni ha bruciato oltre 600 miliardi di dollari di valore di mercato dopo l'entusiasmo seguito alla sua quotazione record. Il suo titolo ieri si scambiava a 164 dollari, dopo che la settimana scorsa era arrivato a 226 dollari. La debolezza non si è limitata a SpaceX. Martedì le vendite si sono estese a gran parte del comparto tecnologico, trascinando il Nasdaq verso una seconda seduta consecutiva di ribassi. L'indice Nasdaq 100 ha chiuso in calo del 2,21%, mentre l'S&P 500 ha perso l'1,44%. Il Dow Jones Industrial Average è rimasto pressoché invariato, con una flessione dello 0,02%, segno che gli investitori hanno concentrato le vendite soprattutto sui titoli più legati alla crescita e all'intelligenza artificiale. Tra i protagonisti del ribasso figurano Nvidia, scesa del 4,15%, Intel, in calo del 6,14%, e soprattutto Micron Technology, che ha ceduto il 13,18% alla vigilia di una trimestrale considerata cruciale per misurare la domanda reale di infrastrutture AI. La domanda che serpeggia a Wall Street è semplice: l'intelligenza artificiale sta davvero producendo risultati tali da giustificare le valutazioni raggiunte da molte società del settore? L'andamento dei numeri nelle ultime settimane spiega perché il nervosismo sia aumentato. Il Nasdaq 100, il regno dei giganti tecnologici, aveva guadagnato circa il 20 per

Borse in calo, vendite sull'IA

I mercati temono la bolla

► Nuova ondata di vendite, Nvidia ha perso il 4%, Micron oltre il 13%. SpaceX rimbalza ma in poche sedute ha bruciato oltre 600 miliardi. Primi dubbi sulle prospettive del settore

La giornata nera dei mercati

 **ITALIA (Ftse/Mib)**

52.024,41 ▼ -1,46%

 **Germania (Dax)**

24.893,58 ▼ -0,98%

 **Regno Unito (Ft100)**

10.428,85 ▼ -0,09%

 **Francia (Cac 40)**

8.340,71 ▼ -0,71%

 **Spagna (Ibex 35)**

19.476,50 ▼ -0,34%

 **Stati Uniti (Dow Jones)**

51.665,43 ▼ -0,09%

 **Stati Uniti (Nasdaq)**

25.587,04 ▼ -2,21%

 **Giappone (Nikkei)**

69.788,38 ▼ -3,55%

 **Hong Kong (Hang Seng)**

23.336,28 ▼ -1,82%

 **Corea del Sud (Kospi)**

8.203,84 ▼ -9,99%

IL CROLLO DEI TITOLI DELL'IA

Palantir  **Palantir**
116,70 \$ ▼ -2,34%

MarvellTechnology  **MARVELL**
279,04 \$ ▼ -9,36%

Nvidia  **NVIDIA**
200,00 \$ ▼ -4,15%

Amd  **AMD**
519,85 \$ ▼ -5,76%

Arm Holdings  **arm**
366,39 \$ ▼ -10,14%

Withub

cento dall'inizio dell'anno. In Corea del Sud il Kospi, trainato dai produttori di chip SK Hynix e Samsung Electronics, era quasi raddoppiato. Alcuni titoli legati all'AI hanno registrato rialzi a tre cifre in pochi mesi. Micron, attesa questa settimana alla prova degli utili, è salita di oltre il 300 per cento da gennaio. Per molti gestori il problema non è che queste aziende non

abbiano prospettive straordinarie. Il problema è che il mercato sembra avere già incorporato negli attuali prezzi anni di crescita quasi perfetta.

Le vendite degli ultimi giorni sono state innescate da una combinazione di fattori. Da una parte emergono dubbi sull'enorme quantità di denaro che le grandi società tecnologiche stanno spendendo per costruire

PESA ANCHE L'ATTEGGIAMENTO DELLA FED KEVIN WARSH NON HA ESCLUSO UN RIALZO DEI TASSI

infrastrutture per l'intelligenza artificiale. Dall'altra è cambiato il contesto monetario. La scorsa settimana il nuovo presidente della Federal Reserve Kevin Warsh ha segnalato una linea più aggressiva contro l'inflazione. I mercati ora ritengono possibile un rialzo dei tassi già entro l'autunno. È un dettaglio cruciale perché le valutazioni dei grandi gruppi tecnologici si

basano soprattutto sulla scommessa che l'intelligenza artificiale produca enormi profitti negli anni a venire. Wall Street sta comprando quel futuro. Oggi quella scommessa non è finita, ma viene sottoposta a una verifica molto più severa. Il simbolo di questa fase è proprio SpaceX. La società di Elon Musk resta una delle aziende più ambiziose e innovative del pianeta, ma molti investitori hanno iniziato a chiedersi se una valutazione superiore ai duemila miliardi di dollari sia sostenibile per un gruppo che continua a consumare cassa e si prepara a raccogliere nuovo debito per finanziare le sue attività legate all'intelligenza artificiale.

LA LENTE

Anche il settore dei semiconduttori è sotto osservazione. Le prossime trimestrali di Micron e di altri produttori di chip saranno considerate un test decisivo. Gli investitori non vogliono più soltanto sentire parlare di intelligenza artificiale. Vogliono vedere ricavi, margini e domanda reale sufficienti a giustificare gli investimenti colossali effettuati negli ultimi due anni. Naturalmente parlare già di scoppio della bolla sarebbe prematuro. Molti analisti ricordano che le aziende al centro della rivoluzione dell'AI producono oggi utili e flussi di cassa incomparabilmente superiori a quelli delle società internet durante la bolla delle dot-com di venticinque anni fa. Ma il brusco cambio di umore di questi giorni segnala che Wall Street è entrata in una nuova fase. Fino a poche settimane fa il mercato premiava quasi automaticamente tutto ciò che era collegato all'intelligenza artificiale. Oggi comincia a distinguere tra promesse e risultati, e ci si chiede se il boom sia destinato a trasformarsi in una rivoluzione economica duratura oppure se una parte dell'entusiasmo non sia stato solo frutto di speculazione.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

LA TRATTATIVA

L'accordo definitivo ancora non c'è. Iran e Stati Uniti hanno parlato a lungo e hanno deciso di continuare a discutere. Ma tra smentite incrociate sugli impegni presi in Svizzera, a dominare è soprattutto l'incertezza.

I PUNTI DI VISTA

Per Donald Trump, il dialogo «procede bene» e Teheran avrebbe accettato le ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Se così non fosse, «annullerei subito le riunioni», ha spiegato il presidente Usa. Inoltre, sempre secondo il tycoon, il denaro sbloccato con lo scongelamento dei fondi e lo stop alle sanzioni è «su un conto vincolato, controllato dagli Stati Uniti» e quei fondi saranno usati «esclusivamente per l'acquisto di cibo e forniture mediche dall'America». Mentre sullo Stretto di Hormuz, The Donald ha confermato la sua apertura e che un nuovo blocco è da considerare «improbabile».

Il punto di vista di Teheran non appare però così vicino alle

interpretazioni della Casa Bianca. E linea dei funzionari iraniani sembra in realtà cristallizzata su molte «linee rosse». Il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei, ha specificato che gli ispettori dell'Aiea non potranno visitare i siti bombardati dalle forze Usa e israeliane. Teheran, inoltre, ha chiarito che non esiste un calendario delle visite dell'Aiea né che sono stati presi impegni diversi da quelli già previsti prima del conflitto. Anche sugli asset trattenuti all'estero, l'Iran continua a dire che non esiste un obbligo sull'utilizzo di tutti i miliardi sbloccati. Ali Bahreini, ambasciatore presso l'ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, ha confermato che a decidere sull'utilizzo dei fondi sarà solo l'Iran. «Non ci troviamo di fronte ad alcuna restrizione su come utilizzare questi fondi. I nostri beni saranno impiegati in assoluta libertà», ha assi-



Il segretario di Stato Usa Marco Rubio al suo arrivo ad Abu Dhabi

curato invece Baghaei dopo che si è parlato dell'accordo per sbloccare i primi 12 miliardi di dollari divisi in due tranches. E su questo punto, la Repubblica islamica ha ricevuto il sostegno della Russia, con il viceministro degli Esteri Serghei Ryabkov che ha detto che l'uso di quei fondi rientra in una «decisione sovra-

na degli iraniani». Le divergenze si sono palesate anche su Hormuz. Secondo il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, la sua gestione non tornerà come prima.

Questa, per Trump, è una nuova doccia fredda mentre il presidente Usa cerca di convincere il suo elettorato che il flusso

di petrolio è ripreso a pieno ritmo e che il prezzo del carburante è destinato a crollare. E in effetti, il numero delle navi che attraversano ogni giorno lo stretto si attesta su poche decine. Un nuovo colpo, seppur solo simbolico, a Trump è arrivato nella serata italiana quando il Senato Usa, a maggioranza repubblicana, ha approvato una risoluzione che limita i poteri di guerra del presidente in Iran chiedendo la fine del conflitto: tra i 50 voti a favore, anche il sì di quattro senatori repubblicani.

La partita, dunque, è tutt'altro che conclusa. Ed è anche per questo che i funzionari Usa e iraniani, insieme ai mediatori di Pakistan e Qatar, continuano a discutere su molti punti. La diplomazia lavora senza sosta su diversi binari. A Islamabad ieri è sbarcato il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, che ha confermato la volontà di arrivare alla pace ma ha anche sostenuto

che le capacità difensive di Teheran non rientrano nelle trattative. Un modo per smentire le ipotesi su un accordo anche per quanto riguarda il programma missilistico. Nel Golfo è invece arrivato Marco Rubio. Il segretario di Stato americano, impegnato in Emirati Arabi Uniti, Bahrain e Kuwait, è nella regione per assicurare i partner più preoccupati dal nuovo status quo, in particolare sull'assenza di pedaggi a Hormuz e sulle milizie sciite.

IL FRONTE LIBANESE

Ma Washington deve anche gestire la frustrazione di Benjamin Netanyahu. Lo Stato ebraico, che ieri è stato accusato da una commissione d'inchiesta istituita dall'Onu di aver «preso di mira» i bambini a Gaza e ripreso il tema del «genocidio», ha chiarito che rimarrà nel sud del Libano e che manterrà piena libertà di azione contro Hezbollah. Allo stesso tempo, «Bibi» ha lanciato un avvertimento a Trump sottolineando la volontà di sganciarsi dalla dipendenza dagli armamenti americani. E sull'Iran, il primo ministro è stato chiaro: «Non è ancora finita, ma tutto dipende dalla nostra forza».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa ai titoli



I PUNTI

La quotazione di SpaceX

Il 12 giugno SpaceX si è quotata al Nasdaq con una delle Ipo più grandi della storia, con un debutto immediato sopra i 150 dollari per azione e una forte domanda degli investitori

Aumentano le società trilionarie

La quotazione di SpaceX ha spinto l'intero settore dell'IA e delle tecnologie digitali, facendo aumentare il numero di società con capitalizzazione superiore ai mille miliardi di dollari



L'attesa per OpenAI e Anthropic

Ora si attende la possibile quotazione in Borsa di OpenAI e Anthropic, gli altri campioni dell'IA. La loro evoluzione è vista come decisiva per il futuro del settore tecnologico

Il boom dei data center

Nel frattempo si è registrato un forte aumento della domanda di data center per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati, centrali per sostenere i modelli IA

Folla di investitori fai-da-te ma l'era "dotcom" è lontana

► C'è persino chi si indebita per comprare azioni tech. I mercati asiatici come il Kospi Sud Coreano, hanno raddoppiato il valore da inizio anno. Ieri il crollo

IL PRECEDENTE

ROMA C'è un motivo preciso per cui le autorità di regolamentazione hanno messo in guardia quella folla di piccoli risparmiatori che da mesi si abboffano di prestiti, dall'utilizzo della leva finanziaria sull'indice della Corea del Sud KOSPI che ha raddoppiato il suo valore da inizio anno ma ieri ha perso in colpo il 10% trascinando il tech del mondo. Il debito a margine, ovvero i prestiti chiesti da famiglie, lavoratori, ma anche trader troppo giovani, pur di acquistare azioni tech in odore di IA, ha raggiunto un livello record a giugno. Il rischio di crollo del castello sta diventando troppo alto. Anche perché si sa, quando ci sono di mezzo gli investitori retail la volatilità va fuori controllo. Così può succedere che sul mercato più performante al mondo si scarichino in una manciata di ore 2,5 miliardi di dollari di vendite su azioni della da parte di investitori stranieri. È arrivata la liquidazione forzata di chi investe a prestito, aggravata, fanno notare gli operatori, da un'ondata di vendite legate agli Etf a leva, freschi di introduzione sul mercato, con sottostanti colossi dei chip come SK Hynix, e Samsung Electronics Co, crollati a dovere.

La stessa euforia da IA ha preso il mercato di Taiwan che ospita la promettente TSMC, un altro campione dei semiconduttori. Negli ultimi 12 mesi le risorse prese a prestito da piccoli risparmiatori pur di riempirsi di azioni con una scommessa IA, peraltro a tassi di interesse minimi, sono esplose del 160% vicino al record registrato subito prima del crollo del 2000. Siamo ben oltre il +94%, comunque generoso, registrato in Corea del Sud, ed è abbastanza da far impallidire il +50% registrato ai tempi della bolla dot.com, finita non be-



nissimo. Senza dimenticare che proprio grazie a questo fenomeno anche Taiwan è cresciuta di oltre il 170% nell'ultimo anno: in poche settimane ha persino superato il Regno Unito, il Canada e l'India per diventare il quinto più grande mercato al mondo per capitalizzazione, registra Bloomberg. Ma possono essere Taiwan e la Corea del sud i primi veri segnali di una bolla IA che si gonfia nel mondo? Su questo gli analisti di Goldman Sachs, che già da mesi guardano al confronto con la bolla tech degli anni '90, sono cauti. Certo, la tensione tra fondamentali favorevoli e valutazioni elevate continua a crescere. E se è vero che il boom

degli investimenti in IA non è né così ampio né così duraturo come quello tech degli anni '90, fanno notare gli esperti, quantomeno la portata sembra simile. Mentre altre dinamiche macro non stanno ancora seguendo quel percorso: i margini di profitto sono rimasti elevati, il saldo finanziario delle imprese è rimasto piuttosto stabile nel complesso, e il disavanzo delle partite correnti si è ridotto. I valori alle stelle? In realtà è ancora possibile conciliare certe valutazioni di mercato con una stima dei futuri profitti. Ma ciò richiede ipotesi più ottimistiche sulle doti di capitale e la corsa all'indebitamento, sulla produttività o sulla capacità delle aziende Usa di acquisire ricavi globali. E sebbene i paragoni con gli anni '90 sono più rassicuranti che preoccupanti, il contesto macro di questo boom sembra diverso. Allora, le crisi asiatiche e degli emergenti contribuirono a mascherare e ad estendere un boom interno. L'euforia IA potrebbe invece celare ora un contesto più fragile.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

St e Fondazione Enea Tech puntano sui robot cognitivi di Oversonic Robotics

IL SETTORE

ROMA Stmicroelectronics, Fondazione Enea Tech e Biomedical e SpotInvest sono entrati nel capitale di Oversonic Robotics, società italiana di robotica cognitiva, per accelerarne lo sviluppo industriale, tecnologico e internazionale. Lo ha reso noto l'azienda creatrice di RoBee, il primo robot umanoide cognitivo certificato per operare in ambienti complessi. L'ingresso dei nuovi soci, spiega la nota, ha come obiettivo la crescita industriale, tecnologica e internazionale e il rafforzamento di un ecosistema di partner in grado di creare valore, sia per Oversonic sia per lo sviluppo delle applicazioni costruite intorno a RoBee. Inoltre, si inserisce in un percorso di valorizzazione che prevede il rafforzamento della presenza negli Stati Uniti e l'avvio di una nuova fase di crescita internazionale nel mercato globale degli uma-

noidi cognitivi. Nel dettaglio, St contribuirà a rafforzare la spinta industriale, lo sviluppo di nuove tecnologie e l'affiancamento strategico in un settore centrale per la manifattura avanzata. Fondazione Enea Tech e Biomedical sosterranno il percorso distintivo di Oversonic nello sviluppo di umanoidi certificati anche per applicazioni in ambito sanitario.

IL PASSAGGIO

SpotInvest, veicolo riconducibile all'imprenditore Marco Setti, aprirà ulteriori ambiti applicativi legati ai servizi e all'automazione di processo in un settore sempre più in crescita come il mondo food. L'operazione rafforza una compagine che vede già la presenza di partner industriali e finanziari di rilievo, tra cui Comat, Datalogic e il fondo Cysero di Avm Sgr, insieme ad altri investitori strategici a supporto dello sviluppo della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI PER SENTIRE

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.



L'estate rovente

L'ALLERTA

Caroline dall'Europa soffocata dall'ondata di caldo. A Parigi, a causa delle alte temperature, il Louvre e la Tour Eiffel chiudono in anticipo, mentre a Mont-Saint-Michel, stupenda abbazia medievale ai confini tra Normandia e Bretagna, le autorità hanno chiesto di rinviare le visite per l'afa. A Londra in alcune zone il termometro arriva a 39 gradi, mentre un convegno sul caldo estremo nell'ambito della Climate Action Week è stato annullato a causa del caldo estremo. Sia nel Regno Unito sia in Francia sono state chiuse le scuole. In entrambi i Paesi è stato ridotto il servizio ferroviario a causa del caldo che rischia di deteriorare i binari. Addirittura, in Inghilterra le compagnie ferroviarie hanno chiesto di non mettersi in viaggio se non è strettamente necessario. Scrive Le Monde: «Secondo Météo-France, martedì è stata la giornata più calda mai registrata in Francia. Nel pomeriggio, le temperature hanno raggiunto livelli eccezionali in gran parte del Paese, con valori compresi tra 39 e 42 gradi nel Sud-Ovest e tra 34 e 38 gradi più a Est». A Pissos (Nuova Aquitania) la temperatura ha toccato i 44,3 gradi. Il governo ha spiegato che tra gli effetti collaterali del caldo c'è la morte per annegamento di almeno 40 persone che cercavano sollievo in acqua. In Spagna ieri si è registrato il terzo giorno consecutivo dell'ondata di calore e, secondo l'Agenzia Statale di Meteorologia (Aemet), si raggiungerà il picco nelle prossime ore: si parla di temperature massime anche di 45 gradi di giorno e 25 di notte.

OMEGA

L'assedio interessa anche la Germania e la Polonia. Clair Barnes, climatologa dell'Imperial College di Londra, parla di «massa d'aria calda in espansione». Ha raccontato alla Reuters: «Il fenomeno sta richiamando aria calda dal Nord Africa, dal Sahara, ed è per questo che abbiamo questo caldo davvero intenso. Si muove molto lentamente e questo significa che non c'è

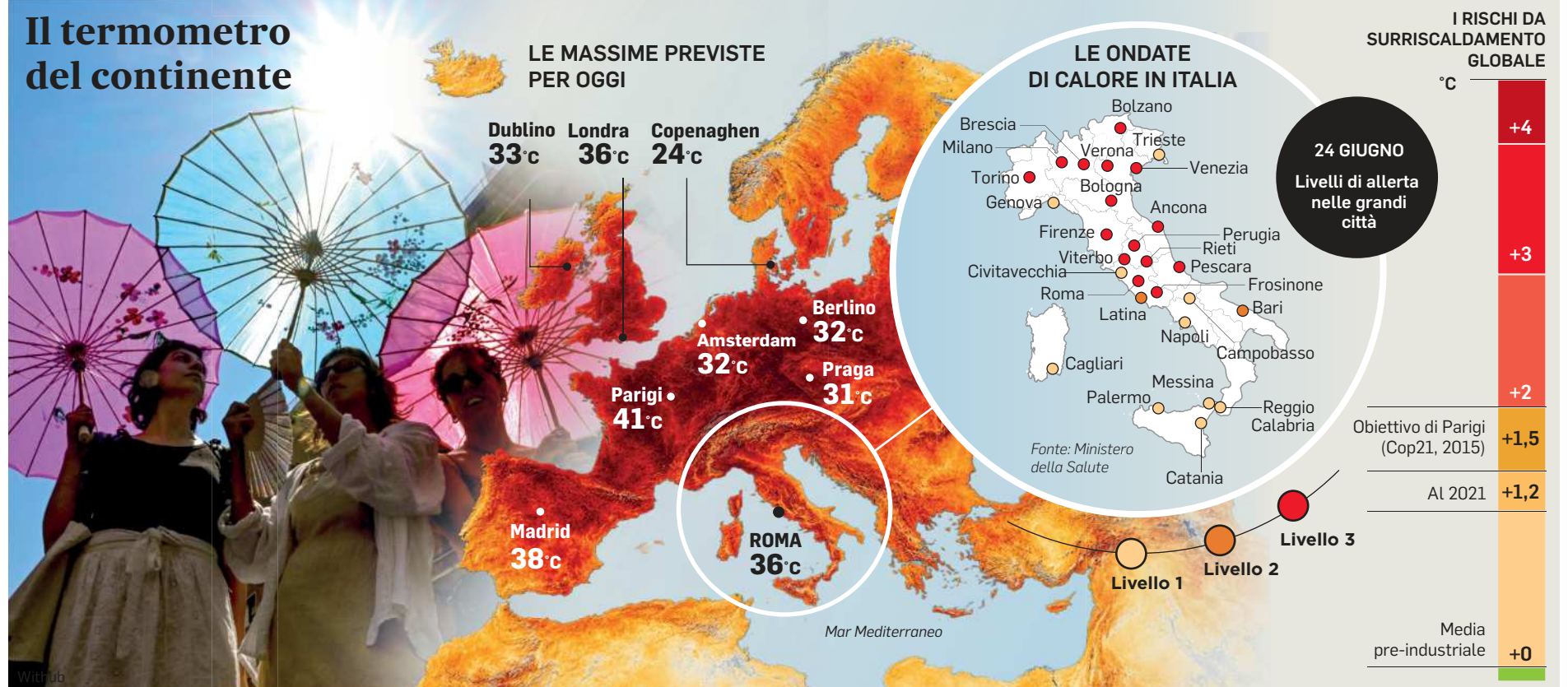
LA METEOROLOGA: «ANCORA UNA SETTIMANA DI AFA AL NORD PREVISTI ANCHE TEMPORALI DI CALORE»

vento, nessuna brezza che possa dare sollievo». Dimenticatevi le definizioni fantasiose italiane come Caronte e Cerbero: tecnicamente questa ondata di calore europea è definita blocco Omega, richiamando la forma delle correnti d'aria ad alta quota che ricordano la lettera dell'alfabeto greco. E l'Italia? Ieri a Montesilvano, in Abruzzo, un turista pugliese di 83 anni è morto mentre passeggiava sotto il sole sul lungomare: non si esclude che tra le cause del decesso ci siano le alte temperature.

IL BOLLETTINO

Il bollettino del Ministero della Salute indica 16 città con il bollino rosso per oggi (Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo); domani diventeranno 17, visto che si aggiungerà Bari. Commenta Fabio Ciciliano, capo della Protezione civile: «Rispetto ad altri Paesi europei la situazione è meno grave, ma per comprendere gli effetti dovremo valutare i dati a lungo termine e vedere se

Il termometro del continente



Treni bloccati e musei chiusi il caldo torrido ferma l'Europa



Passeggeri bloccati in una stazione francese in tilt per il caldo

► In Francia 40 morti in 5 giorni, Tour Eiffel chiusa
In Abruzzo malore fatale per un 83enne in spiaggia
Oggi bollino rosso in 16 città italiane e domani in 17

ci sarà stato un incremento della mortalità». Il dottor Alessandro Riccardi, presidente di Simeu (Società italiana di medicina emergenza-urgenza) osserva: «Ancora l'assalto al pronto soccorso non c'è, ci aspettiamo un incremento nei prossimi giorni».

In Lombardia, comunque, le chiamate ai servizi di soccorso sono già aumentate del 10 per cento. Roma Capitale, in queste ore, si sta coordinando con i vertici di Musei e Aree archeologiche, per valutare se serviranno misure a tutela dei turisti. Ma quanto durerà l'assedio del caldo? Spiega Sabina Angeloni, meteorologa di ItaliaMeteo (Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia): «Per tutta la settimana proseguirà questa fase caratterizzata dall'onda di calore. Significa ancora tanto caldo, temperature molto elevate. Continua la risalita della mas-

sa di aria calda dal Nord Africa. Ad ogni modo, ci sono anche temporali quotidiani che stanno interessando parte del Paese. Sono "temporali di calore" e avvengono al Nord sull'area alpina, nel Centro Sud tra Lazio, Calabria e Basilicata. Questo comporta un momentaneo calo delle temperature, ma non va a smorzare l'onda di calore. L'Italia si trova al margine del campo di alta pressione che riguarda soprattutto la parte occidentale dell'Europa. Abbiamo valori al di sopra delle medie del periodo, ma più contenuti rispetto a quanto sta succedendo ad esempio in Francia e Spagna. Però nel fine settimana è possibile un rialzo delle temperature. La fase di alta pressione e caldo proseguirà anche per qualche giorno della prossima settimana».

Cosa succederà nel resto dell'estate? «Per luglio e agosto - replica Sabina Angeloni - ci sono

alcune proiezioni che ipotizzano temperature alte, ma non altissime. Farà caldo, ma non più di quanto lo stia facendo già ora». C'è molta attenzione su El Niño, il fenomeno climatico che causa un forte riscaldamento delle acque superficiali nell'Oceano Pacifico.

ASPETTANDO EL NIÑO

Angeloni: «Facciamo chiarezza: El Niño non ha correlazione con l'attuale ondata di caldo. Sicuramente è iniziato, è un'anomalia di temperatura che riguarda la zona equatoriale del Pacifico e ha forti conseguenze sulla circolazione atmosferica nel mondo. Quindi ne avrà anche nell'area del Mediterraneo dopo tre mesi. Possiamo aspettarci in autunno: comporterà un innalzamento delle temperature del Mediterraneo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mario Rusconi

«La maturità con 42 gradi in classe? Edifici spesso vecchi, serve un piano»

Le temperature roventi accompagnano gli esami di maturità - in alcune classi il termometro ha toccato i 42 gradi - e riaccendono il tema delle condizioni degli edifici scolastici. Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, chiede un piano straordinario per mettere in sicurezza le scuole.

Presidente, qual è la situazione nelle scuole romane in questi giorni di maturità?

«Le criticità ci sono. In Italia abbiamo circa 42mila edifici scolastici. Circa il 60% è stato costruito oltre cinquant'anni

fa, quando il clima era diverso e non esistevano gli standard energetici di oggi. Molte scuole hanno ancora caratteristiche che non garantiscono un buon isolamento termico. Negli ultimi anni, grazie ai fondi del Comune e del Pnrr, sono stati sostituiti molti infissi, ma intervenire su migliaia di edifici richiede risorse enormi».

Le scuole sono attrezzate?

«Non ancora. I condizionatori possono essere una soluzione, ma non basta installarli. Molte scuole hanno quaranta o cinquanta aule: climatizzarle tutte significa rifare anche gli impianti elettrici per evitare sovraccarichi

Il presidente dell'Anp di Roma, Mario Rusconi



IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI: TROPPE AULE, ANDREBBERO RIFATTI GLI IMPIANTI

chi. Oggi i climatizzatori si trovano soprattutto negli uffici di presidenza o nelle segreterie, mentre nelle aule si ricorre ai ventilatori, soprattutto durante gli orari. Sono un aiuto, ma non risolvono».

Riguarda anche i più piccoli?

«Direi soprattutto loro. Nidi e scuole dell'infanzia restano aperti fino alla fine di giugno e ospitano bambini più fragili. L'attenzione dovrebbe essere massima. Si parla tanto di grandi eventi, ma poco delle condizioni in cui studiano i nostri figli».

C'è chi propone di ripensare il calendario scolastico. Giusto?

«Non è semplice. Modificare il calendario significa ripensare l'intera organizzazione dell'anno scolastico. Si potrebbe ragionare su ingressi anticipati nelle giornate più calde, ma servirebbe coordinare anche il trasporto pubblico».

Il Pnrr un'occasione mancata?

«No, il Pnrr ha rappresentato una boccata d'ossigeno. Il problema è che le risorse erano destinate a molti interventi e non potevano risolvere da sole decenni di mancati investimenti. Il patrimonio edilizio scolastico italiano è tra i più vecchi d'Europa e recuperare questo ritardo richiede tempo».

Qual è allora la priorità?

«Serve un vero Piano scuola nazionale, condiviso da tutte le forze politiche e sviluppato nell'arco di un decennio».

Asia Buconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze



IL FOCUS

«Con temperature alte come quelle di questi giorni, bisogna fare attenzione con le batterie degli smartphone. Banalmente, non mettiamoli sul cruscotto bollente dell'auto, ad esempio, teniamoli lontani dalle fonti di calore» racconta Antonio Rinaldi, responsabile del Laboratorio Enea Tecnologie e Dispositivi per l'Accumulo Elettrochimico-Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili. Quando si parla di effetti del grande caldo, si pensa sempre - a ragione, sia chiaro - a quelli sulla salute, soprattutto sui più fragili. Ma le alte temperature mettono alla prova la società moderna e lo scopriamo quando il cellulare si surriscalda e funziona, per un meccanismo di sicurezza interno, a scartamento ridotto.

INCOGNITE

«Ma vale anche per le batterie delle auto elettriche - ricorda Rinaldi - Il grande caldo influisce pesantemente sulle batterie agli ioni di litio. Lavorano male ad alta temperatura. Il calore estremo accelera il degrado dei componenti. Le auto elettriche montano sistemi complessi di gestione dello scambio termico e di raffreddamento attivo. È fondamentale curare la manutenzione di questi impianti affinché funzionino sempre al massimo dell'efficienza». In generale, le batterie delle auto elettriche con il caldo estremo, così come con il grande freddo, sono meno efficienti. C'è un altro effetto collaterale, relativamente nuovo, cau-

A rischio le batterie delle auto «Attenzione anche ai cellulari»

► Le alte temperature sono uno “stress test” per dispositivi e infrastrutture. Le vetture elettriche sono meno efficienti, mentre i servizi ferroviari rallentano a causa della dilatazione dei binari

sato dalla diffusione dei pannelli solari di per sé ovviamente positiva: in questo periodo gli impianti, anche casalinghi, producono energia che immettono nel sistema, causando scompensi alla rete. Altra incognita: i trasporti. Quando le temperature supe-

rano ampiamente i quaranta gradi si rischia di assistere alla deformazione dei binari ferroviari. Nel Regno Unito, dove le temperature stanno raggiungendo picchi di 39 gradi, una delle compagnie ferroviarie, la Great Western Railway, ha spiegato:

«Il caldo estremo può causare la dilatazione e la deformazione delle rotaie. Per questo, quando le temperature raggiungono determinate soglie, i treni devono viaggiare più lentamente per garantire la sicurezza del servizio. Ciò comporterà un minor nume-

ro di treni e tempi di percorrenza leggermente più lunghi durante le ore più calde della giornata». In Francia ha scritto Le Monde: «L'ente gestore dei trasporti dell'Île-de-France, Île-de-France Mobilités (IDFM), e le compagnie ferroviarie

questo delle limitazioni. Noi abbiamo sensori che misurano le temperature: quando queste superano certi valori, viene indicato un rallentamento che può produrre un ritardo: è inevitabile perché serve a garantire la sicurezza». Le temperature che si avvicinano costantemente ai 40 gradi aumentano il peso delle nostre bollette perché siamo costretti a usare più a lungo i condizionatori presenti ormai nella maggioranza degli appartamenti. Ma sono anche fonte di guasti e deterioramento. Un esempio molto pratico arriva dalla Gran Bretagna.

AVARIE

Scriva The Guardian: «Il servizio di soccorso stradale del Regno Unito, RAC, ha dichiarato di dover gestire il 10 per cento in più di guasti rispetto al solito e prevede che la domanda aumenterà significativamente con il raggiungimento del picco delle temperature». Gli esperti ricordano che quando fa molto caldo aumentano i guasti a batterie e sistemi di raffreddamento e possono esserci problemi per gli pneumatici. Tra l'altro, con le temperature estreme l'asfalto rischia di deformarsi.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi cercano refrigerio nelle fontane pubbliche

**RINALDI (ENEA):
«EVITARE DI METTERE
LO SMARTPHONE SUL
CRUSCOTTO BOLLENTE»
POSSIBILI PROBLEMI ANCHE
PER GLI PNEUMATICI**

RATP e SNCF hanno avvertito che i trasporti nella regione subiranno rallentamenti e cancellazioni di treni a causa delle temperature molto elevate». Di questo tema ieri ha parlato anche Stefano Donnarumma, amministratore delegato del gruppo FS: «Le infrastrutture, soprattutto quando c'è il metallo, subiscono l'affronto del caldo. Quando il picco è anticipato ed è così alto, crea delle deformazioni sia sulle reti elettriche di trazione, sia sugli stessi binari con gli scambi, che provocano eventualmente anche dei guasti. Le procedure delle ferrovie prevedono per

Libera il tuo business

Servizio POS UniCredit

Con i nuovi POS gestisci pagamenti e operazioni in modo rapido e intuitivo. Più tempo da dedicare ai tuoi clienti. Ogni giorno.



Scopri di più su unicredit.it/pos



LA STRATEGIA

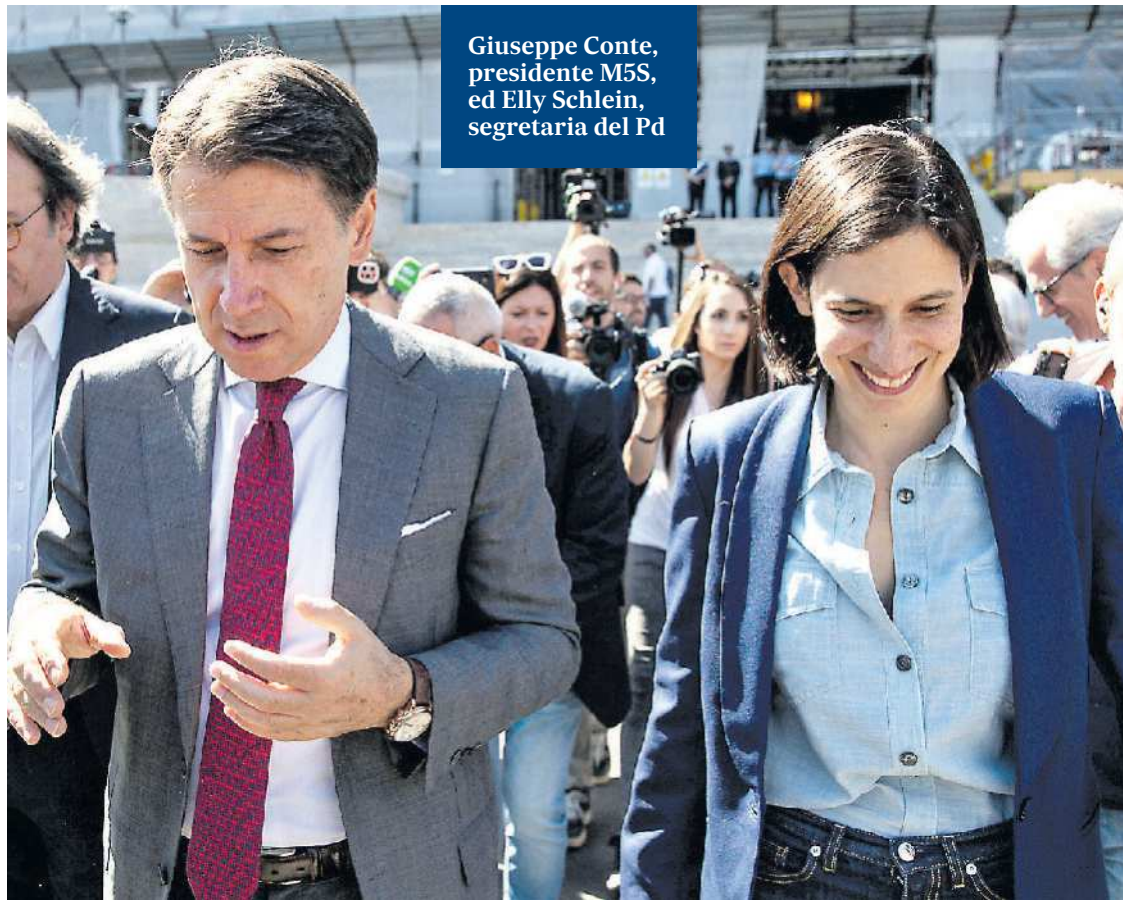
ROMA «Quali sono i valori non negoziabili del Pd in vista di future alleanze?». È la domanda che i cronisti fuori dal Nazareno ripropongono sistematicamente ai dirigenti del Pd che arrivano alla spicciolata. A fermarsi e a concedere una risposta immediata sono soprattutto gli esponenti riformisti: «L'Ucraina», tira dritto Giorgio Gori. «La chiarezza in politica estera», gli fa eco Lorenzo Guerini. Nella sua relazione di oltre un'ora, in apertura della direzione, Elly Schlein parte proprio da qui: dagli Stati Uniti, la cui amicizia va preservata con la garanzia di «rispetto e reciprocità». E da Kiev, su cui serve un «negoziatore unico» e un nuovo «protagonismo diplomatico». Se la questione che verrà sollevata poi dalla minoranza dem, ovvero quella di un «chiarimento» con gli alleati sui principali dossier internazionali, rimane sullo sfondo - e d'altronde, come dice lo stesso Conte, «una soluzione si troverà anche sull'Ucraina» - la leader democratica ci tiene a dare rassicurazioni su un altro punto: «La coalizione ha margini per crescere ancora e aprirsi». Parole che servono a gettare nuova acqua sul fuoco delle polemiche per la sua foto a tavola con il leader del M5S e quelli di Avs. Le riflessioni sui centristi («non interferiamo con le loro dinamiche») e sui temi da presidiare, vedi la sicurezza, vengono lasciate alle repliche. Nel corso delle quali Schlein si concede un'annotazione amara: «C'è un pezzo di establishment che mal sopporta una leader progressista a Palazzo Chigi». Ragionamenti che si fanno mentre Giuseppe Conte, per la prima volta, mette sul piatto un'opzione B alternativa alle primarie per individuare il nome per la premier-ship: la scelta del candidato più competitivo sulla falsariga di quanto avviene per le Regionali. Proposta che suona alle orecchie di qualche maggiorenne Pd come una trappola: «E se poi, una volta seduti a un tavolo, si proponesse a tutti i leader di fare un passo indietro?».

TAVOLI E SUPERBONUS

Il presidente pentastellato ventila questa ipotesi a un evento organizzato dal quotidiano La Ve-

Conte: «Candidato scelto anche senza primarie» Schlein: l'alleanza crescerà

►La segretaria dem rassicura i centristi: «La coalizione va allargata». Poi accusa: «L'establishment non vuole una premier donna che sta con un'altra donna»



Giuseppe Conte, presidente M5S, ed Elly Schlein, segretaria del Pd

rità, nel quale fa pure una mezza marcia indietro sul Superbonus: «Oggi non lo rifarei, non c'è una pandemia». Quanto basta, insomma, per sminuire le preoccupazioni di chi, a destra, vede nel suo ritorno a Chigi una minaccia per i conti pubblici. Poi, rimanda l'ammissione di Matteo Renzi all'interno del campo largo: «Non è una decisione da prendere adesso». Al vetriolo la replica dell'ex rottamatore: «Io ho molta ammirazione per chi è riuscito nel capo-

lavoro di riportare le divisioni nel centrosinistra, mentre il centrosinistra era unito e il centrodestra si spaccava». Dal quartier generale del Pd, Schlein fa la «pontiera»: «Dopo vent'anni c'è finalmente l'opportunità di andare insieme, con un'alleanza progressista, alle prossime elezioni». La sua è soprattutto una relazione di bilancio, che serve a scattare una fotografia dei risultati portati a casa fino ad oggi. E a serrare i ranghi delle sue truppe, invitan-

do i dirigenti a mobilitarsi in vista delle Feste dell'Unità: «Sono tante, ma anche noi lo siamo, e vi chiedo di coprirle tutte». Dato lo spirito della relazione, negli interventi dei presenti non si registrano strappi. Certo, Graziano Delrio ha chiesto di respingere l'idea di un Pd che faccia da «blocco» con Avs e M5S (come detto da Francesco Boccia), facendo perno sulla propria «identità», ma ha pure ribadito che, in caso di primarie, voterà Elly Schlein. Stefano Bonac-

I fondi

Il piano per gli oratori: stanziati 19,5 milioni

ROMA Il piano previsto dal governo per rilanciare i 7.000 oratori italiani si arricchisce di nuove risorse. Ad annunciarlo è stato il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervenendo in Senato al convegno sul Bando Oratori 2026 promosso dalla senatrice di Noi Moderati, Mariastella Gelmini, che è stata anche l'autrice dell'emendamento alla Finanziaria con cui è stata prevista una dotazione di 19,5 milioni di euro (6,5 milioni l'anno) per finanziare attività sportive e culturali nei tradizionali luoghi di aggregazione giovanile. Si tratta di «un modello mai concretizzato negli 80 anni della Repubblica», ha ricordato il ministro. Entro l'estate, alla prima tranche di risorse si affiancherà un secondo bando da 50 milioni per infrastrutture materiali e immateriali, la cui formalizzazione è prevista il 1° luglio. L'ambizione - ha aggiunto Abodi - è realizzare almeno 125 progetti: per «far rivivere la centralità degli oratori come agenzia educativa esattamente come recita la Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cini ha rilanciato una mobilitazione contro la legge elettorale, sul modello della giustizia, e ha chiesto a Carlo Calenda di schierarsi con il centrosinistra per non far vincere le destre (con tanto di replica del diretto interessato: «Ci interessano i punti programmatici non il voto contro qualcuno»). Andrea Orlando ha parlato di «alleanza costituzionale», e di una «sedia» da lasciare «sempre vuota per consentire il protagonismo politico di altri soggetti che non si riconoscono in ciò che è oggi l'alleanza di centrosinistra». Il tesoriere Michele Fina ha messo in guardia dal rischio di un «cedimento culturale alla logica del premierato».

LA REPLICA

Non a caso, la segretaria, in replica, è tornata a ribadire la necessità di fare «muro» sullo Stabilmur, che «è un premierato di fatto e un nuovo attacco alla Costituzione». Sul rapporto con gli altri partiti del centrosinistra ha ribadito che «l'alleanza già c'è e funziona», mentre bisogna guardare con interesse al centro, lasciando che si organizzi senza interferire. Anche perché, ragiona, le due piazze pubbliche di luglio saranno un modo per «rilanciare» le iniziative

IL LEADER M5S: «SI PUÒ TROVARE UN NOME COMPETITIVO COME PER LE REGIONI». ELLY: «DIAMO AI MODERATI IL TEMPO DI ORGANIZZARSI»

già fatte insieme, ma il programma vero si discuterà a settembre «anche con i centristi». Senza ipotecare ad altri questioni come la sicurezza, che «è un tema anche del Pd». Alla fine, Schlein condivide il timore che ci siano «manovre» in corso per influenzare la scelta del prossimo presidente del Consiglio. È lei stessa a spiegare il motivo per cui ambienti conservatori ostacolerebbero la sua premier-ship: «Lo scontro anche il fatto di essere una donna, di stare con un'altra donna e di avere quarant'anni. Ma - promette - andremo avanti lo stesso, se ne facciano una ragione».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Dario Nardella

«I progressisti parlino anche di sicurezza Renzi? Valorizziamo ciò che ci unisce»

«Sarà necessario rimettere insieme i cocci, con gli Usa. Ricostruendo un rapporto che non sia più subalterno, ma leale nella chiarezza».

Dario Nardella, eurodeputato Pd, ha fatto bene Meloni a replicare a Trump a muso duro?
«Ha sbagliato per almeno tre motivi. Avrebbe potuto semplicemente raccogliere la solidarietà di tutti i partiti italiani e dei leader europei senza aprire un ulteriore scontro personale. Il secondo motivo è che la sua risposta era l'opposto dell'atteggiamento tenuto fino a 48 ore prima, quando aveva esaltato pubblicamente la riconciliazione con Trump al G7».

E la terza ragione?

«È politica: Meloni si è fatta umiliare ed è entrata in crisi con ciò che aveva costruito nei due anni precedenti, avendo investito tutto sul rapporto personale con Trump. Che inevitabilmente le ha presentato il conto su dazi e Iran. La subalternità non è influenza».

Dovrebbe andare o no la premier al ricevimento all'ambasciata Usa per il 4 luglio? E Schlein e Conte?

«Da parte nostra, con gli Usa di Trump c'è sempre stato rispetto istituzionale e distanza politica. Faremo come abbiamo sempre fatto. Il problema è loro, che sono passati da chiedere il Nobel per il tycoon al litigarci apertamente. Su Trump il governo ha cambiato tre volte posizione in cinque giorni: una schizofrenia che fa male all'Italia, ci fa apparire deboli e incerti di fronte agli Usa e ai leader Ue. Quando andremo al governo noi, dovremo ricostruire un rapporto serio e non subalterno».

Legge elettorale, il centrosinistra annuncia le barricate. Non temete un rischio pareggio con l'attuale sistema?

«Con l'attuale legge elettorale il governo Meloni è già stabile, il che dimostra che non ne serve una nuova. Il punto è che non stanno cambiando le regole del gioco, ma il gioco stesso. Vogliono blindare un sistema di potere

a limite della democrazia. Meloni si fa chiamare la figlia del popolo, ma questa è una legge contro il popolo. Sono pronto a scommettere tutto che non solo porteranno in fondo la legge elettorale, ma oltre al «premio di onnipotenza» non rimetteranno le preferenze. E per evitare di contrarsi su questo, ricorreranno al voto segreto o alla fiducia».

Il Pd dovrebbe battersi per le preferenze?

«L'ideale per me sarebbe un sistema basato sui collegi uninominali, che garantiscono rappresentatività e potere agli elettori. In mancanza di questo, le preferenze certo sono meglio di liste bloccate decise a tavolino nei palazzi».

Centrosinistra: vanno fatte le primarie o il leader si può scegliere a tavolino?

«Intanto non perdiamo di vista la sintonia con il Paese. Lo stiamo facendo entrando nel merito, come successo lunedì a Roma con la grande iniziativa della delegazione Pd sull'Europa. Valori e temi prima di tutto. Poi, con una



Dario Nardella, ex sindaco di Firenze, è eurodeputato Pd



L'EURODEPUTATO PD: LA PREMIER SI È FATTA UMILIARE DA TRUMP, NOI DOVREMO RIMETTERE INSIEME I COCCI

base solida, qualunque metodo per scegliere l'eventuale leadership con la nuova legge elettorale va bene, purché sia condiviso da tutti e rifletta il peso delle forze in campo. Nessun pregiudizio sulle primarie, ma non rimaniamo prigionieri del tatticismo: i nostri sforzi sono rivolti a occuparci dei problemi reali delle persone. Con lo spirito del referendum possiamo tornare al governo del Paese».

E se la legge elettorale non cambia?

«In quel caso, si può individuare il premier anche sulla base dei rapporti di forza nelle urne».

La foto a quattro del campo largo è stata un autogol? Rischia di alimentare tensioni?

«Il dibattito sulle foto non appassiona né me né i cittadini. Sono convinto che la nostra coalizione dovrà allargarsi il più possibile».

Incluso Renzi?

«È noto che con Renzi ho avuto diversi conflitti politici. Ma in un momento così decisivo per il futuro non tanto nostro, quanto dell'Italia intera, dobbiamo tutti sforzarci per valorizzare ciò che ci unisce. Nella limpidezza degli impegni e della condivisione programmatica».

Auspica una sintesi, al centro?

«Il centro si può dividere in due, tre o più parti, se questo riflette sfumature culturali e politiche di

verse, non mi scandalizzo. L'importante è che le divisioni non siano solo frutto di tatticismo tra sigle politiche, perché questo rischia di non essere compreso dagli elettori».

Silvia Salis va coinvolta?

«Conosco Silvia da quando ero sindaco e lei dirigente del Coni. La stimo come persona e come amministratrice, e penso che tutta la coalizione debba chiederle una mano anzitutto per ciò che lei già oggi rappresenta, senza porci il problema di cosa potrebbe fare domani. Non tiriamola per la giacchetta».

Per Schlein il nuovo regolamento sui rimpatri Ue importa il modello Ice in Europa. Il Pd fa bene a restare nella maggioranza Ursula?

«Molti aspetti di von der Leyen non mi convincono, dai dazi alla postura su Trump e Israele fino all'ambigua relazione con le destre. Ma se il prezzo per liberarci di lei è consegnare il governo dell'Ue alle destre estreme, allora mi fermerei a riflettere. Meglio un'alleanza più solida con Liberali e Verdi con cui incalzare i Popolari. Il regolamento sui rimpatri è un enorme buco nell'acqua, costoso, inefficace e miope. Ma è anche vero che noi socialisti e democratici dobbiamo mettere sul tavolo una proposta alternativa convincente».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Non vede «contraccolpi» all'orizzonte ma confessa di essere rimasta «molto colpita» dai ripetuti attacchi personali ai quali non vuole più replicare. Acquario Romano, tardo pomeriggio, c'è la festa de *La Verità* e sul palco Giorgia Meloni prova ad archiviare il caso Trump. La politica estera non si può fare «come se fosse Temptation Island» sorride la premier chiarendo a scanso di equivoci che non intende seguire il presidente americano nel ping pong di accuse e stoccate via social, dove è diventato virale un meme che ritrae i duellanti davanti a un «falò» di confronto.

«Non intendo alimentarlo» riprende lei, «il lavoro bilaterale con gli Stati Uniti ora deve tornare alla normalità». Ovvero, spiega la leader del governo, i ministri che vorranno addentare gli hamburger della festa di Villa Taverna, residenza romana dell'ambasciatore Tillman Fertitta, «che lavora molto ai rapporti fra i nostri Paesi», potranno farlo.

Guido Crosetto ci fa un pensiero: «Io a Villa Taverna il 2 luglio? Se ho tempo volentieri. Gli hamburger sono sempre buonissimi...». E lo stesso Antonio Tajani: il capo della diplomazia tricolore calcherà il tappeto rosso della sontuosa villa nel cuore dei Parioli. Intervistata da Maurizio Belpietro, Meloni sospende il giudizio sui video, virali anche questi, che l'hanno ripresa durante il G7 gesticolare in modo animato con Trump, apparentemente «ammonendo» l'uomo più potente nel mondo. Spiega però che per lei lo scontro finisce qui. «Ricordo che non più tardi di una settimana fa Crosetto era da Pete Hegseth a Washington, molte iniziative dei sistemi produttivi di riferimento stanno andando avanti, l'export è cresciuto nonostante i dazi americani». E comunque

Meloni: «Italia-Usa, ora si riparte Trump? Non è Temptation Island»

►La premier archivia lo scontro con Donald: «Nessun contraccollo economico»
E torna sulla legge elettorale: «Un pareggio alle urne sarebbe drammatico»



FRANCIA Donald Trump e Giorgia Meloni durante il vertice del G7 a Evian la settimana scorsa

LA LEADER RIVENDICA LA STABILITÀ DELL'ESECUTIVO: «STARMER? IN TRE ANNI HO VISTO TRE PRIMI MINISTRI»

«mantenere solido il rapporto tra Usa e Ue è quello su cui si basa la forza dell'Occidente».

Sul palco a Roma Meloni si tiene su un doppio registro: guai internazionali e crucci di casa. L'accordo di pace fra Stati Uniti e Iran? «È molto complesso, rimango ottimista. Dobbiamo

guardare a tre elementi fondamentali. L'Iran non può dotarsi di armi e testate nucleari. Nessun Paese della Regione può sentirsi minacciato, che sia Israele o i Paesi del Golfo. La libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz». Oggi la presidente del Consiglio sarà a Berlino per il vertice

sulle spese Nato e l'Ucraina nel formato E5, affiancata da Macron, Merz, Tusk e dal dimissionario Starmer. Domani invece è il gran giorno del vertice intergovernativo Italia-Francia, ad Antibes, ed è qui in Costa azzurra che Meloni vorrà coordinarsi con il presidente francese della «situazione in Libano» e della futura missione di peacekeeping che dovrà sostituire Unifil.

NON SOLO I FUTURISTI

Carne al fuoco ce n'è. Ma a bruciare in questa fase è soprattutto la politica interna con la corsa alle urne che nei fatti è già iniziata. Meloni difende lo «Stabilicum» e considera «drammatico» lo scenario di un «pareggio» alle urne. Si tira fuori, o questo è il messaggio che vuole inviare, da «aritmetica e alchimie» preelettorali. «Quando arriveranno le elezioni fra un anno li varrà solamente: al governo ci vuoi il centrodestra o il centrosinistra? E si vedrà anche chi sta da una parte e chi dall'altra». L'occasione è propizia per una stoccata al generale Vannacci. «Mi sono fatta l'idea

LA STOCCATA A VANNACCI: «NE PARLA MOLTO LA SINISTRA» E SUL COVID: «ORA VA FATTA CHIAREZZA»

che la sinistra ne parla molto: Renzi è così occupato a lanciare la volata a Vannacci che non si è accorto che non è stato convocato dai leader del centrosinistra» affonda la premier mettendo con malizia le posate nel pranzo del campo largo in una trattoria romana a cui Renzi non ha partecipato, impegnato negli Usa per l'inaugurazione della biblioteca presidenziale di Obama.

Insomma Meloni snobba Vannacci? Così è se vi pare. Anche se a un occhio attento la premier sembra marcare stretto le battaglie politiche del generale a capo di Futuro Nazionale. Una su tutte? La ricerca della «verità» sul Covid cara all'universo no-vax. Meloni concede carezze a quel variegato bacino elettorale spiegando a Belpietro, che sul suo quotidiano dà ampio spazio al tema, che «bisogna fare chiarezza». «Persone improvvisate alle quali vennero pagate decine di milioni di commissioni per importare un miliardo di mascherine farlocche dalla Cina facevano affari mentre l'Italia migliore cercava di combattere il virus» tuona in un passaggio ripostato poco dopo sui suoi social.

Si dice «fiera» Meloni della sua maggioranza e della «stabilità» dell'esecutivo: «Ha visto che si è dimesso Keir Starmer? Io in tre anni vedrò ora il terzo primo ministro britannico...». Canzona le opposizioni: «Se noi siamo scarsi come dicono, loro sono scarissimi». Ha smesso di fumare dal primo maggio, svela, «nonostante fosse un periodo difficile».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNS'

Vivacità urbana. Quiete alpina.

Con i treni
DB-ÖBB Railjet
5 collegamenti
al giorno
www.innsbruck.info

Foto: Innsbruck Tourismus / Markus Mair

BRUCK REGION

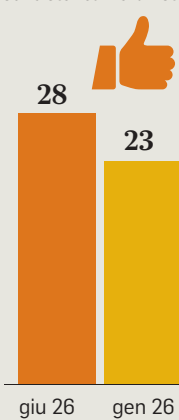
In collaborazione con



in collaborazione / in Kooperation

Il giudizio su Roberto Vannacci

Valori percentuali di quanti assegnano a Roberto Vannacci un giudizio pari o superiore a 6 – serie storica Nord Est

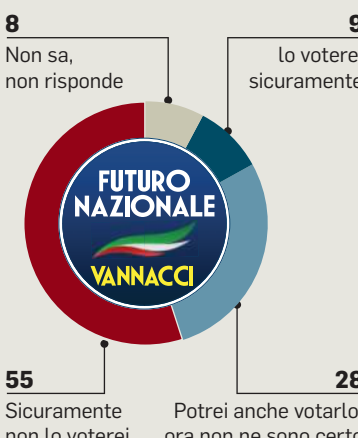


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2026 (Base: 1000 casi)

Come saprà, Roberto Vannacci è uscito dalla Lega e ha fondato un suo partito, Futuro Nazionale. Lei pensa che...

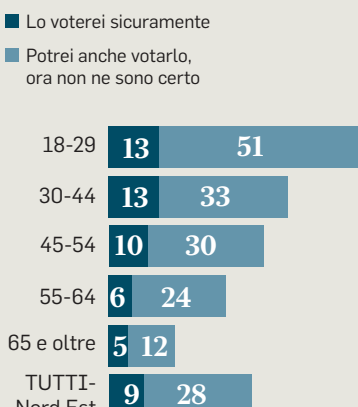
CHI GUARDA A FUTURO NAZIONALE

Valori percentuali – Nord Est



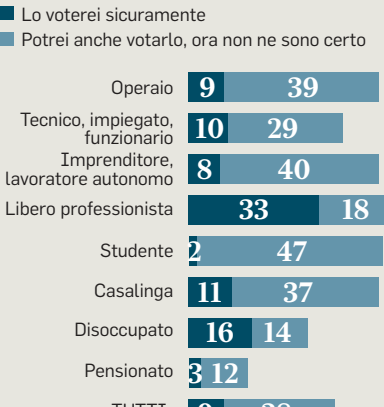
L'ETÀ

Valori percentuali di chi lo voterebbe sicuramente o potrebbe anche votarlo in base alla classe d'età



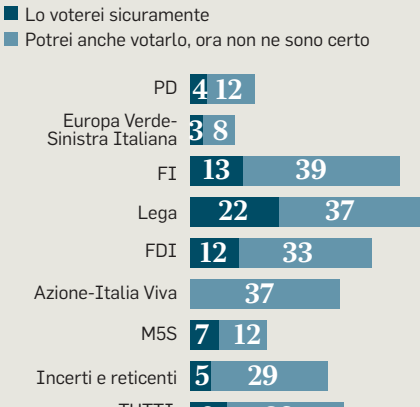
LA PROFESSIONE

Valori percentuali di chi lo voterebbe sicuramente o potrebbe anche votarlo in base alla categoria socioprofessionale



IL VOTO PASSATO

Valori percentuali di chi lo voterebbe sicuramente o potrebbe anche votarlo in base al voto dichiarato nel 2022



Withub

IL SONDAGGIO

Nel Nordest, il profilo di Roberto Vannacci sembra crescere, ma resta dentro un perimetro ancora incerto e polarizzato. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, la percentuale di chi gli assegna un voto almeno sufficiente sale dal 23% registrato a gennaio all'attuale 28%. La crescita (+5 punti percentuali) è indicativa della maggiore visibilità di cui ha goduto in questi mesi, ma il passaggio dal consenso al personaggio alla disponibilità di voto per la sua nuova creatura politica appare tutt'altro che scontato.

Oggi, è il 9% dei nordestini a dichiarare che voterebbe per Futuro Nazionale, il partito fondato da Vannacci dopo l'uscita dalla Lega. A questa quota possiamo affiancare il 28% che mostra maggiore titubanza: potrebbe votarlo, pur senza esserne certo al momento. Dall'altra parte, però, la maggioranza (55%) resta molto lontana e afferma che sicuramente non lo voterebbe. Non trascurabile, inoltre, la quota di chi non risponde (8%).

LE CATEGORIE

La geografia generazionale è piuttosto chiara. Le maggiori aperture verso la creatura dell'ex generale sembrano provenire dai giovani under 30: tra di loro, il 13% dice che voterebbe sicuramente per Futuro Nazionale, e il 51% potrebbe farlo. Tra i 30-44enni, invece, il "sì certo" si mantiene intorno al 13%, ma il voto possibile scende al 33%. Nelle fasce centrali, l'attrazione sembra attenuarsi: tra le perso-

L'ex parà fuoriuscito dalla Lega bocciato dal 55% ma il 28% potrebbe scegliere Futuro Nazionale alle urne. I maggiori favori tra giovani e liberi professionisti

Vannacci, su i consensi: il 9% è pronto a votarlo

ne di età centrale (45-54 anni), il voto sicuro è al 10% e quello possibile al 30%, mentre tra i 55-64enni si scende rispettivamente al 6% e al 24%. I più lontani sembrano essere gli anziani over-65: tra di loro, il 5% lo voterebbe certamente, mentre il 12% potrebbe prenderlo in considerazione.

Anche la condizione sociopro-

fessionale mostra un quadro interessante. Il consenso più convinto proviene da liberi professionisti e disoccupati, dove il voto certo raggiunge rispettivamente il 33% e il 16%. Tra gli studenti, invece, questa sicurezza si ferma al 2%, pur con un'area di "voto possibile" piuttosto ampia (47%). Il "potrei votarlo", inoltre, appare consistente anche tra im-

prenditori e lavoratori autonomi (40%), operai (39%) e casalinghe (37%).

LA POLITICA

Il dato politico, infine, conferma una trazione soprattutto interna al centrodestra. Tra chi nel 2022 aveva votato per la Lega, il 22% oggi dichiara che voterebbe sicuramente Vannacci, e il 37%

pensa che potrebbe farlo; tra gli elettori di Forza Italia, le due componenti sono al 13% e al 39%, mentre tra quelli di FdI si attestano al 12% e al 33%. Come prevedibile, il richiamo appare più contenuto per chi aveva votato per il centrosinistra o per altre formazioni esterne agli schieramenti. Tra i sostenitori di Azione-Italia Viva, nessun "voto certo" per Futuro Nazionale, mentre il 37% dichiara che potrebbe anche votarlo. Tra gli elettori del Pd, invece, lo voterebbe sicuramente il 4%, mentre il 12% potrebbe farlo; tra quelli di Europa V.-SI, le due componenti sono al 3% e all'8%; tra chi aveva scelto il M5s, si attestano al 7% e al 12%; tra i reticenti, infine, il 5% lo voterebbe certamente e il 29% potrebbe farlo.

Vannacci e Futuro Nazionale, dunque, al momento sembrano suscitare un certo interesse tra i nordestini: un bacino tuttavia non consolidato, e per questo volubile e fragile.

Nataascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 19 giugno 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 9543; sostituzioni: 32344), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it.

Il commento

Le parole di “buon senso” per gli elettori scontenti

Enzo Pace

anni una solida maggioranza, ma può contare anche sulla popolarità dei suoi due Presidenti (Zaia che ha appena terminato il suo lungo mandato e Fedriga).

La domanda che ci si può porre, allora, è perché il partito di Vannacci stia guadagnando consensi in un'area dove il centrodestra governa da tempo e dove il partito maggioritario è senza alcun dubbio la Lega. Vannacci non sembra una meteora che presto terminerà la sua corsa. Piuttosto, è come un nuovo astro destinato a farsi spazio nel cielo della politica italiana.

Anche, in tal caso, il sondaggio dell'Osservatorio di questa settimana ci aiuta a capirlo. Nel Nordest, se andassimo alle urne, lo voterebbe il ventidue per cento di chi è vicino alla Lega e, rispettivamente, il 13 e il 12 per cento degli elettori potenziali di Forza Italia e di Fratelli d'Italia. Ma non solo: a Vannacci guardano con simpatia anche, con percentuali più basse, quanti sono orientati verso i partiti del campo progressista. La risposta alla domanda sta forse nel nome che Vannacci ha scelto per il suo partito, Futuro Nazionale: vuole dare voce a

quanti speravano in un cambiamento e sono delusi.

Vannacci lascia intendere agli elettori scontenti soprattutto della Lega (a livello nazionale) e di Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni che il suo partito non li deluderà. Stai a vedere poi, se dovesse andare al potere, se ci riuscirà. Vannacci ha un suo spartito: dare voce alla maggioranza silenziosa, dicendo parole di “buon senso” che assecondano il senso comune. Basta la parola remigrazione per lasciare immaginare che d'incanto ci si sponga liberare di tutti questi immigrati che ciondolano per strada, spacciano, aggrediscono e così via. Basta dire assimilazione per andare incontro al senso comune: lo straniero deve diventare come noi e non pretendere di imporre i propri arcaici costumi e le proprie differenze religiose. Non tanto, dunque, potere al popolo, ma potere al senso comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Il populismo del generale specchio del Paese»

La corsa a testa bassa di Futuro Nazionale fa discutere: un fenomeno che viene analizzato da Stefano Allievi, ordinario di sociologia all'Università di Padova.

Sorprende l'interesse per Futuro Nazionale tra i più giovani. Come interpreta questo dato?

«In età giovanile si tende a votare con maggiore probabilità per le forze politiche agli estremi, ma non è una novità: lo si osserva oggi come in passato. I giudizi più radicali trascinano le posizioni più nette, soprattutto in una fase della vita in cui si è appena usciti dall'adolescenza. È una fascia d'età più esposta alla radicalizzazione anche perché non si è ancora pienamente adulti: si abbandona il ruolo di studente senza aver ancora assunto un ruolo come quello di lavoratore, di genitore, di coniuge. Ma nessuna categoria è omogenea: ci sono giovani che si battono per i diritti civili così come altri che militano nelle forze più estremiste».

I ragazzi possono essere in grado di orientarsi in una realtà geopolitica così articolata?

«Viviamo in una società che destesta a tal punto la complessità da produrre i populismi, che ne sono la massima forma di semplificazione. Non si può dire che i giovani non siano in grado di orientarsi, ma è vero che il mondo è sempre più complicato. Tuttavia dispongono degli strumenti per farlo, più di quanti ne abbiano i pensionati. Perché il tasso di scolarizzazione è aumentato; il numero di laureati tra i trentenni è più alto che non tra i sessantenni».

Che cosa ci dice il crescente consenso verso Vannacci nel Nordest?

«Il Nordest si è omogeneizzato con il resto del paese. Vannacci si dichiara cattolico, ma tanto lui quanto gran parte dei nordestini non frequentano la messa con regolarità. Possiamo dire che questo consenso ha attecchito perché, come nel resto d'Italia, c'è una percezione diffusa di crisi. I populistici rispondono indicando un colpevole: se le cose non vanno bene allora si punta il dito contro gli immigrati».

L'attrazione verso leader che offrono risposte semplici, immediate e identitarie è un fenomeno globale. Quali rischi accompagnano questo modello?

«I partiti minoritari hanno gioco facile nel raccogliere il voto degli arrabbiati: offrono la sensazione di aver individuato il problema, ma non è detto che una volta al governo riescano a risolverlo. La prima proposta di legge presentata da Futuro Nazionale — quella sul lavoro a partire dai quattordici anni — è scritta così male da risultare inapplicabile. È stata pensata per intercettare il malcontento degli anziani, insoddisfatti delle nuove generazioni».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

VENEZIA Altri 12 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa in Veneto, con un'attenzione particolare all'accelerazione delle visite ambulatoriali rivolte ai pazienti cronici, ai cittadini più fragili e alle persone affette da patologie di maggiore complessità. Lo ha annunciato il governatore Alberto Stefani, anticipando la delibera che sarà portata oggi in giunta, nella seduta a Baone, in provincia di Padova. «Ridurre le liste d'attesa e garantire ai cittadini, in particolare ai più fragili, un accesso sempre più rapido alle cure è uno degli impegni che abbiamo assunto nel nostro programma di governo e che continuiamo a considerare una priorità assoluta - ha detto il presidente Stefani -. La sanità è il primo investimento che una Regione deve fare: significa dare risposte concrete alle persone, sostenere le famiglie e assicurare un sistema capace di prendersi cura di chi ha maggior bisogno. Per questo la Giunta regionale ha deciso di intervenire con nuove risorse per accelerare le prestazioni sanitarie e rafforzare ulteriormente la qualità del servizio sanitario veneto».

Come sono stati trovati i soldi? «Il Veneto - ha detto l'assessore al Bilancio Filippo Giacinti - grazie al superamento del Fondo anticipazioni di liquidità, registra nel Rendiconto generale 2025 una quota di avanzo di amministrazione non vincolata. Questa nuova condizione, oltre

**LUISETTO (PD):
«MA C'È CHI NON
RIENTRA NEI CONTEGGI».
IL DIRETTORE RUSCITI:
«PRESTAZIONI ESEGUITE
NESSUN GIOCHINO»**

Sanità, altri 12 milioni per le liste d'attesa «Noi migliorati», «No»

►Stefani: i nuovi fondi per accelerare le visite ambulatoriali ai pazienti cronici. Ma l'opposizione contesta le cifre diffuse

Liste d'attesa in Veneto

Percentuale dei tempi rispettati l' pentamestre 2025-2026 Prime Visite

Classe Priorità	2025	2026
U - Urgente (3 giorni)	99,1%	99,6% ↑
B - Breve (10 giorni)	92,2%	92,2% →
D - Differito Prime Visite (30 giorni)	87%	88,6% ↑
P - Programmata (120 giorni)	94,4%	96,9% ↑
TOTALE	90,4%	91,8%

Percentuale dei tempi rispettati l' pentamestre 2025-2026 Esami Diagnostici

Classe Priorità	2025	2026
U - Urgente (3 giorni)	98%	99,7% ↑
B - Breve (10 giorni)	92,9%	92,9% →
D - Differito Prime Visite (30 giorni)	97,6%	98,2% ↑
P - Programmata (120 giorni)	95,8%	98,3% ↑
TOTALE	96,1%	97,3%

ai 12 milioni, consente alla Regione di valutare, in occasione della variazione generale di Bilancio prevista per settembre, l'eventuale destinazione di ulteriori risorse straordinarie per sostenere ulteriormente il percorso di riduzione delle liste d'attesa ospedaliere». La giunta ha poi disposto lo stanziamento di 32.182.300 euro per interventi di investimento che permetteranno di rafforzare strutture, tecnologie e dotazioni sanitarie sul territorio, tipo Tac, risonanze magnetiche e Pet. Ha aggiunto

La Cna: «Subito il confronto»

«Bene la riforma di Veneto Sviluppo»

VENEZIA Ritorno delle banche in Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione sotto il controllo della Regione: c'è il sostegno della Cna. «Per il mondo dell'artigianato e delle pmi del Veneto - ha detto Moreno De Col, presidente Cna Veneto - è importante rafforzare la sinergia con la Regione per

poter supportare le imprese del territorio nell'accesso al credito e tutti gli strumenti finanziari. Siamo disponibili a dare il nostro contributo di idee e operatività. Auspichiamo che quanto prima sia operativo un tavolo di confronto tra Regione e Confind».

l'assessore alla Sanità Gino Gerosa: «Ancor più importante per i pazienti con patologie croniche è una presa in cura che si declina con la capacità di organizzare le visite di controllo in automatico da parte del centro prescrittore: il paziente non dovrà più preoccuparsi di dover prenotare i controlli successivi. Questo per una presa in cura efficace che accompagni il paziente lungo tutta la traiettoria di cura».

LE OBIEZIONI

I dati dicono che nei primi cinque mesi del 2026 - come mostra la tabella qui a lato - la situazione è migliorata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: ad esempio, per le visite urgenti si è passati dal 99,1% al 99,6% dei tempi rispettati per le prime visite. L'opposizione, però, obietta. «Ci sono situazioni che i pazienti vivono e raccontano un'altra realtà, fatta di attese, rinunce a curarsi e decisioni forzate di rivolgersi al privato, ovviamente per chi può - dice la dem Chiara Luisetto, vicepresidente della Quinta commissione -. Ad esempio: si chiama il Cup per prenotare una visita, non c'è posto e ci si sente dire che si verrà richiamati. Ebbene, se il Cup non annota il codice dell'impegnativa, si aspetta, ma non si rientra nel conteggio delle liste d'attesa. E lo stesso vale se si rinuncia perché la prestazione è proposta in un ospedale troppo lontano».

«Nessun giochino - dice il direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione, Giancarlo Rusciti -. I dati sulla diminuzione delle liste d'attesa sono di Agenas e sono completi: c'è la registrazione delle richieste, la registrazione della risposta alle richieste, la registrazione dell'esecuzione delle prestazioni. Nessun giochino».

Al.Va.

Ufficio stampa il concorso per evitare raccomandati

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA L'ufficio stampa del consiglio regionale del Veneto cerca un giornalista e per trovarlo bandisce un concorso. Prova scritta, prova orale e valutazione dei titoli (tra i requisiti richiesti, laurea e iscrizione all'Albo dei giornalisti), il vincitore sarà assunto con un contratto a tempo pieno e indeterminato. «L'obiettivo - dice Walter Milan Vincenzoni, responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazione - è individuare una collega o un collega con esperienza anche nel digitale e nelle nuove tecnologie, per consolidare un servizio che ha un ruolo importante nel garantire trasparenza, correttezza dell'informazione e conoscibilità dell'attività dell'Assemblea legislativa regionale». La formula del concorso per l'ufficio stampa è praticamente una novità. «Così si evitano raccomandati», il commento che circola a Palazzo Ferro Fini.

Ieri, intanto, il consiglio ha approvato le mozioni per sostenere le candidature di Bardolino (proposta da Alberto Bozza, FI) e di Bassano (proposta da Morena Martini, Lega) per diventare Capitale della Cultura 2029. Oltre alla doppia candidatura, la curiosità è che i banchi della maggioranza erano mezzi vuoti, è stata l'opposizione a garantire il numero legale. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE
Francesca Rava

NUESTROS PEQUEÑOS HERMANOS
NPH Italia

25 anni in Italia, 70 nel mondo

Donna 5x mille

ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA - NPH ITALIA ETS

Metti la tua firma, cambia una vita

C.F. 97264070158

5x1000.fondazionefrancescarava.org

IN HAITI

IN ITALIA

NEL MONDO

LA SCOMPARSA

Della famiglia che vestiva alla marinara, dal celebre romanzo autobiografico della sorella, era la sola ancora in vita. È morta a 99 anni nella sua casa di Venezia, circondata dai suoi affetti, Cristiana Brandolini d'Adda, ultima esponente della sua generazione degli Agnelli: le sorelle Clara, Susanna e Maria Sole — scomparsa nel dicembre 2025 — e i fratelli Gianni, l'Avvocato, Giorgio e Umberto.

Nata a Torino il 16 febbraio 1927 da Edoardo Agnelli e di Virginia Bourbon del Monte di San Faustino, nipote di Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, era la quinta di sette figli. Moglie del conte Brando Brandolini d'Adda, sposato nel 1947 nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, a Roma, dal suo matrimonio sono

Addio a 99 anni all'ultima degli Agnelli Cristiana, una vita tra Venezia e il Friuli

Le sorelle Agnelli in una foto d'archivio dei primi anni Duemila: da sinistra, Susanna, Cristiana, Clara e Maria Sole



AMANTE DELLE ARTI
LA PIÙ RISERVATA
DELLE SORELLE
DELL'AVVOCATO AVEVA
SPOSATO NEL '47 IL CONTE
BRANDOLINI D'ADDA

Libia

Liberi i due attivisti italiani della Flotilla

Domenico Centrone e Leonarda Alberizia, i due attivisti italiani della Flotilla che erano detenuti da un mese in Libia, sono stati liberati. L'annuncio è arrivato ieri in serata dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha ringraziato «il personale della Farnesina e la nostra intelligence per l'ottimo lavoro svolto». Affidato al console a Bengasi anche Matias Alvarez Rodriguez, uruguayano con cittadinanza italiana.

nati i figli Tiberto, Leonello, Nuno e Brandino. Lontana per scelta dai riflettori, riservata, più schiva nel farsi vedere in pubblico, ma non certo meno mondana. Era considerata una delle regine internazionali del bel mondo del jet set. Ha diviso la sua vita tra Venezia, la tenuta di Vistorta, nel Friuli, con la villa e il parco all'inglese ridisegnato da Russell Page, e Parigi, dove dal 1968 abitò sulla Rive Gauche.

Particolarmente legata al fratello Gianni, con lui condivideva il gusto e la misura. Celebre per l'eleganza, fu ritratta, tra gli altri, da Cecil Beaton e da Horst P. Horst, e ammirata per il suo gusto nella moda e negli interni. Spirito libero e amante delle arti, sostenne la Fondation de la Vocation di Marcel Bleustein-Blanchet e il Watermill Center di Robert Wilson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

MILANO Ha intimato l'alt. L'Audi Q7 non si è fermata. E lui si è gettato all'inseguimento che gli è stato fatale. Perché Francesco Imprezzabile, 39 anni, interpretava il suo lavoro con grande passione: «Era uno che non si girava mai dall'altra parte» ricorda un dirigente della polizia locale di Milano. E così poco dopo le 21 di lunedì, quando l'auto guidata da B. G., albanese di 27 anni, si è data alla fuga, l'agente l'ha inseguita sulla strada verso Peschiera Borromeo e lungo quel tragitto è accaduto l'incidente mortale sulla cui dinamica la Procura sta indagando.

Nel frattempo il conducente del Suv, rintracciato a Monza dai colleghi di Imprezzabile, è stato arrestato con l'accusa di fuga pericolosa, il nuovo reato introdotto dai decreti sicurezza e che prevede pene fino a 5 anni, ed è indagato per omicidio stradale. Le altre due persone presenti con lui in auto con lui durante l'inseguimento invece non risultano indagati. La pm di turno, Francesca Crupi, ha proceduto a un primo interrogatorio durante il quale l'indagato avrebbe spiegato di essere scappato perché aveva pochi grammi di hashish in tasca e di «non volere guai». Poi avrebbe rivolto le sue scuse alla famiglia e all'Italia.

I COLLEGHI DELLA VITTIMA: «NON SI TIRAVA MAI INDIETRO». CONTESTATO ALLO STRANIERO ANCHE IL NUOVO REATO DI FUGA PERICOLOSA

Il suo avvocato Fabrizio Cardinali spiega che il suo assistito «si è scusato per non essersi fermato, non si è accorto dell'incidente perché aveva superato di diverse auto se no si sarebbe fermato». E poi precisa che «è stato trovato a casa di un amico che abita in una scala diversa, ma nello stesso immobile di casa sua». Pare proprio per parlare con un avvocato prima di consegnarsi alle forze dell'ordine. Sul fatto che il suo assistito fosse già sottoposto all'obbligo di firma per un altro reato l'avvocato precisa che «questa è una misura non detentiva di un procedimento vecchio che non ha nessun attinenza con questo fatto», ma «non è per hashish». E sulla notizia che la targa dell'auto fosse clonata Cardinali commenta solo: «Chi meno sa, più parla».

L'auto era stata presa a noleggio. Dunque sembra improbabile che la targa fosse clonata. Le indagini proseguono, anche se la Procura ha già escluso l'ipote-

►Milano, l'agente Imprezzabile aveva 39 anni. L'uomo arrestato, un albanese con l'obbligo di firma, era a bordo di un'Audi presa a noleggio e non si è fermato all'alt

Francesco Imprezzabile aveva 39 anni. È morto durante l'inseguimento di un Suv che non si era fermato all'alt.



si che ci sia stato uno speronamento, ma Crupi ha disposto l'autopsia sul corpo del 39enne e va ancora fissata una data per gli esami medico-legali.

La scomparsa di Imprezzabile ha addolorato amici e colleghi. L'agente, che pare avesse appena cambiato casa comprandone una più grande, era attivissimo sui social per ricordare costantemente la sua passione per il lavoro: in uno degli ultimi post di marzo scriveva «sempre in sella, sempre sotto pressione. Lo stress è parte del servizio, ma è proprio lì che serve la massima lucidità. Il bello è esserci sempre, al servizio del cittadino, che deve sentirsi tutelato e al sicuro. Anche se in moto il rischio è sempre presente e la

IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA «PROFONDAMENTE RATTRISTATO». MELONI: «ONORE AL SERVITORE DELLO STATO»

concentrazione non può mai mancare, è questo che dà valore a ogni chilometro».

Il cordoglio è stato espresso tanto da Gianluca Mirabelli, comandante del Corpo della Polizia locale di Milano, quanto dalle più alte cariche dello Stato: «Ho appreso la notizia del decesso dell'agente della Polizia locale di Milano Francesco Imprezzabile che, impegnato in servizi di controllo, ha perso la vita nel corso di un inseguimento. Profondamente rattristato, esprimo con solidarietà e vicinanza il mio cordoglio», ha commentato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «A nome del Governo italiano esprimo il più sincero cordoglio e la mia vicinanza alla sua famiglia, agli amici e ai colleghi. Chi indossa una divisa - ha aggiunto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni - mette ogni giorno la propria vita al servizio degli altri. L'Italia non dimentica il sacrificio di chi lavora con dedizione e professionalità per garantire la sicurezza dei cittadini e il rispetto delle regole. Onore a Francesco, servitore dello Stato. Che la terra ti sia lieve».

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Regeni, l'Egitto ha protetto i suoi aguzzini» Il pm chiede un ergastolo e 3 maxi condanne

IL PROCESSO

ROMA «Gli abbiamo dato il colpo di grazia, lo abbiamo distrutto». È iniziata così, citando una drammatica affermazione di uno degli imputati, la requisitoria della Procura di Roma con cui ha chiesto un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per i quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato ed ucciso Giulio Regeni nel 2016 al Cairo. Una lunga requisitoria, durata quasi 7 ore, in cui il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco - affiancato anche dal procuratore

Francesco Lo Voi - ha ricostruito dieci anni di indagini, tra depistaggi e prove nascoste da parte delle autorità del Cairo. Regeni «non è solo il nome di una vittima, è diventato il nome universale di domanda di giustizia», afferma l'accusa. «Questo processo non consegna una verità intuitiva o emotiva - è detto nelle conclusioni il rappresentante dell'accusa - ma una verità processuale costruita attraverso prove documentali; prove dichiarative; prove tecnico-scientifiche; riscontri esterni; convergenze indipendenti; verifiche dibattimentali».

IL SILENZIO DEL CAIRO

Un processo voluto con ostinazione dai pm di piazzale Ciodio contro «il silenzio e le menzogne» dell'Egitto che «ha deciso di coprire e proteggere gli aguzzini» fornendo versioni di comodo o «veri e propri falsi» e comprendo prove. Nel prologo la Procura ha detto che «ciò che qui si giudica non è la semplice soppressione di una vita umana. Ciò che qui si giudica è l'esercizio metodico, freddo, organizzato della violenza su un uomo inerme. Ciò che qui si giudica è il sequestro di una persona sottratta ad ogni garanzia». Colaiocco ha poi riavvolto il na-



LA VITTIMA Giulio Regeni ucciso 10 anni fa in Egitto

stro di una vicenda tragica. Regeni «il 25 gennaio del 2016 entra, inconsapevole, in una zona d'ombra in cui il diritto cessa di esistere e al suo posto s'incontra soltanto la nuda forza. Da quel momento Giulio non è più una persona. Diventa un corpo sequestrato. Diventa un soggetto da piegare, diventa un destinatario di violenza».

In particolare è stato sollecitato il carcere a vita per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif - l'autore materiale dell'uccisione - e condanne a 17 anni e 6 mesi per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. Mostrate nell'aula bunker di Rebibbia anche le foto della Tac a cui il corpo del ricercatore friulano è stato sottoposto. «Un corpo spezzato dal dolore», ha aggiunto affermando che si è trattata di «una metodica di annientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITORNO
Dopo una tappa a Belluno, ieri Fabio Massimo Saldini è tornato a Cortina d'Ampezzo per seguire le opere di Simico che costituiscono l'eredità di Olimpiadi e Paralimpiadi

ra pubblica, non fai soltanto un progetto: firmi una responsabilità verso i cittadini. Come diceva il presidente Carlo Azeglio Ciampi: "L'etica non è un costo, è una componente essenziale dell'efficienza". I cantieri finiscono, ma la credibilità richiede ogni giorno attenzione, rigore e responsabilità. Un esempio su tutti: la variante di Longarone, per cui siamo passati dalle parole ai fatti».

Cronoprogramma?

«I lavori complementari sono già partiti ed entro l'estate sarà affidato l'appalto principale. Ma stiamo anche concludendo il lotto 0 e avviando la gara del lotto 1 della variante di Cortina, ultimando la

riqualificazione del trampolino, sistemando lo stadio olimpico e lo sliding centre».

E l'impianto a fune?

«Lo ultimiamo senza guardare in faccia a nessuno. Da agosto a novembre le cabine verranno fatte girare, in vista dell'apertura al pubblico dall'inverno, con un parcheggio temporaneo da 400 posti in attesa di quello definitivo del piano complessivo. Si è appena tenuto un incontro a Milano tra gli avvocati di Simico e quelli dell'Ati guidata da Graffer. Sono state fissate delle scadenze intermedie, ragionevoli ma rigorose, di cui pretenderò il rispetto».

Se ci fossero ancora ritardi?

«Continueremmo ad applicare le penali. Finora abbiamo trattenuto oltre 2 milioni».

Graffer però ha respinto le contestazioni. Sarà guerra?

«Vedremo. Sono sicuro della nostra correttezza. A Livigno la ditta ci ha proposto una risoluzione consensuale, per cui l'appalto passerà a Leitner, seconda in graduatoria. A Bormio abbiamo formalizzato la risoluzione in danno e chiesto l'escussione della fidejussione, con segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione. E questa opzione resta sul tavolo pure a Cortina».

Da come si esprime, sembra battagliero, più che ferito.

«Ma infatti il sentimento che mi anima non è il vittimismo: questa inchiesta mi ha obbligato a riflettere. Per esempio sulle persone: non mi ha più chiamato nessuno. Tolto il ministro Matteo Salvini, che mi ha espresso stima fin dal giorno della perquisizione, gli altri sono spariti. Sappiano però che non mi mancheranno».

Allude ai politici?

«Anche agli apparati amministrativi. Del resto nei momenti più complessi scopri che la forza non arriva dai ruoli che ricopri, bensì dalle persone che ti conoscono davvero. Per loro io sono soprattutto marito, padre, figlio, amico. Dopo quarant'anni di professione ho imparato che la reputazione si costruisce con il lavoro, mentre la serenità si costruisce con gli affetti. Poi nella vita può succedere di tutto, anche il peggio. L'importante è andare avanti, magari confidando un po' meno negli uomini».

Sta parlando da fra' Pietro?

«La fede mi sta aiutando ad affrontare questa prova. Chi fa la mia vita da terziario domenicano, sa che occorre mantenere la disciplina nella preghiera, nello studio e nella predicazione. Ma come hanno ricordato i miei amici frati durante la preghiera dei fedeli di domenica scorsa, la regola comprende pure il fatto di rendere testimonianza. E non soltanto al pm».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Fabio Massimo Saldini

Cabinovia di Cortina, l'ad di Simico: «Non ero preparato all'impatto emotivo dell'inchiesta, ma l'ho affrontata. Non mi dimetto, c'è tanto lavoro da fare. Tranne il ministro Salvini, sono spariti tutti: non mi mancheranno»

«Anch'io avrei indagato su di me solo così potrà emergere la verità»

LA SCHEDA

1 L'impianto e le gare

La cabinovia Apollonio-Socrepes è stata pensata come eredità dei Giochi. Dopo una selezione annullata e una gara deserta, Simico ha affidato l'appalto all'Ati formata da Graffer, Dolomiti Strade ed Ecoedile.

2 Le prime iscrizioni

La Procura di Belluno coordina l'inchiesta per l'ipotesi di turbata libertà della gara di appalto. I primi tre indagati sono stati Fabio Saldini e Valeria Cepi di Simico, Angelo Redaelli di Graffer.

3 L'ultima perquisizione

In seguito è finita sotto inchiesta anche Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture. L'ultima perquisizione è avvenuta al Mit.

In viaggio verso Cortina d'Ampezzo, Fabio Massimo Saldini fa tappa a Belluno. In piazza Martiri troneggiano i cinque cerchi olimpici e i tre agitos paralimpici. A pochi passi c'è il Palazzo di Giustizia, dove poco più di un mese fa l'amministratore delegato di Simico è stato iscritto nel registro degli indagati per il caso della cabinovia Apollonio-Socrepes, insieme alla responsabile unica del progetto Valeria Cepi, all'imprenditore Angelo Redaelli e, successivamente, alla dirigente ministeriale Elisabetta Pellegrini. «Non entro nel merito dell'inchiesta per un rispetto totale verso il lavoro degli inquirenti. Ma ho trovato professionalità e umanità rare. E questo per me ha un valore enorme», dice il commissario straordinario di Governo.

Come vive questa vicenda?

«All'inizio con po' di imbarazzo, perché non riuscivo a inquadrare l'oggetto dell'accusa all'interno della mia vita. A 60 anni, dopo una vita professionale trascorsa tra cantieri, opere pubbliche e incarichi istituzionali, trovarsi per la prima volta coinvolto in un'indagine è qualcosa che inevitabilmente colpisce sul piano personale. Sei abituato a gestire problemi, ritardi, emergenze. Nessuno però ti prepara all'impatto emotivo che può avere una notizia del genere sulla tua famiglia, sulle persone che ti conoscono e che da anni condividono con te un percorso. Dopodiché ho affrontato la cosa».

Come?

«Chiedendo di essere interrogato: quando si subisce un torto, è giusto rendere testimonianza, poiché è il primo passo per ristabilire la verità. So che sarà un

percorso lungo, ma sono convinto che sia doveroso collaborare. Sono certo che ogni aspetto verrà chiarito e ho piena fiducia nell'operato della magistratura, che in questi anni tra denunce e ricorsi al Tar ha sempre confermato la correttezza del lavoro mio e di tutti i professionisti di Simico».

I giudici amministrativi hanno rigettato le impugnazioni degli atti. Ma il pubblico ministero la accusa di ben altro: turbata libertà della gara d'appalto.

«Se fossi stato il procuratore Massimo De Bortoli, avrei emesso anch'io un avviso di garanzia nei miei confronti. Di fronte a quegli esposti, era corretto che la Procura approfondisse la questione. Chiaramente questo mi causa dolore, fosse anche solo per il sequestro dei dispositivi. Ma il compito dei magistrati è ricostruire la verità giudiziaria ed è interesse soprattutto mio che questo accada. Nel frattempo

continuo a fare quello che ho sempre fatto: lavorare».

Quindi non si dimette, come invece ha chiesto Avs?

«No, perché ho la coscienza a posto. Trovo curioso che chi ha presentato l'esposto, sia lo stesso soggetto che ha chiesto le mie dimissioni. Comunque non nutro rancore nei confronti della deputata Luana Zanello, ognuno fa quello che ritiene utile. Personalmente confermo che resterò in carica fino all'approvazione del bilancio 2026, quindi per un altro anno. Da fare ce n'è, tanto che stiamo lavorando ancora più di prima».

In che senso?

«Anche se l'attività fa meno clamore, perché l'evento è passato, paradossalmente l'intensità è superiore. Dobbiamo completare l'eredità dei Giochi, con infrastrutture attese da decenni nei territori. Quando realizzi un'ope-

La pista contestata

Bob, il conto dei danni (e dei lavori): 2,4 milioni



CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Sfora i 2,5 milioni di euro l'importo dei lavori necessari allo sliding centre nella Conca d'Ampezzo. La pista da bob, skeleton e slittino è stata l'opera-simbolo di Milano Cortina 2026 per le polemiche, almeno finché non le è stata rubata la scena dall'inchiesta sulla cabinovia Apollonio-Socrepes. Alle proteste per il costo dell'impianto sportivo, e più in generale per la sua stessa utilità, è seguito il successo del suo funzionamento durante le Olimpiadi. Successivamente

però è esploso il caso dei danni (in foto) riscontrati nella fase di riconsegna al Comune da parte di MiCo. Attualmente sono in corso le interlocuzioni con Simico, che provvederà alla sistemazione definitiva, con costi a carico della Fondazione. La direzione lavori ha quantificato il conto totale in 2.427.245,96 euro, comprensivi di Iva, di cui circa 1,4 milioni per gli effettivi danneggiamenti e il resto ripartito fra interventi sui tetti di due edifici e copertura del budello. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CMB. Costruiamo valore, insieme.



cmbanca.it

 **Banca CMB**
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

IL CASO

VENEZIA Ha guadagnato 422 mila euro in cinque anni e l'ha fatto registrando, caricando e vendendo video intimi sulla piattaforma di OnlyFans. Dall'apertura del profilo ad oggi però non ha mai pagato le tasse per la sua attività (né quelle standard, né quella "etica" che compete solo a chi fa "sex work"), evadendo il fisco per un totale complessivo di 170 mila euro. Il suo profilo è finito nel mirino dei controlli della Guardia di finanza che nei giorni scorsi ha notificato l'esito delle indagini all'Agenzia delle entrate. La donna, una venticinquenne originaria dell'Est Europa e residente a Mestre, potrà continuare a lavorare in questo settore ma dovrà farlo pagando le imposte, in primis quelle arretrate. D'ufficio, intanto, le è stata aperta una partita Iva con il codice Ateco relativo all'attività di "influencer di marketing".

LE INDAGINI

La Guardia di finanza ha cominciato a controllare i profili della donna da inizio anno. Sono state due le attività che hanno consentito di scoprire la doppia vita della giovane di Mestre. Da un lato, le liste degli incassi

LE VERIFICHE ALL'INIZIO DELL'ANNO ADESSO OPERA CON UN CODICE ATECO DI "INFLUENCER DI MARKETING"

trasmesse annualmente ai finanziari proprio da OnlyFans. Dall'altra, il passaggio al setaccio dei social - precisamente Instagram e Tik Tok - dove la modella caricava immagini che lasciavano intendere che vi fosse il rimando ad un'ulteriore attività taciuta. Profili molto seguiti, la cui somma dei "follower" arrivava fino ad un totale di 350 mila persone, con video visualizzati anche un massimo di 73 milioni di volte. Dalle verifiche successive è emerso che la venticinquenne svolgeva l'attività solo online e direttamente dalla propria abitazione, dove poi sono state trovate telecamere e dispositivi elettronici del tutto compatibili con il suo lavoro. Nessuna ipotesi di prostituzione: nessun cliente era mai arrivato a casa.

È stata la regolarità dei carichi sui social a far ulterior-

Video intimi su OnlyFans obbligata a pagare le tasse

►Mestre, 25enne dell'Est ha guadagnato 422mila euro in 5 anni: segnalata al Fisco per un'evasione di 170mila euro. E la Finanza le ha anche aperto una partita Iva



SEXY MAESTRA
La trevigiana Elena Maraga in una foto del suo calendario

Quello di Elena Maraga è uno dei casi di "sex work" più discussi degli ultimi tempi: l'allora maestra di un asilo parrocchiale era stata "denunciata" da alcuni genitori della classe dove insegnava e che avevano scoperto il suo secondo lavoro. La donna era stata così allontanata dalla scuola del Trevigiano. Ora lavora full time sulla piattaforma di OnlyFans.

Maraga, è il secondo caso in pochi giorni di giovani iscritte alla piattaforma che non pagano le tasse. Secondo lei perché?

«So che i controlli da parte della

Guardia di finanza sono stati intensificati e mi sembra corretto e doveroso. Non mi sembra giusto che alcune iscritte facciano sacrifici economici per poter esercitare questa professione e che altre, invece, siano al di sopra delle normative, nell'ombra. Sono molto infastidita da chi fa il mio stesso lavoro ma lo conduce in sordina. In questo periodo sono sicura che emergeranno sempre più casi simili. Le forze dell'ordine hanno capito come intercettarle e, di contro, ci sono sempre più casi di ragazze che cominciano per scherzo e poi procedono senza pensare che si tratti di una fonte di guadagno

I numeri

73

I milioni di visualizzazioni dei video

7000

Gli euro di guadagno mensile

mente insospettire le Fiamme gialle. La donna risultava formalmente disoccupata e quella ottenuta tramite OnlyFans era la sua unica fonte di reddito. Il suo stile di vita non era nemmeno particolarmente lussuoso o caratterizzato da spese vistose: ad attirare l'attenzione della Finanza è stata proprio la cadenza pressoché quotidiana con cui la donna sembrava lanciare "inviti" sui social. Per ricostruire gli incassi è stata necessaria un'attività di cooperazione internazionale, dal momento che OnlyFans ha sede all'estero. La giovane, con un listino prezzi che aveva elaborato da sola, riusciva ad incassare circa 7 mila euro al mese: cifre per le quali dal 2021, quando era cominciata la sua at-

tività, non aveva mai pagato le tasse. In cinque anni era riuscita ad incassare 422 mila euro, per un'evasione totale di 170 mila.

I finanziari, scoperta la modalità di guadagno, hanno portato la vicenda sul tavolo dei funzionari dell'Agenzia delle entrate, che ora si occuperà di riscuotere il dovuto. I militari non hanno contestato solo le normali violazioni in materia fiscale - imposte dirette e Iva - ma anche in relazione alla cosiddetta "tassa etica". Una somma ulteriore spetta solo a chi guadagna tramite la diffusione del materiale per adulti.

LE CONSEGUENZE

Alla donna non è stato impedito di continuare ad operare nel settore: di per sé, infatti, la vendita di contenuti intimi su piattaforme online non è un'attività illegale, purché la regolarità non venga messa nera su bianco da subito. I finanziari hanno ordinato, infatti, l'apertura d'ufficio della sua partita Iva, con il codice Ateco di riferimento che da qualche giorno la inquadra come influencer. D'ora in poi dovrà lavorare alla luce del sole.

Matilde Bicciao

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Elena Maraga

«Io, mai lavorato in nero Mi sono aperta una srl Maggiori controlli? Bene»



QUESTO È UN IMPIEGO LEGALE L'EVASIONE NO SONO SEMPRE STATA IN REGOLA

L'ex maestra di Treviso

che deve essere messa nero su bianco».

Qual è stato il suo percorso?

«Sono sempre stata regolare, ho aperto una Srl, società a responsabilità limitata. Non ho mai voluto lavorare in nero. Quando sul tuo conto corrente entrano due, tre, anche dieci mila euro ogni qualche mese, non puoi non dichiararli. Fare questo lavoro è legale. Evadere il fisco, no».

Questo impiego sta diventando sempre più comune tra le giovani e le meno giovani.

«C'è ancora molto lavoro da fare

perché si possa operare in serenità. La società sta compiendo molti passi avanti, ma ci vorrà del tempo. Lavorare con il proprio corpo è una questione che ancora pare molto delicata».

Come funziona?

«Decidiamo noi quanto farci pagare. Creiamo dei contenuti standard che si possono visionare solo tramite abbonamento. Il resto avviene via messaggio: i clienti ti chiedono un contenuto personalizzato e, se ci si accorda, glielo si fornisce. Prezzi sempre personalizzati».

Ma.Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperti 8mila evasori totali, sequestrati beni per 5 miliardi

►Le risorse portate allo scoperto dalla Gdf negli ultimi 17 mesi

IL BILANCIO

ROMA Quasi 5 miliardi di beni frutto di evasione fiscale sequestrati, stanate più di 8mila persone totalmente sconosciute al fisco e frodi per oltre 1,6 miliardi di euro ai danni del bilancio nazionale e Ue, che hanno interessato anche il settore della spesa previdenziale, assistenziale e sanitaria. Un fiume di risorse finite nelle mani di chi non ne aveva diritto e che la Guardia di finanza è riuscita a portare allo scoperto negli ultimi 17 mesi. I numeri emergono dal bilancio operativo del Corpo reso noto in occasione del 252esimo anniversario. Dati che ripercorrono l'attività svolta in vari settori: dalla spesa pubblica al contrasto del lavoro irregolare (con la scoperta di 47.419 lavoratori in nero), dalla lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale al cybercrime.



L'INCONTRO Sergio Mattarella e una rappresentanza della Gdf

L'INCONTRO

«Accanto al necessario contrasto all'evasione fiscale a tutela della capacità della Repubblica di corrispondere ai bisogni dei cittadini e a tutela dei contribuenti onesti, si è affiancata la vigilanza sul corretto impiego dei fondi pubblici, anche dell'Unione europea, si è affiancata la lotta alle frodi, si è affiancata la

tutela dei mercati, assicurando così un presidio strategico per la correttezza, la legalità, la stabilità della vita economica del nostro Paese», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo ieri al Quirinale il comandante generale Andrea De Gennaro assieme a una rappresentanza delle Fiamme Gialle. Il capo dello Stato ha

sottolineato come la Guardia di Finanza è stata «presente nei passaggi cruciali della nostra storia, protagonista della liberazione della Patria dal nazifascismo» e «ha contribuito in modo significativo a esprimere i valori costituzionali, quelli di coesione, di solidarietà, di giustizia sociale ne terreno impegnativo dell'economia». «I finanziari - ha aggiunto Mattarella - tengono fede ogni giorno al giura-

MATTARELLA: «ASSICURATO UN PRESIDIO STRATEGICO PER LA LEGALITÀ DEL PAESE»

mento per stato della Repubblica e alle sue istituzioni pagando un prezzo altissimo». Mentre il generale De Gennaro ha ribadito che la «lotta all'evasione fiscale» è per la Guardia di finanza «una priorità assoluta, da sempre e continua a esserlo».

I DATI

Complessivamente dal primo

gennaio 2025 al 31 maggio scorso ammontano a circa un milione gli interventi effettuati e 100mila le indagini a contrasto degli illeciti economico-finanziari e delle infiltrazioni della criminalità nell'economia. Un impegno «a tutto campo» - sottolinea la Guardia di finanza - a tutela di famiglie e imprese.

Sotto la lente anche progetti e investimenti finanziati con risorse del Pnrr. In questo ambito sono stati eseguiti quasi 15mila controlli per verificare la spesa, a cittadini e imprese, di crediti d'imposta, contributi e finanziamenti ma anche la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per oltre 10,2 miliardi di euro. Un focus è stato dedicato anche ai «nuovi» criminali con il sequestro di criptovalute per un controvalore in euro pari a oltre 114 milioni di euro. Mentre ammonta a circa 2 miliardi il valore dei beni congelati ad oligarchi russi, dal 2022 a oggi. Sono 38 le misure eseguite dalle Fiamme Gialle che riguardano fabbricati, auto, imbarcazioni, aeromobili, terreni, opere d'arte e quote societarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine pena

Gianni Alemanno esce oggi dal carcere

ROMA «E così ci siamo, mercoledì 24 giugno alle ore 10 uscirò (dal portone di Via R. Majetti, 70), ponendo fine ad un'esperienza di carcere durata 1 anno, 5 mesi e 24



giorni». In un lungo post sui social Gianni Alemanno (foto), ex sindaco di Roma e leader di Indipendenza, detenuto a Rebibbia, annuncia che oggi potrà tornare libero. E si dichiara innocente, «perché il reato per cui sono stato condannato (traffico d'influenze per abuso d'ufficio) è stato abolito e perché ci sarebbe molto da dire anche sulle circostanze che hanno portato alla completa revoca del mio affidamento in prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

VENEZIA Il ricevimento nel chiostro di Madonna dell’Orto, la cerimonia nel Teatro Verde all’isola di San Giorgio, il pranzo all’Harry’s Bar, la festa all’Arsenale, la visita all’isolotto di San Giovanni Evangelista. Ma anche le proteste: lo striscione in Piazza San Marco, il manichino galleggiante in Canal Grande, il corteo dalla stazione di Santa Lucia al Ponte di Rialto. Istantanee dal matrimonio di Jeff Bezos e Lauren Sánchez, un anno fa in questi giorni a Venezia. La coppia sta trascorrendo il primo anniversario in Europa: chissà se sarà l’occasione per un ritorno in laguna. «Se ci fosse l’opportunità, vorrei regalare agli sposi un esemplare del mio puzzle artistico dedicato al loro corteo nuziale in un contesto di ostentazione della ricchezza e del potere, un’opera pensata come spunto di riflessione sull’immagine della città da consumo», racconta Pierfrancesco Celada, fotografo (o, come dice lui, «fotografante») che con la famiglia si è trasferito da Hong Kong a Murano, per produrre progetti indipendenti con la sua casa editrice Muddyisland.

I SEGRETI

Un anno dopo il “sì” dei coniugi Bezos, e l’indignazione dei “No Bezos”, nell’afa veneziana restano le braci ardenti delle polemiche.

I Bezos



Jeff Bezos e Lauren Sánchez a Venezia il 28 giugno 2025

un anno dopo

che, rintuzzate dal dibattito sulle nozze di Dua Lipa e Callum Turner a Palermo, malgrado i 3 milioni donati al Corila, all’Unesco e alla Venice International University dal magnate e dalla giornalista. Quest’ultima ha rivelato a *Extra Tv* i segreti dell’evento conclusivo, andato in scena il 28 giugno 2025: «Abbiamo scatenato le dan-

ze. Ci siamo divertiti tantissimo. È stato davvero incredibile essere lì con tutti i nostri figli, la nostra famiglia, i nostri migliori amici». A proposito dei ragazzi, Lauren ha confidato di essersi commossa: «Tutti i nostri figli, i miei e quelli di Jeff, hanno tenuto dei discorsi ed erano tutti davvero toccanti. Mia figlia ha parlato duran-

te la cerimonia, prima che ci scambiassimo le promesse. Sono scoppiata in lacrime, non riuscivo proprio a trattenermi. Ero lì che pensavo: “Oddio...”. Proprio un attimo prima delle foto».

LA PARATA

A scattarne per alcune testate, in quella settimana in giro per Ve-

nezia, c’era anche Celada. «Alla fine del lavoro – spiega – mi è venuta l’idea di ritrarre la visita di Bezos come poteva essere quella di un regnante del passato. Quale modo migliore di un approccio vedutista? In fondo anche i pittori settecenteschi, con le tradizionali vedute veneziane, trasformarono la città in un’immagine ri-

- In questi giorni di giugno nel 2025 le discusse nozze di Jeff e Lauren a Venezia. La sposa: «Balli e lacrime»
- Il fotografo Celada: «Il mio puzzle sul corteo del re di Amazon per riflettere sull’immagine della città»



Il vedutismo nell’epoca degli influencer

Il puzzle di Pierfrancesco Celada, appostato sul Ponte dell’Accademia mentre seguiva la diretta YouTube

producibile. Così è nato “Jeff P. Bezos, King of Amazon; Wedding Parade in Canal Grande, 2025”, un puzzle artistico da 500 pezzi. Per ora ne ho realizzate 100 copie, che vendo attraverso i miei canali. Per il momento ho evitato la distribuzione attraverso Amazon, perché credo che le persone interessate non si sentirebbero a loro agio nel dare una percentuale di guadagno al proprietario...». Le tessere in cartoncino compongono lo scatto della parata appena dopo l’Accademia, diretta verso Punta della Dogana, con il motoscafo nuziale accompagnato da un codazzo di sicurezza privata, forze di polizia e paparazzi. «Sono rimasto appostato sul Ponte – specifica il fotografo – per tre o quattro ore. Per essere pronto al momento del passaggio, seguivo la diretta di un influencer, che su YouTube teneva monitorata la situazione da una barca posizionata davanti all’hotel Aman. Ma l’in-

LA COPPIA SI TROVA IN EUROPA, CHISSÀ SE SARÀ L’OCCASIONE PER RITORNARE IN LAGUNA (A CUI HA DONATO 3 MILIONI)

gresso all’albergo era così bardato, che per buona parte del pomeriggio si sono visti solo taxi acquei...». Un segno dei tempi: il nuovo vedutismo è costruito su streaming, flusso costante di immagini condivise, schermi. «Ho inserito lo spettacolo contemporaneo in una cornice storica – conclude Celada – invitando lo spettatore a ricostruire la foto pezzo dopo pezzo. Alla fine penso che le nozze di Bezos siano state una formidabile cassa di risonanza per parlare di questioni serie come il turismo di massa e l’utilizzo di Venezia».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 GIUGNO



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

Economia

economia@gazzettino.it



Mercoledì 24 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Borse del 23/6/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	52.024	-1,46% ▼	Londra (Ft100)	10.428	-0,09% ▼	NewYork (Dow Jones)*	51.709	-0,01% ▼
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.910	+0,45% ▲	Parigi (Cac 40)	8.340	-0,71% ▼	NewYork (Nasdaq)*	25.613	-2,11% ▼
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	24.937	-0,81% ▼	Tokio (Nikkei)	69.788	-3,55% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.336	-1,82% ▼
*ore 21.00 Withub									

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo				
		72			 Dollaro	1,13	▼	1 m	2,208%		Oro		116,34 €		Sterlina	881	Petr. Brent	76,89 \$	▼
					 Sterlina	0,86	▼	3 m	2,277%		Argento		1,74 €		Marengo	704	Petr. WTI	73,24 \$	▼
		Euribor			 Yen	183,82	▼	6 m	2,376%		Platino		46,90 €		Krugerrand	3.766	Energia (MW)	162,66 €	▲
		2,3%	2,6%		 Franco Svizzero	0,92	▼	1 a	2,545%		Litio		20,44 €/Kg		America 20\$	3.651	Gas (MW)	42,17 €	▲
		3m	6m		 Renminbi	7,70	▼	3 a	2,842%		Silicio		1,083 €/t		50Pesos Mex	4.541			
			12m					10 a	3,644%										



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

All'Arena di Verona

Un allestimento sui gradoni per il Nabucco di Verdi

Il 103/o Arena di Verona Opera Festival si arricchisce di una terza produzione: Nabucco, dramma corale per eccellenza di Verdi, debutta venerdì 26 giugno per dieci serate con grandi voci internazionali e la direzione di Michele Spotti. Lo spettacolo, che ha inaugurato l'edizione 2025 del Festival, è curato per regia, scene, costumi, luci e coreografie da

Stefano Poda, con potenti simboli che raccontano l'umanità divisa da conflitti, dualismi, in un viaggio collettivo che anela alla riconciliazione. Protagonista delle prime serate il baritono Amartuvshin Enkhbat. La parte di Abigaille è tra le più impervie mai scritte per un soprano: ad interpretarla a Verona Maria José Siri. Mediosopranile la scrittura

della sorella Fenena, interpretata da Annalisa Stroppa. Zaccaria è il basso Roberto Tagliavini, il tenore Galeano Salas è nei panni di Ismaele. Oltre ai complessi artistici in scena, questa produzione di Nabucco impegna anche i tecnici areniani, in un allestimento che si estende a tutti i millenari gradoni dell'Arena e si erge anche sopra il più alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'incredibile avventura del conte bellunese Carlo Camillo di Rudio che il 25 giugno di 150 anni fa riuscì a salvarsi nella celebre battaglia agli ordini del generale Custer. In precedenza aveva difeso Venezia dall'assalto degli austriaci

LA STORIA

Questa storia è così densa e complicata che nemmeno Hollywood ha ancora avuto il coraggio di trasformarla in un film. È la storia di un bellunese che difende Venezia dagli austriaci, attenta alla vita di Napoleone III, viene condannato alla ghigliottina, pena sostituita con la deportazione alla Caienna, da dove fugge. Per poi arruolarsi nell'esercito nordamericano a combattere contro i sudisti; e contro gli indiani il 25 giugno di 150 anni fa con il generale Custer nella tragica battaglia di Little Big Horn. Fu tra i pochi a salvarsi dal massacro che scosse profondamente l'America, battaglia diventata mito e leggenda dell'epopea contro gli indiani.

La sua storia è stata ricostruita nel 2010 da Cesare Marino nel libro "Dal Piave al Little Bighorn", antropologo italiano nato in Sicilia, studi in Veneto, molti familiari nel trevigiano, da anni negli Stati Uniti, ricercatore al Smithsonian Institution di Washington: tra i maggiori esperti di storia dei nativi americani.

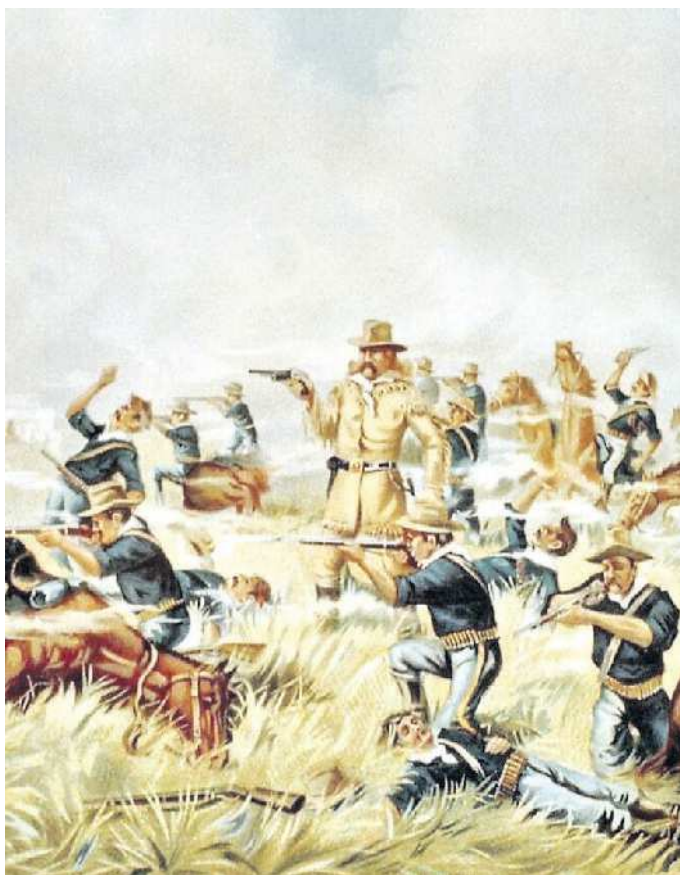
DA MESTRE

Tutto cominciò una notte nella palude di Mestre. Si sentono rumori, rami spezzati, suoni. Tensione, e anche paura. Il comandante, giovanissimo, non esita: crede ad un attacco del nemico austriaco che sta assediando Forte Marghera. Lancia l'allarme ordinando di sparare. Una tempesta di proiettili e cannonate contro la notte. Il mattino dopo si scopre che fuori non c'era nessuno: restano rami spezzati dall'artiglieria e qualche uccello caduto.

Quell'ordine bislacco costerà a Carlo Camillo di Rudio una specie di degradazione. E il conte bellunese di 16 anni, nato il 26 agosto 1832, da poco fuggito col fratello da Milano - dove era stato mandato dai genitori a studiare nella scuola austriaca "Imperial Regio Collegio Militare di San Luca" (Belluno era allora controllata dall'Austria) - viene mandato a controllare l'ordine pubblico a San Marco, come un vigile urbano.

Dura delusione per quel ragazzo focoso e intrepido che a Milano aveva ucciso uno dei soldati croati in divisa austriaca che aveva violentato e ucciso una donna. "Il Moretto" come lo chiamavano, trasferito per questo nel collegio militare austriaco di Graz fugge aderendo alla formazione dei Cacciatori delle Alpi di Pier Fortunato Calvi a difesa della Repubblica di Venezia.

AVEVA ANCHE EVITATO LA GHIGLIOTTINA DOPO UN ATTENTATO A NAPOLEONE III LA SUA VITA NEL LIBRO DI CESARE MARINO



LITTLE BIGHORN
Una stampa che ricostruisce la storica battaglia americana. A lato una veduta del Forte Marghera



La sua prima esperienza nell'area di Forte Marghera

BATTAGLIA
Nell'immagine in alto gli uomini del generale Custer, qui a lato Carlo Camillo di Rudio



Di Rudio, da Mestre fino a Little Bighorn

Dopo la morte del fratello Achille, a Marghera per febbri coleriche, fugge. Inseguito dagli austriaci di Rudio passa a difendere nel 1849 la Repubblica Romana; conosce Bixio, Garibaldi, Mameli, Mazzini.

Nel 1851 è a Parigi e l'anno dopo con Pier Fortunato Calvi nella insurrezione del Cadore per liberare il Veneto. Un altro fallimento ma non molla: cerca di andare in America ma fa naufragio sulle coste spagnole. Viaggia in Francia, Svizzera, Piemonte tra continui arresti e fughe. Nel 1855 si ritrova giardiniere in Inghilterra dove sposa Elisa Booth, 15 anni, la donna che resterà con lui tutta la vita. La coppia avrà sei figli con

nomi come Hercules, Roma, Italia, America-Carlotta.

GIOVANE ITALIA

Potatura e concime non fanno per lui, ora diventato membro della Giovane Italia mazziniana. Resiste fino al 1858 quando va a Parigi fingendosi il birraio portoghese De Silva, e con Felice Orsini, che aveva conosciuto a Londra, Giuseppe Pieri e Antonio Gomez, attenta a Napoleone III tirando una bomba sotto la carrozza dell'imperatore che rimane quasi illeso. Ci sono una decina di morti e un centinaio di feriti.

Arrestati i quattro sono condannati alla ghigliottina. Di Rudio rimase in vita quasi sicura-

mente per l'azione che gli avvocati difensori fecero descrivendo lui e Pieri come figure minori, non progettisti dell'attentato. E sul fatto che la morte di Rudio, vissuto a lungo in Inghilterra sposato con un'inglese, avrebbe creato forti attriti tra le diplomazie di due paesi in un momento di rapporti delicati.

Condannato all'ergastolo nella colonia penale dell'Isola del Diavolo nella Caienna della Guyana francese di Rudio riparte a testa bassa. Prima tenta una fuga in una canoa da lui scavata: catturato. Poi nel 1859 si organizza utilizzando i soldi che un prete incarcerato aveva nascosto in un libro. Li usa per corrompere guardie e procu-

rarsi un battello: con altri carcerati raggiunge la Guyana britannica e chiede asilo politico, raggiungendo poi la moglie in vita. A Londra chiede aiuto a Mazzini che scrive una lettera per amici nell'America del Nord dove il bellunese arriva e si arruola nell'esercito. Combatte la guerra civile con i nordisti: ufficiale inquadrato, nell'«United States Colored

Troops», formato da americani di colore e comandato da ufficiali bianchi.

NEL MONTANA

Quel fatidico 25 giugno di 150 anni fa è vicino al fiume Little Bighorn, nel Montana: ha la divisa del 7° Cavalleggeri, comandato dal tenente colonnello (generale) George Armstrong Custer. Da la caccia alle tribù: Sioux, Oglala, Cheyenne, Arapaho, guidati da Toro Seduto, Cavallo Pazzo, Gal, e Due Lune. È l'anno del primo centenario dell'Indipendenza Day: siamo di fronte ad uno scontro di civiltà.

Il soldato Charles DeRudio (il suo nome appare in modi diversi), promosso tenente doveva comandare lo Squadrone "E". Ma Custer non sopporta quel bellunese amato dai suoi che gli avevano regalato una sciabola con un'elsa d'oro e lo destina allo Squadrone "A" con il maggiore Marcus Reno. Lui si salverà anche per questo, e con lui anche gli altri cinque militari italiani. Le vicende della battaglia furono ricostruite (e discusse fra processi e polemiche) anni dopo. Fu chiaro che il generale Louis Armstrong Custer sottovalutò il numero degli avversari e buttò allo sbaraglio il reggimento: morirono 268 giubbe blu.

Quel 25 giugno di Rudio con la sua compagnia attraversa il Little Bighorn col maggiore Marcus Reno. Dopo alcune schermaglie gli indiani si presentano numerosi e Reno ordina la ritirata. A di Rudio viene ucciso il cavallo: lui cerca di salvare il guidone della Compagnia entrando in un boschetto col soldato Thomas O'Neil; ci restano 36 ore. Osservano quasi immobili lo scempio che le donne indiane fanno dei cadaveri dei loro compagni: mutilazioni genitali, scalpi tagliati. Il 27 i due raggiungono il loro comando.

Carlo di Rudio sarà testimone a favore del comportamento del comandante Reno, accusato di aver disubbidito agli ordini. E comincia a raccontare tutto quello che ha visto. La prima narrazione esce sul New York Herald il 30 luglio 1876; e poi sul Chicago Times il 2 agosto. Il titolo è: "Un Racconto Avvincente — Romance della Battaglia del Little Big Horn; Le Avventure Pericolose di DeRudio — Dettagli Grafici dalla Penna del Tenente — Solo nei Boschi in Fiamme."

Il nostro eroe resta in divisa fino al 26 agosto 1896, ha 64 anni e va in pensione. L'anno prima di morire - nel 1910 a Pasadena, California - gli chiedono particolari dell'attentato a Napoleone III. Risponde che con loro c'era una quinta persona: Francesco Crispi (morto nel 1901), ministro e poi presidente del Consiglio del Regno d'Italia che aveva lanciato una bomba. Scoppia un putiferio e di Rudio entra nel vortice di una polemica che ancora adesso non trova un perché. Irrequieto e rivoluzionario, fino alla fine.

Adriano Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom dei biglietti per il ritorno del Blasco a Udine dopo 18 anni. Gli organizzatori dei concerti di domenica e lunedì hanno aumentato la capienza dello stadio: fino a 26.200 spettatori a sera

L'EVENTO

Vasco torna a Udine dopo 18 anni con una doppia data, domenica 28 e lunedì 29 giugno, allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, che per l'occasione ha ottenuto anche un aumento di capienza fino a 26.200 spettatori a data (1.800 in più a sera, con biglietti polverizzati in pochi minuti), con il disco verde della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. «Un ritorno piacevole. In Friuli ci sono amici», ama dire il Blasco.

Aumentate le uscite di sicurezza e sono stati potenziati i servizi di trasporto

GLI AMICI

E difatti proprio in regione ha operato a lungo, fra il Pordenonese, Udine e la Bassa friulana, l'amico d'infanzia Angelo Righetti, anche lui originario di Zocca, psichiatra, già collaboratore dell'Oms e dell'Onu, che collaborò con Franco Basaglia, Franca Ongaro e Terzina Hrayr alla preparazione della legge che portò alla chiusura dei manicomi. A cementare una volta di più quell'amicizia di lunga data e una sensibilità condivisa, proprio in occasione delle date friulane, sono state invitate al concerto di Vasco alcune delle donne che furono ospiti dell'ex ospedale psichiatrico di Sacile.

IL RITORNO

Il ritorno a Udine, di fronte a 52.500 spettatori totali, parla di luoghi ritrovati, ma anche di canzoni riscoperte. Il rocker di Zocca la chiama «la scaletta dei pezzi mancanti»: canzoni prodotte fra il 1979 e il 1989 che Vasco non aveva mai cantato prima live, come «Una nuova canzone per lei». Il tour si avvia alla conclusione così al grido di «Non siamo mica gli americani... che loro possono sparare agli indiani», la frase che racchiude il cuore dello show. Tutta la prima parte del concerto è dedicata ai suoi anni di sperimentazione e rottura degli schemi: i primi 10 pezzi sono un'esplorazione fra le tracce di album storici. Come, per l'apunto «Non siamo mica gli americani!» (la sua seconda raccolta del 1979), ma anche «Colpa d'Alfredo» (l'album di Anima fragile, di Alibi) o «Vado al massimo». Ed è proprio l'omonima hit ad aprire la setlist 2026. Nel suo repertorio ha pescato fra le sue canzoni quelle 28-30 («Ne vorrebbero di più, ma come si fa, il mio spettacolo dura più di due ore e mezza...»)



L'energia di Vasco contagia il Friuli



UDINE Cresce l'attesa per Vasco Rossi (in alto). Qui sopra, lo stadio per il recente concerto di Eros Ramazzotti

(foto Simone Di Luca)

SARÀ UNA SCALETTA MOLTO PARTICOLARE CHE INCLUDE DIVERSE CANZONI MAI ESEGUITE DAL VIVO

che concorreranno ancora a dare «un senso a questa sera», tanto per parafrasare il rocker.

LA CAPIENZA

Il tour è prodotto da Live Nation. Le date udinesi (sold out) sono organizzate con Fvg Music Live e Vigna Pr, in collaborazione con la Regione, il Comune Di Udine e Udinese Calcio. Grazie a un lavoro di squadra, la capienza dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium sarà au-

mentata. Come spiega Luca Tosolini (Fvg Music Live), che con Luigi Vignando (Vigna Pr) ha contribuito a riportare in città i «concertoni», l'impresa è riuscita grazie a un'apposita ricerca, che ha permesso agli organizzatori di creare delle uscite di emergenza temporanee in più. «Abbiamo fatto uno studio sulle uscite di sicurezza, abbiamo preso alcuni accorgimenti e siamo riusciti a ottenere l'ampliamento della capienza. Abbiamo portato il progetto in Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e ci hanno concesso una capienza aumentata a 26.200 spettatori, circa 1.800 di più a sera, sia per Vasco sia per la data di Zucchero (atteso il 4 luglio ndr)». I biglietti in più, messi in vendita dopo l'ok della commissione, sono andati polverizzati «in qualche minuto». «Con questa capienza, incomincia a diventare interessante», spiega Tosolini.

IL PALCO

Protagonista assoluto dello show sarà il palco, con 70 metri di lunghezza, 24 metri di profondità e portali fino a 28 metri

di altezza, con 340 metri quadri di scena tridimensionali e 1.200 metri quadrati di schermi a led. L'impianto luci offre 878 punti luce motorizzati e 12 nuovi laser motorizzati da 600 Watt.

I SERVIZI

Anche a Udine la musica incontrerà la sostenibilità. Allo stadio Friuli ci saranno i Green angels, volontari presenti a tutte le date del tour (con il progetto Green Rock! condiviso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation) tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, che a Udine si occuperanno di interventi di pulizia e raccolta rifiuti nelle aree verdi e nei quartieri vicini allo stadio. Stavolta, a differenza di quanto accaduto per il concerto di Ramazzotti, sono state previste delle corse potenziate dei bus. In occasione dei concerti di Vasco Rossi e Zucchero l'amministrazione comunale, insieme ad Arriva Udine, ha previsto il potenziamento della linea urbana 9 per agevolare gli spostamenti del pubblico.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Strega

Corona: «Mari è sempre leale»
Teresa Ciabatti: «Nessun litigio»

IL CASO MURGIA

Non accenna a placarsi la polemica per le indiscrezioni sulle offese che Michele Mari avrebbe pronunciato nei confronti di Michele Murgia durante una tappa del tour dei finalisti del premio Strega. «Conosco Michele Mari - ha detto Mauro Corona, ospite del Festival Aqua a Jesolo - è un uomo ombroso ma è un uomo leale, però si lascia andare all'irruenza istintiva della frase e ha sbagliato. Però da lì a fare tutta questa polemica. Ma è perché oggi l'umanità che mangia tre pasti al giorno ha bisogno di gossip. Anche il gossip da cortile, da masseria». Sono fiorite sui media anche ipotesi di una esclusione o delle dimissioni dello scrittore a cui ha messo fine la Fondazione Bellonci spiegando che non sono previste dal regolamento poiché «il premio è una competizione tra opere». «Hanno bastonato Mari, ma lo hanno tenuto nel Premio Strega. Credo però che questo inciampo non sarà favorevole alla sua vittoria che era quasi prevista» ha affermato Corona ricordando anche che insieme a Mari è stato finalista al Premio Campiello nel 2014. Sul palco in riva al mare al tramonto sull'Arenile di Piazza Brescia ha parlato della vita attraverso la materia, la montagna e il gesto artigiano.

LA SCRITTRICE

Ma ci sono anche le dichiarazioni della scrittrice Teresa Ciabatti che, di fatto, ha rotto il silenzio mettendo fine alle congetture di questi giorni sulle polemiche che hanno investito il Premio Strega. «In queste ore ho letto ricostruzioni congetturali, e dichiarazioni. Cosa è lecito e cosa no, dove inizia e finisce la privacy. Attenendomi ai fatti: alcuni giorni fa ho assistito e poi preso parte a una conversazione. L'oggetto della conversazione era Michela Murgia, il suo corpo. Non c'è stato alcun litigio furioso tra me e Michele Mari, ma un confronto diretto di idee profondamente diverse. In seguito, Mari si è scusato dicendo che non era sua intenzione ferirmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «pagella» dello Stabile Veneto «Proposte ok, ma più spettacoli»

LA CLASSIFICA

La Commissione Consultiva per il Teatro del Ministero della Cultura valuta la qualità artistica dei progetti del Teatro Stabile del Veneto. La struttura ottiene un punteggio di 28 su 35, collocandosi in terza posizione, dietro allo Stabile di Torino e alla Fondazione di Roma. Il Decreto del Direttore Generale dello Spettacolo, relativo alle assegnazioni dei contributi 2026 a valere sul Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo, pubblicato sul sito web istituzionale del Ministero della Cultura, riconosce dunque la qualità artistica del progetto triennale iniziato

dal TSV durante la stagione 2025/2026. Guardando al punteggio totale, lo Stabile del Veneto passa dalla quarta alla quinta posizione, con un punteggio di 78,27 su 100. Lo slittamento è dovuto al criterio della «dimensione dell'attività» (26,67 su 35), per cui lo Stabile sconta il limite nelle giornate d'utilizzo dei teatri gestiti, che riduce di conseguenza il numero delle recite delle produzioni e le giornate lavorative delle maestranze.

«Ringrazio personalmente e di cuore la Commissione consultiva del Ministero che ha riconosciuto il valore artistico della nostra proposta: - dice il presidente dello Stabile Giampaolo Beltotto - aver migliorato il posiziona-

mento per la qualità artistica ed essere arrivati terzi è motivo di orgoglio e di stimolo a far meglio. Un risultato che dimostra una struttura efficiente e una proposta pregevole. Nella classifica generale siamo passati da quarti a quinti per una valutazione quantitativa e non qualitativa. Ci sono infatti 145 giorni in cui il teatro non può provare e mettere in scena gli spettacoli di nostra produzione. Ciò per una serie di concause che nulla hanno a che vedere con la nostra proposta teatrale. Questo vuol dire per altro che possiamo ancora migliorare. Ringrazio le persone che ogni giorno rendono la nostra Fondazione un ente vivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

CASA dell'AGRICOLTORE S.r.l.

Sede legale: via Martiri della Libertà n. 9 - Padova
Capitale Sociale euro 42.597 i.v. - R.E.A. n. PD 41678
Cod.Fiscale, P.Iva, Registro Imprese Padova n. 00674890280
Soggetta a direzione e coordinamento Confagricoltura Padova

ESTRATTO DI DELIBERA ASSEMBLEARE DI ESCLUSIONE SOCI

Si rende noto che in data 28.05.2026, l'assemblea dei soci della società Casa dell'Agricoltore S.r.l., regolarmente costituita, con verbale redatto dal Notaio Francesca Boschetti di Vicenza, N. 30.747 di Repertorio, N. 12.805 di Raccolta, ha deliberato, all'unanimità, l'esclusione di tutti i soci risultanti irreperibili e/o sconosciuti, complessivamente titolari di partecipazioni per complessivi Euro 6.048,00 (seimilaquarantotto virgola zero zero centesimi), corrispondenti a circa il 14,1982% (quattordici virgola millenovecentottantadue per cento) del capitale sociale, ricorrendo, per i suddetti soci, la causa di esclusione di cui all'art. 29, comma quinto, dello statuto sociale.

Con avviso che il testo integrale della delibera con relativi allegati sono consultabili presso la sede della società. Il presente estratto viene pubblicato ad ogni effetto di legge e statutario, ivi compresa la notifica agli interessati e la decorrenza dei termini di opposizione.

Padova, 10 giugno 2026

Il Presidente del Consiglio di Amm.ne
- dr. Antonio da Porto -

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet - www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteanunci.it - www.asteanvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegudiziarie.it

SPINEA (VE) - Via Rossignago 112/C - Lotto UNICO: Appartamento situato al primo piano di casa bifamiliare su lotto individuato diviso catastalmente. L'abitazione ha una superficie complessiva di circa mq. 143,00 ed è composto da cucina, bagno, 3 camere matrimoniali, soggiorno/pranzo, corridoio e disimpegno. **Garage** esterno, ha una superficie complessiva di circa mq. 25,00. Occupato. **Prezzo base Euro 203.820,00.** Offerta minima Euro 152.865,00. **Vendita senza incanto modalità sincrona mista 15/10/2026 ore 12:00** termine offerte 14/10/2026 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Gruppo Edicom S.p.A., Venezia Mestre, Via Spalti n. 2. Professionista Delegato Dott. Borile Gian Andrea tel. 041975995. **R.G.E. N. 230/2025**

Agenda

METEO
Soleggiato e caldo, temporali di calore sulle interne

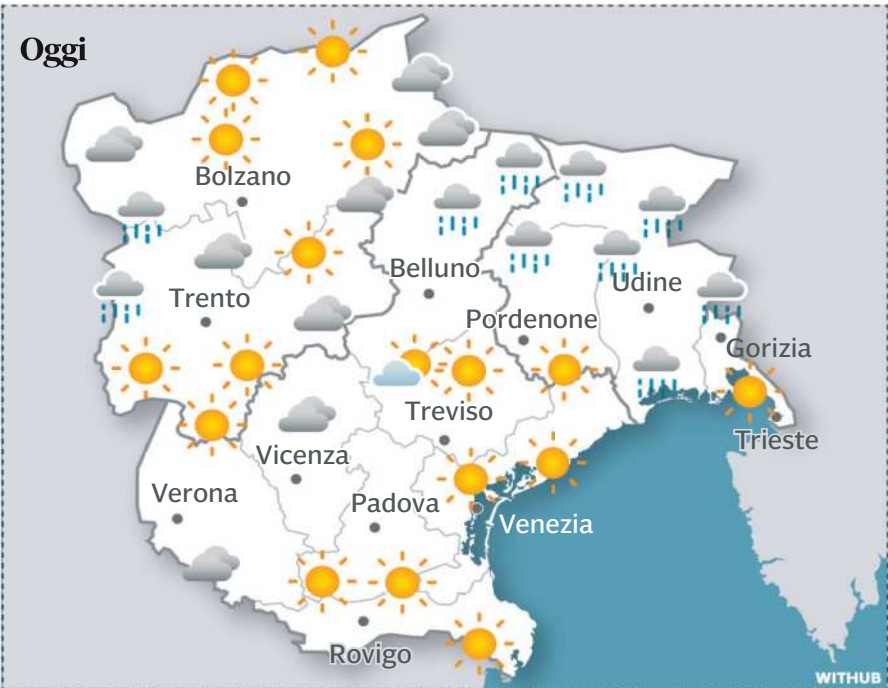


DOMANI

VENETO
Prosegue la fase di bel tempo sul Veneto con cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo maggiore variabilità diurna a ridosso dei rilievi ma con pochi e isolati piovaschi. Clima caldo, sino a 37/38° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase soleggiata e molto calda sul TAA, anche se con annuvolamenti in sviluppo diurno a ridosso dei rilievi con il rischio di qualche locale temporale. .

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione rinnova ampio soleggiamento sul FVG con cielo sereno o poco nuvoloso. Qualche annuvolamento più nel pomeriggio sui monti.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	31	Ancona	24	31
Bolzano	23	37	Bari	24	28
Gorizia	22	36	Bologna	25	36
Padova	27	35	Cagliari	23	30
Pordenone	24	36	Firenze	22	35
Rovigo	27	38	Genova	26	32
Trento	22	31	Milano	27	35
Treviso	24	35	Napoli	26	33
Trieste	27	30	Palermo	24	31
Udine	23	34	Perugia	22	33
Venezia	27	32	Reggio Calabria	24	29
Verona	26	36	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	24	35	Torino	25	36

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Svizzera - Canada. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 0.55 Che tempo fa Attualità 1.00 Reazione a Catena Quiz - Game show	12.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Mothers' Instinct Film Thriller. Di Benoît Delhomme. Con Jessica Chastain, Anne Hathaway, Anders Danielsén 23.05 Vita da strega - Bewitched Film Commedia 0.55 Ci vuole un fisico Film Commedia 2.15 La Piovra Fiction 4.15 Rex Serie Tv	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Spaziolibero Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Italian Genius Documentario 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Via dei Matti Numero Zero 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.05 Il Commissario Rex Serie Tv 7.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.40 Scorpion Serie Tv 9.05 Wild Cards Serie Tv 10.30 Fast Forward Serie Tv 11.20 Il Commissario Rex Serie Tv 13.00 Criminal Minds Serie Tv 14.20 Kidnap Film Azione 15.55 70x70 - Vol. 2 ... - La Baronessa di Carini Varietà 16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Il Conto Montecristo Varietà 16.05 70x70 - Vol. 2 ... - Racconti fantastici Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Scorpion Serie Tv 18.20 Wild Cards Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington 22.25 Delitti in paradiso Serie Tv 23.25 Elizabeth Harvest Film Horror 1.15 Fire Country Serie Tv 2.40 Coroner Fiction 3.20 In the dark Serie Tv	6.00 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 6.55 Un giorno per Documentario 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.20 Il vascapun della Baraggia Documentario 14.00 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.45 Fabi Silvestri Gazzé. Un passo alla volta Documentario 18.25 Generazione Bellezza Viaggi 18.50 Rai News - Giorno Attualità 18.55 Alcesti Teatro 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 23.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 0.20 Pink Floyd Live At Pompei MCMLXXII Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.45 Segreti Di Famiglia Serie Tv 9.45 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Maria Montessori Una Vita Per I Bambini Miniserie 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Att. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Uno stalker dal passato Film Thriller	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.45 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 13.55 Beautiful Soap 14.25 Forbidden Fruit Telenovela 14.50 Far Away Telenovela 15.50 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Bisciglia 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Big Game - Caccia al presidente Film Azione. Di Jalmari Helander. Con Samuel L. Jackson, Victor Garber, Mehmet Kurtulus 23.20 Il risolutore - A man apart Film Azione 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità 1.35 Sport Mediaset Informazione	6.50 Nonno Felice Serie Tv 7.40 Ciak News Attualità 7.45 Kojak Serie Tv 8.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.15 Breaking in Film Azione 11.50 Una Magnum special per Tony Saitta Film Giallo 14.00 La legge del Signore Film Western 16.50 Un'arida stagione bianca Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Big Gold Brick Film Commedia. Di Brian Petsos. Con Megan Fox, Andy Garcia, Emory Cohen 23.55 Il cardellino Film Drammatico 2.50 Un'arida stagione bianca Film Drammatico 4.40 Ciak News Attualità 4.45 Una Magnum special per Tony Saitta Film Giallo	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Primal - Istinto animale Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Jeremy Jay Nazario, Famke Janssen 23.15 Isolation - Pericolo alle Bahamas Film Horror 1.05 Tempesta di ghiaccio Film Avventura 2.50 Volo Pan Am 73 Film Biografico 5.00 Affari di famiglia Reality 5.20 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Blind Horizon - Film: thriller, Usa 2003 di Michael Haussman con Val Kilmer e Neve Campbell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.40 A caccia di tesori Arredamento 10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Control: Nord Europa Documentario 13.15 Affari al buio Documentario 14.10 Affari a tutti i costi Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Quella pazza fattoria spagnola Documentario 23.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 1.20 Affari d'occasione Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Lezioni di mafie Attualità 23.05 Donnie Brasco Film Dramm. 1.15 Tg La7 Informazione	9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Misteri a Blanca Bay Film Thriller 15.30 Scatti d'amore Film Commedia 17.15 La ricerca del vero amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 2012 Film Azione 0.40 Sei giorni, sette notti Film Commedia	6.00 Crimini in diretta Attualità 6.50 911: omicidio al telefono Società 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Ex - Amici come prima! Film Commedia 23.45 Sinceramente Persia Show 1.45 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Coco Igor 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Focus 21.00 Gnocis - C'era una volta NBA 22.15 L'alpino 23.15 Viaggiatori nel tempo 23.45 Telegiornale FVG	19.00 Tg Udine - Diretta Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine-Replica Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 20.55 Tg Pordenone-Replica Informazione 21.10 Ring Udine - Live 21.45 Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Febbraio 2025 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Friuli In Diretta

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo momento il tuo alto coinvolgimento emotivo potrebbe disorientarti, troppo sensibile a tutto quello che ti parla in maniera personale senza lasciare spazio al filtro del ragionamento. Ma più cerchi di aggrapparti a qualcosa di sicuro e più tendi a sbandare. La guida migliore in questo panorama mutevole è quella dei sentimenti: l'amore ti riconnette con la tua verità al di là degli errori.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna opposta al segno ti aiuta a misurare meglio la tua capacità di andare oltre anche in condizioni di fragilità. Anzi, ti consente di mettere a fuoco come siano proprio queste circostanze a fare emergere, come cristalli nascosti, risorse che scavalcano gli ostacoli. Metti a frutto nel lavoro questo tuo inaspettato capitale, saggiando e testando i risultati per eventualmente correggere il tiro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna potrebbe avere in serbo per te una sorta di piccola rivelazione che riguarda la salute e il rapporto che mantieni con essa. E come se si creassero le condizioni affinché un'intuizione repentina ti consentisse di mettere insieme e collegare tra loro vari dati, cambiando di conseguenza la tua visione delle cose. Inizia subito a metterla in pratica con piccoli esperimenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi il cielo ripropone l'alleanza tra il Sole e la Luna, creando le condizioni migliori affinché l'amore mantenga le sue promesse e ti consenta di superare una situazione di fragilità che ha qualcosa di doloroso. Ma è necessario che inizi a guardare le cose da un angolo diverso, a considerare gli eventi anche per quello che occultano andando a trovare tu la chiave che ti dà accesso alla soluzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione crea una nuova scadenza relativa al lavoro, nella quale desideri farti valere e avere il successo che meriti. Al tempo stesso è qualcosa che mette in evidenza la tua precarietà e ti invita a rinunciare a una visione troppo infantile delle cose, che non è adeguata alla realtà e al suo funzionamento. Stai iniziando un processo di trasformazione, non avere fretta e goditi le scoperte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tendi forse a voler ottenere troppo dal lavoro, come se una sorta di improvvisa bulimia riducesse i limiti e ti inducesse a premere con insistenza l'acceleratore, assetato di risultati spettacolari. Questa tendenza è sicuramente molto stimolante, ma se vuoi averne vantaggi prendila anche come se facesse parte di un gioco, di qualcosa che non è questione di vita o di morte. Mantieni la leggerezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione porta una luce diversa su una questione di natura economica che potrebbe facilitare da parte tua delle decisioni che finora hai rimandato. Si fa forte il desiderio di girare pagina e di risolvere una questione che ti indebolisce, accettando anche di venire ai patti con le circostanze della vita. Stai affrancandoti da uno sguardo che non ti consentiva di guardare le cose in faccia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è entrata nel tuo segno e contribuisce a dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione che stai attraversando. Si evidenziando le potenzialità che derivano dal rapporto con il

partner. L'amore acquista un potere taumaturgico e ti aiuta a sciogliere dei lacci che limitavano il tuo margine di libertà, affrancandoti da scorie del passato che anche se lontane faticavi a metabolizzare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta del dolce e discreto aiuto della Luna, che ti guida nel labirinto delle tue paure, districando trappole invisibili e diluendo timori, ripristinando una serenità che si traduce in salute. La sua capacità ipnotica ti consente di vedere anche le altre sfaccettature di una realtà che non avevi colto pienamente, limitandoti a interpretazioni che ne sottolineavano i tratti meno accoglienti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Gli amici non si accontentano della tua presenza ma ti chiedono qualcosa di più, spingendoti a un coinvolgimento emotivo per il quale forse in un primo momento non ti sentivi preparato. Però poi ti lasci andare, abbandonandoti con fiducia alla loro compagnia, affidandoti senza più cercare di avere il controllo della situazione. E così l'amore fiorisce e ti regala piacevoli momenti di incantamento.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Hai tutte le carte in regola per venire a capo delle tensioni che affiorano nella configurazione di oggi, che ti offre la possibilità di metterti in luce nel lavoro, facendo affiorare uno sguardo che anticipa gli eventi. Hai le carte giuste per conquistarti degli alleati e individuare insieme a loro la rete di comunicazione più efficace per raggiungere gli obiettivi. Lasciati guidare dall'istinto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un atteggiamento che fa leva sulla creatività ti consente di muoverti con maggiore sicurezza, mettendo a frutto quel capitale di genialità che in questo momento genera piccole perle preziose. La relazione con il partner ti consente di superare anche una tua insicurezza, rendendo facile riconoscerne come attraverso il vostro amore le tue risorse diventano una visione di futuro. Segui la via del piacere.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 23/06/2026					
Bari	42	24	70	9	58
Cagliari	27	49	43	76	40
Firenze	69	3	65	72	62
Genova	19	28	3	85	75
Milano	17	5	43	40	38
Napoli	24	55	2	32	69
Palermo	55	70	54	90	12
Roma	49	88	21	2	24
Torino	58	16	60	38	73
Venezia	84	12	69	2	44
Nazionale	75	14	79	44	47

SuperEnalotto						Jolly
1	17	27	84	66	12	61
MONTEPREMI						JACKPOT
186.935.392,83 €						182.569.385,43 €
6	-	-	4	-	-	188,05 €
5+1	-	-	3	-	-	17,11 €
5	20.374,71 €	2	-	-	-	5,00 €
CONCORSO DEL 23/06/2026						
SuperStar						Super Star 4
6	-	-	3	-	-	1.711,00 €
5+1	-	-	2	-	-	100,00 €
5	-	-	1	-	-	10,00 €
4	18.805,00 €	0	-	-	-	5,00 €


VERSO WIMBLEDON

**Sinner torna in campo
Oggi primo test
Venerdì il sorteggio**

Oggi alle 15.30 italiane (diretta su Supertennis) Jannik Sinner torna in campo 27 giorni dopo la sconfitta (con malore) di Parigi contro Cerundolo: il suo avversario sull'erba dell'Hurlingham Club di Londra, nel torneo esibizione "Giorgio

Armani Tennis Classic". Sarà Cameron Norrie. Venerdì ci sarà il sorteggio del tabellone di Wimbledon e quindi sapremo il cammino che aspetta Jannik, che si presenta al più importante torneo del mondo da numero uno e da campione uscente.



Mercoledì 24 Giugno 2026
www.gazzettino.it

CASTING NAZIONALE

LO SCENARIO

ROMA Il ct, il club Italia, la ripartenza della Nazionale, secondo Giovanni Malagò, neo presidente della Figg. Idee, tante; possibilità economiche, non esagerate, anzi, ridottissime. Specie se ci si rende conto che il budget per coprire lo stipendio del nuovo commissario tecnico ammonta a meno di un milione, diciamo ottocento mila euro, spiccio in più, spiccio in meno, e il resto verrebbe coperto da uno sponsor. Alzi la mano chi è disposto ad allenare la Nazionale praticamente gratis? Roberto Mancini, è uno di questi, forse l'unico, almeno se ci riferiamo a tecnici con un certo pedigree. Conte è già più (parrecchio) complicato, Guardiola (sic) non ne parliamo proprio in questo momento storico. Mancini, così è se vi pare. Sarebbe un'operazione alla Malagò: come far digerire un nome poco digeribile per le componenti della serie A e per il popolo? Proponendo urbi et orbi un allenatore disposto a iniziare un progetto a costi ridotti, lavorando soprattutto sulle idee e sui giovani, cosa che per altro Roberto ha dimostrato di saper fare, sia come allenatore di club sia come ct della Nazionale. Il neo presidente federale, Malagò, quando al direttore di Rai Sport, Marco Lollobrigida, fa notare che «è facile dire che non va bene uno o non va bene un altro, ditemelo voi chi devo prendere

► Malagò fa i conti con il budget ridotto: Conte è fuori portata, Mancini operazione low cost
Da definire anche le figure del club Italia e il dopo Buffon: dubbi su Maldini, spunta Bergomi


L'ALLENATORE
ROBERTO MANCINI

Ha allenato la Nazionale dal 2018 al 2023, vincendo un Europeo nel 2021 a Wembley

ANTONIO CONTE

Ct nel biennio 2014-2016: ha portato l'Italia ai quarti all'Europeo in Francia

IL DIRETTORE TECNICO
PAOLO MALDINI

In azzurro 126 gare di cui 74 da capitano. Da manager ha vinto uno scudetto col Milan

BEPPE BERGOMI

A 18 anni ha vinto il Mondiale '82 e ha smesso con la Nazionale nel 1998

**IL CAPO DELEGAZIONE
DOVRÀ AVERE
BUONI RAPPORTI CON
IL COMMISSARIO TECNICO
C'È ANCHE L'IPOTESI
COSTACURTA**

re come allenatore dell'Italia», vuole semplicemente sostenere che le scelte dell'immediato futuro, visto il budget a disposizione, non sono tante. Il cerchio è sempre più stretto e, appunto, tutte le strade portano a Mancio. Perché con lui, Giovanni ha un rapporto di amicizia e fiducia, e perché è uno che, per farsi perdonare la fuga in Arabia tra anni fa, sarebbe pronto pure per qualche miracolo tecnico. Conte è un allenatore gradito alla serie A,

non ci sono dubbi, ma in questo momento non ci sono le condizioni economiche per sedersi e intavolare una trattativa e uno che può fare - sempre per la questione economica - concorrenza a Mancini è Ranieri. Roby sarebbe disposto anche a lavorare con Alberto Bollini (ora all'Under 19 azzurra), che nell'Italia sarebbe il suo vice. Altro elemento, questo, che attesterebbe il definitivo disgelo tra Mancio e la Figg, dopo che tre anni fa il prin-

cipale attrito tra il ct e Gravina era proprio sulla composizione del nuovo staff per la scalata (poi tentata da Spalletti e Gattuso) per il Mondiale in America.

AL LAVORO

Malagò non solo sta effettuando il casting per il ct, e sappiamo quale siano gli attuali orientamenti, ma è impegnato pure nella ricostruzione del club Italia, che manca ora della figura principale, il Buffon

della situazione, cioè il capo delegazione. Quello è un ruolo molto delicato, occupato con un certo peso da gente come Riva (campione del Mondo 2006), da Viali (campione d'Europa, con Mancini, nel 2021) e da Buffon, un grande ex capitano nell'Italia peggiore degli ultimi anni e quindi costretto alle dimissioni senza successi, ma con un buon ricordo di tutti i calciatori passati in azzurro sotto di lui. Serve - come sostiene Malagò - un cal-

ciatore del passato. Di peso, di personalità e, ci risiamo, che, anche lui, non costi uno sproposito. Pure qui il budget esiguo incombe. Si è parlato di Maldini, figura perfetta, per il suo passato da manager di successo al Milan e per i trascorsi azzurri. La Figg, che valuta costi e benefici dell'avere a Coverciano un personaggio di questa portata e dei suoi rapporti con l'eventuale ct, nel caso di Mancio non eccezionali, riflette e Malagò non è poi co-

mesi quali saranno le decisioni che il sistema calcio prenderà autonomamente. Vedrà Malagò, ascolterà le priorità e quello che verrà richiesto, anche se le conosco molto bene». Apertura del governo sui giovani talenti italiani e le modifiche della legge Melandri, sugli stadi, non sul ripristino del Betting e del Decreto crescita.

**Alberto Abbate
Alessandro Angeloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Parafrasando LeBron James e la sua "The Decision" del 2010, Giannis Antetokounmpo porterà i suoi talenti a South Beach. Il greco è infatti un nuovo giocatore dei Miami Heat, in virtù dell'affare che si è definito alla vigilia del draft Nba (il cui primo tempo si è tenuto la scorsa notte) ma che potrà essere ufficializzato lunedì 6 luglio. Accompagnato da Bobby Portis verso la Florida, Antetokounmpo lascia Milwaukee dopo tredici stagioni nelle quali da talento grezzo è divenuto uno dei grandissimi della Lega, trascinandolo nel 2021 i Bucks a quel titolo atteso per mezzo secolo. Il rapporto con la città della birra si è però deteriorato, complice una squadra sempre meno competitiva anche per via degli infortuni sempre più frequenti del leader

assoluto. Non a caso Milwaukee non ha vinto una serie di playoff negli ultimi quattro anni. La rottura tra il greco di origine nigeriana e i Bucks è stata inesorabile: Giannis ha spiegato di non voler rinnovare, mettendo la franchigia spalle al muro, anche se in febbraio postava la scena di "The Wolf of Wall Street" in cui Leonardo Di Caprio gridava di non voler lasciare il proprio ufficio. La destinazione preferita era New York, la stessa Miami era in alto nella lista, mentre Boston - che offriva un'altra superstar come Jaylen Brown - proponeva la contropartita migliore. I Bucks si sono "accontentati" di un aspirante stella origina-

ria di Milwaukee, Tyler Herro, uno dei migliori cambi, Jaime Jaquez Jr., più Kel'el Ware e Kasparas Jakucionis oltre a numerose scelte future. A Miami, Antetokounmpo rinnova la tradizione dei grandi acquisti sotto la presidenza di Pat Riley, da Shaquille O'Neal (campione nel 2006 con gli Heat) a LeBron (vincitore nel 2012 e 2013) e Jimmy Butler, artefice delle ultime due Finali, nel 2020 e nel 2023, ottenute eliminando Giannis. Il quale a South Beach formerà una coppia intrigante con Bam Adebayo, mister 83 punti, anche se gli Heat sembrano un passo indietro rispetto ai Knicks freschi di titolo.



GRECO Giannis Antetokounmpo

MAXI CONTRATTO

Accanto alla competitività - e al clima... - Antetokounmpo troverà anche un risvolto economico interessante: dopo un 2026-27 da 58,5 milioni di dollari (quarto giocatore più pagato della Lega) potrà rinnovare fino al 2031 per altri 275 milioni. So-

**NIENTE NEW YORK
PER ANTE TOKOUNMPO:
CON GLI HEAT PUÒ
FIRMARE FINO AL 2031
AI BUCKS UN "PACCHETTO"
CON LA STELLINA HERRO**

no lontani i tempi del debutto nella Nba, quando raggiunse l'arena dei Bucks grazie a un "passaggio" dato da due tifosi: Giannis aveva spedito i soldi dei primi stipendi alla famiglia e non poteva permettersi un taxi. Con l'arrivo di Antetokounmpo, il monte salari di Miami sarà piuttosto saturo, rendendo forse più semplice il rinnovo di Simone Fontecchio, poiché una conferma (come quella dell'azzurro) non incide sul tetto salariale come un nuovo acquisto. In attesa del nuovo contratto, Fontecchio non è con la Nazionale che prepara la finestra delle qualificazioni mondiali con due amichevoli: la prima è oggi a Gorizia contro la Croazia (ore 19.30, Sky-Sport) con Marco Ramondino al posto del ct Luca Banchi.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista
**McLeish: «Scozia devi crederci
Battere il Brasile è possibile»**

Alla mezzanotte italiana la Scozia di Steve Clarke affronterà il Brasile guidato da Carlo Ancelotti all'Hard Rock Stadium di Miami nell'ultimo turno del girone C. In palio per i britannici c'è la qualificazione ai sedicesimi. Chi di partite da dentro o fuori se ne intende è Alex McLeish: allenatore in pensione con un passato da difensore nel glorioso Aberdeen di Alex Ferguson prima che diventasse Sir, McLeish, ex commissario tecnico della Scozia, ha partecipato da calciatore a tre edizioni dei mondiali (Spagna 82, Messico 86, Italia 90).
Qual è la prima cosa a cui pensa quando vede le maglie verdeoro?
«La prima immagine che mi viene in mente è il tiro al volo sotto porta di Maurice Johnston a Italia 90 parato in grande stile da Claudio Taffarel verso la fine dell'incontro. Se quel pallone avesse gonfiato la rete avremmo pareggiato il match e ci saremmo qualificati al turno successivo. Una sliding door pazzesca, ho ancora le mani nei capelli».
Scozia e Brasile hanno incrociato il proprio destino in tre occasioni ai mondiali. Con la sfida di Miami fanno quattro. Possiamo definirlo un classico sui generis del calcio?
«Sì, certamente. Il pioniere del calcio in Brasile è Charles William Miller. Nato a San Paolo da padre scozzese e madre brasiliana, fu lui a introdurre nel 1894 il gioco tra i carioca. Il legame tra le due nazioni affonda in radici profonde. Per me è sempre speciale quando si affrontano. Speriamo stavolta di riuscire finalmente a vincere».
Quali sono le sue impressioni sulla Scozia di Clarke?
«Contro il Marocco ha faticato ma, non me ne voglia Carlo Ancelotti, credo che i ragazzi possano riuscire nell'impossibile. In passato con Kenny Dalglish o Graeme Souness non siamo riusciti a qualificarci. Ora sta a calciatori come McTominay e Ferguson imporsi e fare la storia».
Leonardo Aresi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

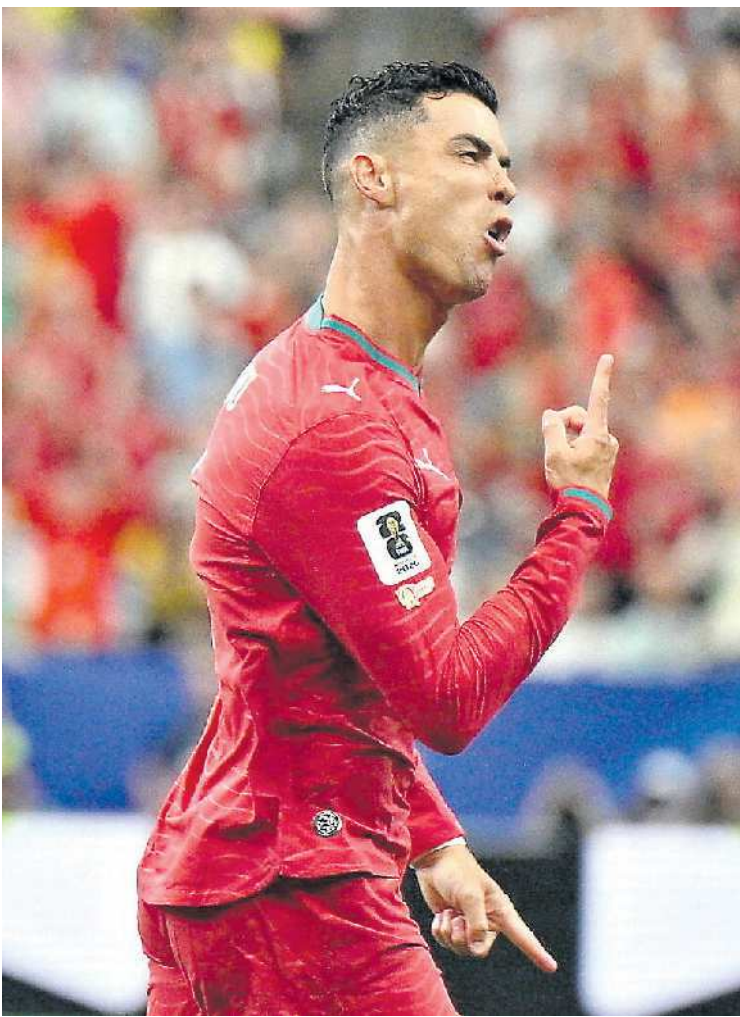
RONALDO RISPONDE A MESSI LA DOPPIETTA E DA RECORD

►Dopo la falsa partenza con il Congo, Cristiano fa centro per il sesto Mondiale di fila
Nel 5-0 del Portogallo c'è anche la firma di Leao: l'Uzbekistan di Cannavaro è fuori

Scusate il ritardo, ma ora chiedetemi scusa tutti voi che mi avete massacrato dopo il pareggio contro la Repubblica del Congo: «Le critiche? Sono 23 anni che rispondo con i gol». E' decollato da Houston il Mondiale di Cristiano Ronaldo, due gol contro il povero Cannavaro che nemmeno con un miracolo avrebbe potuto opporsi al 5-0 del Portogallo a cui ha partecipato a sorpresa anche Leao con il secondo gol della nostra Serie A. Una doppietta per rispondere a Messi, che dopo la tripletta alla Giordania aveva fatto altri due gol all'Austria conquistando il trono di capocannoniere all time davanti a Klose a quota 18. Mancava solo Ronaldo all'appuntamento con la storia e lui si è presentato con una partita di ritardo e due reti che sono destinate a entrare nell'enciclopedia del calcio. Il robot portoghese, infatti, è l'unico giocatore che ha realizzato almeno

NELLA COPPA DEI BOMBER MANCAVA ALL'APPELLO SOLO LUI: «SONO 23 ANNI CHE RISPONDO COSÌ ALLE CRITICHE»

una rete nelle sei edizioni dei Mondiali a cui ha partecipato. Messi era andato in bianco nel 2010, in Sudafrica, quando lo allenava Maradona. Si rincorrono da una vita, Cristiano e Lionel, dividendo il popolo come solo Pelé e Maradona erano riusciti a fare. Ma chi è più forte, l'argentino o il portoghese? Fino a ieri pensavamo che il testa-a-testa fosse finito perché Ronaldo con il Congo era sembrato a tutti più un fantasma che un Fenomeno. Il decollo contro l'Uzbekistan ha riaperto una contesa infinita, in cui è emerso un dato statistico che fa quasi paura: CR7 e Leo, infatti, hanno realizzato l'ultimo gol mondiale (tra ieri e lunedì sera) a distanza di 20 anni e 11 giorni dal primo. Se ci pensate, è un evento incredibile perché il loro percorso è iniziato su due strade parallele che non hanno ancora una fine ben definita. Difficile, comunque, che ci siano anche nel 2030 sebbene i prossimi



UNICO Cristiano Ronaldo, 41 anni, in gol per sei mondiali di fila

Il Mondiale degli attaccanti

Quando Lionel Messi decide di incantare il mondo, i nuovi padroni del calcio non restano a guardare. La risposta di Erling Haaland (nella foto) e Kylian Mbappé nelle ultime gare Mondiali è stata feroce, immediata, da veri fuoriclasse. I loro gol trascinano Norvegia e Francia e lanciano un messaggio chiaro alla Pulce: il trono è un affare maledettamente serio. Non è solo questione di statistiche, ma di un'attitudine cannibalesca. Ogni pallone che transita dalle loro parti diventa una sentenza, un messaggio cristallino a Messi. Una rincorsa forsennata che si traduce in cifre spaventose. Se la Pulce è a quota 18 nella classifica all-time - ha segnato tutti e cinque gol dell'Argentina in questo Mondiale -, Mbappé ha agganciato a 16 Miroslav Klose con i due sigilli siglati all'Iraq e Haaland si diverte come non

**Haaland e Mbappé alla festa del gol
E venerdì si sfidano in Francia-Norvegia**



mai con quattro gol in due gare al suo primo torneo iridato: doppietta all'Iraq e doppietta al Senegal. In sostanza, è un duello a distanza che accende le fantasie

Il presidente Fifa

Infantino: «Trump premierà i vincitori»

Donald Trump non ha ancora presenziato a una partita dei Mondiali che ha tanto voluto negli Stati Uniti, in coincidenza delle celebrazioni dei 250 anni dell'Indipendenza americana. Ma alla finale ci sarà: «Saremo insieme a goderci la finale e a consegnare il trofeo al vincitore, naturalmente insieme. Siamo sempre insieme», ha assicurato il presidente della Fifa Gianni Infantino in un'intervista a Fox, spazzando via i dubbi sulla presenza del tycoon. Da giorni infatti si rincorrono indiscrezioni sullo scetticismo della Casa Bianca in merito alla partecipazione di Trump alle partite, anche alla finale. I cori intonati sul legame fra Jeffrey Epstein e il tycoon intonati dai tifosi inglesi, neozelandesi e australiani hanno infatti innervosito lo staff del presidente, e si teme che venga contestato anche in mondovisione.

Mondiali condivisi si giochino anche in Portogallo, oltre che in Spagna e in Marocco. Nel frattempo, se Cristiano è tornato davvero, anche la Nazionale di Martinez può candidarsi per il titolo come la Francia, la Spagna, la Germania, l'Inghilterra e il Brasile perché la cinquina sbattuta in faccia a Cannavaro ha fatto riemergere quelle qualità che erano rimaste nascoste al debutto.

NUMERI DA RECORD

Fa sorridere, ripensando a quella partita, che la critica lusitana abbia fatto a pezzi Ronaldo per un flop che può capitare anche a un extraterrestre: la risposta è stata la doppietta che gli ha consentito di superare Eusebio nella classifica dei marcatori portoghesi ai Mondiali. Arrivato a 10, Cristiano ha esultato quasi sbeffeggiando i suoi critici, che probabilmente avranno le guance rosse quando lo incontreranno. «E' stata una settimana difficile ma noi andiamo avanti per la nostra strada, senza ascoltare»
Altri numeri di Ronaldo? 145 gol in Nazionale, record che gli

HA ANCHE IL PRIMATO ASSOLUTO DI RETI SEGNATE IN UNA NAZIONALE: 145 CONTINUA LA SFIDA CON L'ARGENTINO

apparterrà chissà per quanto tempo: nessun altro calciatore ha mai segnato così tanto con la maglia della rappresentativa del proprio Paese. E il fatto che si fosse fermato da quattro gare non ha mai spinto il ct Martinez a pensare di escludere il giocatore dalla sfida contro l'Uzbekistan, come chiedeva la stampa portoghese, interessata a scovare all'interno del gruppo liti e gelosie personali piuttosto che i motivi del deludente 1-1 con la Repubblica del Congo. Ieri sera Cristiano è entrato in campo all'età di 41 anni e 138 giorni diventando il quarto giocatore più vecchio del Mondiale dopo il portiere egiziano El Hadary (45 anni e 161 giorni), il portiere colombiano Mondragon (43 anni e 3 giorni) e l'attaccante camerunese Roger Milla (42 anni e 39 giorni). Ma non è che Ronaldo ci farà una sorpresa nel 2030, a casa sua?

Alberto Dalla Palma

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Rep.Ceca-Messico
domani, ore 3, Città del Messico

Sudafrica-Corea del Sud
domani, ore 3, Monterrey

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	2	6
Corea del Sud	2	3
Rep. Ceca	2	1
Sudafrica	2	1

Svizzera-Canada
oggi, ore 21, Vancouver - Rai

Bosnia-Qatar
oggi, ore 21, Seattle

CLASSIFICA

	G	Pt
Canada	2	4
Svizzera	2	4
Bosnia	2	1
Qatar	2	1

Scozia-Brasile
oggi, ore 24, Miami

Marocco-Haiti
oggi, ore 24, Atlanta

CLASSIFICA

	G	Pt
Brasile	2	4
Marocco	2	4
Scozia	2	3
Haiti	2	0

Usa-Australia
2 - 0

Turchia-Paraguay
0 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	2	6
Australia	2	3
Paraguay	2	3
Turchia	2	0

Germania-Costa d'Avorio
2 - 1

Ecuador-Curacao
0 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Germania	2	6
Costa d'Avorio	2	3
Ecuador	2	1
Curacao	2	1

Olanda-Svezia
5 - 1

Tunisia-Giappone
0 - 4

CLASSIFICA

	G	Pt
Olanda	2	4
Giappone	2	4
Svezia	2	3
Tunisia	2	0

Belgio-Iran
0 - 0

Nuova Zelanda-Egitto
1-3

CLASSIFICA

	G	Pt
Egitto	2	4
Iran	2	2
Belgio	2	2
Nuova Zelanda	2	1

Spagna-Arabia Saudita
4 - 0

Uruguay-Capo Verde
2-2

CLASSIFICA

	G	Pt
Spagna	2	4
Uruguay	2	2
Capo Verde	2	2
Arabia Saudita	2	1

Francia-Iraq
3 - 0

Norvegia-Senegal
3 - 2

CLASSIFICA

	G	Pt
Francia	2	6
Norvegia	2	6
Senegal	2	0
Iraq	2	0

Argentina-Austria
2 - 0

Giordania-Algeria
1 - 2

CLASSIFICA

	G	Pt
Argentina	2	6
Austria	2	3
Algeria	2	3
Giordania	2	0

Portogallo-Uzbekistan
5-0

Colombia-RD Congo
giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Portogallo	2	4
Colombia	1	3
RD Congo	1	1
Uzbekistan	2	0

Inghilterra-Ghana
giocata ieri

Panama-Croazia
giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Inghilterra	1	3
Ghana	1	3
Panama	1	0
Croazia	1	0

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato, in neretto le qualificate ai sedicesimi



«IL NUOVO CT DELLA NAZIONALE? CONDIZIONE IMPRESCINDIBILE È VEDERE SUBITO L'ENTUSIASMO, LA CONVINZIONE DI SPOSARE UN'IDEA. NON DEVE FARLO SOLO PER SOLDI»
Giovanni Malagò, neo presidente Fgci

La frase del giorno

G

Mercoledì 24 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora sul Gay Pride

Quando parliamo di diritti è necessario andare oltre i propri punti di vista e capire le ragioni dell'altro

Roberto Papetti

Egregio Direttore, le scrivo in merito alla sua risposta al sig. Alvisè Sandi sulle rivendicazioni dei Gay Pride. Vorrei quindi ricordarle la grande marcia organizzata da Martin Luther King il 28 agosto 1963 dove sfilarono senza fronzoli o travestimenti verso Washington ben 250.000 persone per rivendicare i diritti civili ed economici. Loro sì, con ragione!

Maurizio Teodori
Padova

Caro lettore, lei ha ragione quando ricorda che ci sono stati cortei e manifestazioni disciplinati, composti e senza alcun tipo di eccesso cromatico o comportamentale che hanno

lasciato un segno profondo nella storia dell'umanità. Lei cita la grande marcia per i diritti civili di Martin Luther King del 1963, ma si potrebbe ricordare anche la marcia non violenta del Sale promossa da Ghandi nel 1930 che rappresentò una tappa fondamentale nel processo di indipendenza dell'India dall'impero britannico. Vorrei essere chiaro: ho un'istintiva allergia nei confronti del "politicamente corretto". Nella mia risposta ho cercato però di spiegare l'origine del Pride e i motivi per cui molti di coloro che manifestano in quei cortei scelgono di farlo adottando modalità e comportamenti eccessivi, spinti, a tinte forti non solo dal punto di vista cromatico. So bene che molti, io

stesso in qualche caso, trovano sbagliati, insopportabili, volgari e indecenti questi cortei. E so anche che avrei ottenuto più consensi se avessi dato pienamente ragione al lettore che ha scritto o a lei. Penso però che in molti casi sia anche necessario andare oltre il proprio punto di vista e le proprie certezze e cercare di capire le ragioni dell'altro anche se sono molto distanti dalle nostre. E anche se questo comporta fatica e fa perdere qualche consenso. Vale anche per la sua ultima affermazione: mi pare di capire che secondo lei il mondo gay e Lgbt non abbia ragione di sfilare per rivendicare i propri diritti. Certamente se pensiamo ad alcuni mondi di queste rivendicazioni hanno

o possono avere oggi davvero poco senso: in molte realtà sociali ed economiche le differenze di genere non sono più un problema e non rappresentano più un ostacolo. Anzi, spesso è proprio il contrario. Ma il punto di vista che dobbiamo assumere quando parliamo di diritti deve essere sempre quello dei più deboli e indifesi. E da questo punto di vista credo che ci siano ancora oggi molte persone, giovani e non, che per ragioni sociali e culturali fanno fatica ad essere quello sono, a vivere come vorrebbero e a manifestare per intero la propria identità sessuale. I Pride, per quanto eccessivi e discutibili in alcune loro manifestazioni, parlano di loro e per loro.

Mestre

La strage del bus e le indagini

Leggo o ormai da molto tempo su Il Gazzettino le notizie sulla strage del cavalcavia a Mestre e mi pongo alcune domande: in primis, sembravano che le cause fossero dovute ad un malore dell'autista, poi scartate, poi si suppose la rottura dello sterzo, infine la causa sembra essere il guardrail che non ha retto all'urto.

La descrizione del fatto sulla stampa riportava che l'autobus, elettrico, una volta superato il dosso del cavalcavia ha cercato di fermarsi urtando ventisette volte con il guardrail prima di precipitare giù dal cavalcavia.

L'autobus elettrico è dotato di un acceleratore che si chiama "reostato", nell'indagine questo non è mai stato citato, ma forse mi sbaglio, domanda: se è rimasto accelerato in quanto doveva superare il cavalcavia si suppone che la causa potrebbe essere questa, la rottura e/o il blocco del reostato, considerato che l'autista subito dopo il dosso ha cercato di fermare l'autobus urtando il guardrail per ventisette volte.

GN

Trump/1

Quella "supplica" della Meloni

Io sono convinto che una sorta di "supplica" ci sia stata, intesa come insistenza.

Alla Meloni interessava molto di più che a Trump far vedere che le acque tra loro si erano calmate. Certo, Trump lo ha detto in modo ruvido, ma secondo me ha detto la verità, come fanno i bambini (e certi vecchi che non hanno molto tempo davanti e se ne fregano dei formalismi). Tutti indignati in Italia, il solito atteggiamento dell'ipocrita al quale

dà fastidio che si racconti la verità soprattutto se gli è scomoda. E certificato, se ce n'era bisogno, che la Meloni vale molto meno di quanto ci è stato raccontato in questi anni e che l'Italia nel mondo è irrilevante. Si è inimicata tutti, dalla Cina (Via della seta) alla Russia (l'insensato appoggio a Zelensky) e infine gli Usa della quale vuole esser alleata privilegiata ma solo quando le conviene.

Meloni è ostaggio delle opposizioni spalleggiate da Mattarella, e l'Italia sarà sempre un paria finché non prenderà posizioni precise, serie e coerenti. Continuare a voler fare la Dc 5.0 è velleitario e fallimentare. Il mondo non aspetta le liturgie infinite della nostra pietosa politica. Silvio intanto si gira nella tomba ogni giorno.

Luigi Gentilini

Trump/2

I distinguo della sinistra

Il presidente Trump ha insultato la nostra premier e l'Italia. La sinistra italiana, dopo le prime "pelose" parole di solidarietà ha iniziato con i "distinguo": ha cercato il consenso facie, però si è sbilanciata troppo, però ha preteso di rappresentare l'Europa ecc.ecc.

Non sarebbe più semplice e veritiero ammettere che si ha a che fare con un pazzoide inadatto al ruolo?

Maurizio Manaigo
Padova

Trump/3

L'imprudenza della premier

Egregio Direttore, non crede che sia stato imprudente, da parte della Meloni, manifestare subito e pubblicamente un tono confidenziale nell'incontro con Trump, alla luce delle polemiche,

anche pesanti, che avevano caratterizzato i giorni precedenti, e soprattutto conoscendo l'imprevedibilità del personaggio? Ho l'impressione che la presidente del Consiglio sia finita in una situazione che avrebbe potuto evitare. Certamente Trump ne esce ancora una volta come un personaggio poco incline a costruire relazioni politiche equilibrate; tuttavia, da parte di Meloni, sarebbe stato più prudente mantenere pubblicamente la dovuta distanza e rinviare il confronto a una sede più riservata.

Aldo Sisto

Trump/4

La disamina caratteriale

Pregiato Direttore, non avevo dubbi, la sua disamina caratteriale su Trump, Gazzettino di domenica 21/6, supera ogni mia aspettativa e, ne sono sicuro, sarà condivisa da tutti i lettori. O forse la sinistra ritroverà qualcosa da ridire anche su questo?

Umberto Corrà
Venezia

Treviso

La pulizia della città

Il 21 giugno non solo Solstizio d'estate e Giornata Internazionale della Musica! Domenica mattina, per le vie centrali di Treviso, deliziosa città d'impronta veneziana, suggestiva per architettura, affreschi, fresche acque citate dai Sommi Petrarca e Dante, ho assistito ad una encomiabile iniziativa. Alcuni giovani cittadini muniti di sacchi, palette, e soprattutto amore per la Città raccoglievano mozziconi di sigarette ed altri piccoli rifiuti che talvolta dovevano essere

letteralmente estratti dalle fessure del pavé! Sarà ancora più piacevole ascoltare i giovani musicisti esibirsi nei luoghi ripuliti!

Sandra Gatto
Treviso

Venezia

Separare laguna da terraferma

Ho letto sul Gazzettino l'intervista a Marco Balich e concordo con la sua opinione. Tuttavia, per realizzare le varie proposte credo sia propedeutico, indispensabile, dividere la città lagunare dalla terraferma, cioè da Mestre. Troppe diverse le caratteristiche, le necessità in tutti i vari aspetti vitali. Altrimenti non sarà possibile fare nulla. I recenti risultati politici locali lo confermano nettamente.

Renato Penzo

Calcio

La lezione del Giappone

Il Campionato mondiale di calcio è, con le Olimpiadi, l'evento sportivo più seguito del pianeta e anche in questi giorni gli appassionati si sbilanciano in pronostici sui possibili vincitori della manifestazione attualmente in corso negli Usa. Ebbene, mi risulta che al termine della partita Olanda-Giappone, notizia pressoché ignorata dai media, i giocatori giapponesi hanno pulito e rimesso in ordine gli spogliatoi loro assegnati e pure i loro sostenitori hanno fatto altrettanto nella zona degli spalti dov'erano ospitati. Pur a competizione ancora in corso un verdetto c'è già stato e con questa lezione di rispetto e buona educazione il Giappone ha raggiunto il gradino più alto del podio quanto a senso civico.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvisè Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/06/2026 è stata di copie 34.766



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

La grande occasione del centro e i suoi rischi

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) la singolar tenzone fra le due grandi coalizioni si risolverà con la vittoria di quella che più riuscirà a pescare nell'elettorato che per semplicità viene definito centrista.

La faccenda è meno lineare di quel che potrebbe apparire quando la mettiamo così. Infatti nel centro del corpo elettorale non ci stanno solo i "moderati", ma anche coloro che rifiutano di schierarsi a priori con uno dei due contendenti perché non credono agli opposti radicalismi. Naturalmente dentro la classe politica ci sono anche coloro che, da una parte e dall'altra, non sono convinti dell'esistenza di quel tipo di bacino che si pone fuori delle scelte nette e che invece pensano che il problema sia convertire una massa di delusi della necessità di scelte di campo drastiche. Il fatto è che al momento spezzoni di questo fantomatico centro stanno già nei due campi: FI e Noi moderati nella attuale maggioranza governativa; una parte è del PD schierata contro i radicalismi montanti dentro il campo largo. Ovviamente nessuno di questi è valutato essere sufficiente per attrarre nella rispettiva coalizione una buona quota di voti provenienti da coloro che diffidano delle bandierine

identitarie che ciascuna coalizione vuole molto connotate dei colori del radicalismo. Così si apre la corsa ad attivare nel proprio campo formazioni che si suppongono più credibili come rappresentanti di quella domanda di "realismo" (più o meno moderato) che si vede crescere nel Paese.

La questione è che per assemblare una quota consistente di voti che provengano da quei bacini ci sarebbe necessità di due elementi che al momento sono precari: una o più personalità politiche, che però costituiscano un gruppo aggregato su un vero progetto condiviso; luoghi e istituzioni dentro i quali poter costruire quel senso comune di appartenenza e quella volontà di vedersi presi seriamente in considerazione.

Le personalità politiche che in modo diverso si candidano a svolgere per il centro una funzione aggregante sono un discreto numero, ma nessuna che, per quanto possiamo vedere, sia in grado di svolgere una funzione unificante mettendo da parte i singoli destini. Più o meno tutti coloro che sono in campo hanno in mente un ruolo dirigente personale e in più di un caso sono eredi delle piccole sopravvivenze di partiti del buon tempo andato. Nessuno dispone veramente di un insedia-

mento territoriale che non sia di facciata, perché i luoghi di aggregazione scarseggiano e quelli che ci sono li troviamo, bene o male, presidiati dai partiti tradizionali.

Così gruppuscoli o partitini elencati come rappresentanti del centro divengono in realtà formazioni ipotetiche strumentalmente usate dai vertici dei partiti tradizionali per appoggiare più che i loro programmi politici le loro lotte intestine. Ciò è più evidente nel campo largo che nella coalizione di destra-centro: qui fino a ieri sembrava non ci fossero grandi lotte per la leadership, anche se è vero che oggi, con i travagli della Lega salviniana, si apre la possibilità del ritorno di un "centrismo" del Nord sempre più di amministrazione, se non proprio di governo e sempre meno legato alle mitologie populiste che compiaccono i talk, ma molto meno l'elettorato di quelle regioni.

Nel campo largo il problema al momento più che alla questione dei voti da raccogliere nelle prossime elezioni nazionali è attento a quella dei voti da raccogliere in eventuali primarie, date sempre più come molto probabili. In questa sede il tema di non ridursi solo ad uno scontro tra pasdaran dei più accreditati pretendenti alla candidatura come guida della coalizione è molto caldo. I "militanti" dei due fronti non sono facili da contare e quelli non cambiano voto, mentre determinanti saranno quelli che vengono "da fuori". Lo si era già visto nel confronto Bonaccini-Schlein per la segreteria del PD dove quel tipo di votanti era stato determinante per la vittoria della candidata espressa dal movimentismo. Oggi si

La vignetta



dubita che si possa semplicemente replicare quello schema, perché sia la presenza dei Cinque Stelle sia la relativa stabilizzazione del radicalismo venuto "da fuori" non fanno immaginare la facile vittoria di uno dei due contendenti.

C'è dunque bisogno, almeno così si pensa in molti circoli politici, del voto dei "centristi", senza contare che nessuno è in grado di prevedere quanto seguito possa avere ciascuno dei capitani di ventura che animano quegli ambienti. Così al momento è tutto un gioco dei candidati in campo e dei loro cir-

coli di acquisire il favore di uno o più di questi capitani nella speranza che ciò faccia pendere a proprio favore l'esito delle urne delle primarie. Così però il potenziale innovativo del centro si dissolve: anziché essere il luogo di emergenza di una nuova classe dirigente diffusa e di rappresentanza di un Paese stanco delle diatribe di bandierine, finisce per essere solo una variante degli incubatori di avventure politiche per capitani che rappresentano poco più che un pugno di fedelissimi e di amanti delle lotte di fazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Molto Donna

www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



PRIMO DAYS

FINO AL 3 LUGLIO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
 Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
 SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
 Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

 **info**point. Tel. 0432 544568 Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Natività di san Giovanni Battista. Precursore del Signore, la sua nascita fu profezia di Cristo Signore; il Signore disse che nessuno dei nati da donna era più grande di Giovanni Battista



23°C 34°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 16:10 Cala 1:29

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

CINEMAZERO
NON CHIUDE A LUGLIO
E ANNUNCIA OLTRE
100 EVENTI IN CITTÀ
E NELLA REGIONE

Opara a pagina XIV



Musica
La Filarmonica
compie 115 anni,
quattro eventi
a Bagnarola

A pagina XV



Connessioni

**Incontri e riflessioni in Corte
Morpurgo e nei giardini**

Giardino del Torso e Corte Morpurgo diventano luoghi di incontro, riflessione e confronto in cui letteratura, storia e presente si intrecciano.

A pagina XIV

Multe, i velox fanno ancora cassa

►In provincia oltre 8,3 milioni di euro di sanzioni stradali ►Latisana batte Udine e conquista la vetta della classifica
La velocità vale più di un euro su quattro degli incassi totali Sul podio anche Codroipo, seguono Pasian di Prato e Lignano



SULLE STRADE I controlli

In provincia di Udine le multe stradali hanno superato gli 8,3 milioni di euro nel 2025. A sorpresa, il Comune che incassa di più non è il capoluogo ma Latisana, che supera i due milioni di euro e precede Udine e Codroipo. Diversamente da quanto accade nel Pordenonese, gli autovelox continuano ad avere un peso rilevante, con oltre 2,2 milioni di euro legati alle violazioni dei limiti di velocità. La Bassa friulana si conferma l'area dove i controlli producono i maggiori introiti. A Latisana circa il 60 per cento delle sanzioni deriva dalla velocità, mentre a Varmo la quota supera addirittura l'85 per cento.

Alle pagine II e III

Lavori sul canale esposto del comitato anche in Europa

►Ma il Consorzio di bonifica assicura
«Abbiamo avuto tutte le autorizzazioni»

Non sembra ancora vicina alla conclusione la scia polemica che sta accompagnando la realizzazione di alcuni interventi sui canali friulani, realizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana. Come si ricorderà, nelle scorse settimane c'era stato il presidio del coordinamento "Giù le mani dai fiumi". Ma, accanto alla mobilitazione "di piazza", c'è anche chi ha scelto la via delle carte bollate. È il caso di Aldevis Tibaldi, presidente del comitato.

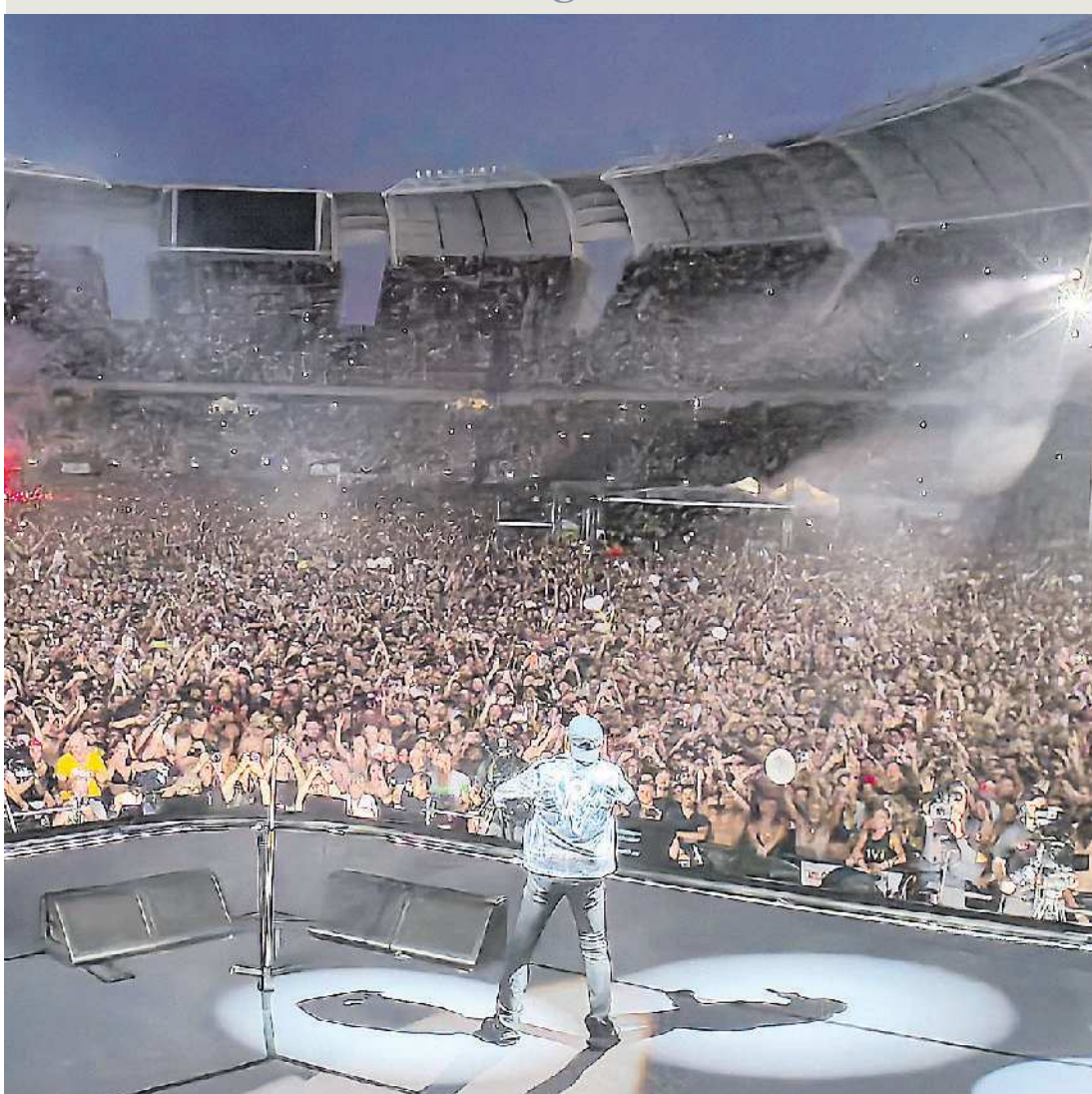
A pagina VI

Carabinieri
Bancomat sparito in ospedale, nei guai una oss

Era in ospedale, alle prese con un grave problema di salute e con una lunga degenza. Ma dal suo conto corrente sparivano soldi, un prelievo dopo l'altro.

Zanirato a pagina VI

Il concerto Potenziati i collegamenti bus



Vasco per 52mila fan Aumentata la capienza

Per i concerti di Vasco e la data di Zucchero concesso l'aumento della capienza dello stadio Friuli di Udine. Previsti anche nuovi servizi.

De Mori a pagina VII

L'allerta

Grande caldo senza tregua: verso i 38 gradi da record

L'ondata di caldo non darà tregua. Anzi, l'anticiclone africano che in Francia ha portato temperature fino a 40 gradi, da venerdì travolgerà anche l'Italia portando con sé un caldo eccezionale e temperature da record. Il Friuli non sarà risparmiato. Se le previsioni saranno confermate, questa decade di giugno sarà la più rovente di sempre ad inizio estate e toccherà il record dei 38 gradi.

A pagina V

Lo scontro

De Toni contro Anzil sui fondi del Teatro

È scontro aperto fra il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil. Uno scontro tutto politico, che per qualcuno ha già il profumo di campagna elettorale. Alla base, però, ci sono dati concreti. E posizioni diametralmente opposte. Per De Toni, «La scelta di ridurre i finanziamenti al Teatro Nuovo» sarebbe «politicamente inopportuna».

A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
Dal 1982
FIERA DEL BIANCO
SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI
Fino al 50% di sconto
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026
VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

Da moglie e figli al sì con Ale «Ma non tutti hanno capito»

Mancano tre giorni al matrimonio tra i sindaci Alessandro Basso e Loris Bazzo e a parlare sono i due testimoni delle nozze. Dalle interviste di Vincenzo Zanutta e di Ernesto Tubaro emerge il racconto di un percorso personale e umano. Quello di Bazzo dalla precedente famiglia tradizionale all'unione civile con il compagno. «All'inizio in paese lo hanno massacrato», spiega Zanutta. E quello di Basso. «La sua storia andrebbe studiata a scuola», dice Tubaro che ricorda come sull'unione vi sia il «sigillo» di Giorgia Meloni.

Carnelos a pagina IX



SORRIDENTI I sindaci Bazzo e Basso

I controlli sulle strade

Pordenone

Compreso nella Magnifica Comunità Montagna				Compreso nella Comunità Prealpi Friulane Orientali				Nessun provento			
TOTALE MULTE € 3.193.285,27								VELOCITÀ € 17.888,06			
	TOTALE MULTE €	VELOCITÀ €			TOTALE MULTE €	VELOCITÀ €					
Andreis					Morsano al Tagliamento	14543,97	605,5				
Arba					Pasiano di Pordenone	13055,55	0				
Aviano	0	0			Pinzano al Tagliamento						
Azzano Decimo	81.551,83	170			Polcenigo	5161,34	0				
Barcis					Porcia	224762,65	0				
Brugnera	8.946,6	0			Pordenone	1526576,74	4292,66				
Budoia	6.173,4	0			Prata di Pordenone	0	0				
Caneva	0	0			Pravidomini	1837,44	808,44				
Casarsa della Delizia	137.337,12	3.200,4			Roveredo in Piano	10864,5	0				
Castelnovo del Friuli					Sacile	127179,23	3517,61				
Cavasso Nuovo					San Giorgio della Richinvelda	14322,96	0				
Chions	633.93,77	682,71			San Martino al Tagliamento	1312,82	692				
Cimolais					San Quirino	6459,74	0				
Claut					San Vito al Tagliamento	390027,38	346				
Clauzetto					Sesto al Reghena	0	0				
Cordenons	47.717,93	0			Sequals						
Cordovado	6.767,65	0			Spilimbergo	55310,56	0				
Erto e Casso					Tramonti di Sopra	0	0				
Fanna					Tramonti di Sotto	0	0				
Fiume Veneto	122.914,17	3.330,54			Travesio						
Fontanafredda	126.521,76	0			Vajont						
Frisanco	0	0			Valvasone Arzene	10580,33	242,2				
Maniago	176.881,85	0			Vito d'Asio						
Meduno					Vivaro						
Montereale Valcellina					Zoppola	13083,98	0				

Udine

Top 10 comuni della provincia di Udine per incassi da multe (dati raccolti)

	TOTALE MULTE €
1 Latisana	2.093.460,56
2 Udine	2.021.840,02
3 Codroipo	565.371,62
4 Pasian di Prato	472.653,19
5 Lignano Sabbiadoro	469.630,93
6 Gemona del Friuli	455.508,2
7 Tricesimo	294.374,2
8 San Daniele del Friuli	253.288,54
9 Bertiolo	177.970,23
10 Castions di Strada	174.782,27

Subito fuori dalla Top 10

	TOTALE MULTE €
Gonars	169.220,4
Varmo	168.286,72
Martignacco	124.712,6
Cervignano del Friuli	119.401
Cividale del Friuli	116.285,23
Palmanova	98.786,29
Tavagnacco	96.031,87
Dignano	91.876,78

LA FOTOGRAFIA

Multe, autovelox e controlli stradali: nel Pordenonese il 2025 segna la fine dell'era dei velox Per anni il dibattito pubblico si è concentrato sugli autovelox. Ogni aumento delle sanzioni veniva associato ai rilevatori di velocità e all'idea che i comuni facessero cassa grazie alle multe per eccesso di velocità. I dati del 2025 raccontano però una realtà molto diversa. L'analisi dei rendiconti trasmessi al Ministero dell'Interno dai 50 comuni della provincia di Pordenone mostra che i proventi complessivi derivanti dalle violazioni del Codice della strada ammontano a oltre 3,24 milioni di euro. Di questi, appena 20.371 euro derivano da sanzioni per eccesso di velocità. In altre parole, le multe per velocità rappresentano meno dell'1% del totale degli incassi: un vero crollo dopo anni in cui le percentuali erano ben diverse.

IL QUADRO

La somma complessiva dei proventi dichiarati dai comuni del Pordenonese raggiunge 3.242.415,70 euro. La classifica vede nettamente al primo posto il Comune di Pordenone con oltre 1,5 milioni di euro, seguito da San Vito al Tagliamento (390.037,38 euro) e Porcia (224.762,65 euro). Seguono Maniago con 176.881,85 euro, Casarsa della Delizia con 137.337,12 euro, Sacile con 127.179,23 euro, Fontanafredda che ha incassato 126.521,76 euro, Fiume Veneto con 122.914,17 euro, Azzano Decimo 81.551,83 euro, Chions 63.393,77 euro. Da soli questi dieci comuni concentrano la gran parte dei proventi provinciali.

QUASI SCOMPARI

Ancora più interessante è la graduatoria delle entrate derivanti dalla velocità. Il totale provinciale si ferma a 20.371,56 euro. Le cifre più elevate si registrano a: Pordenone (4.292,66 euro), Sacile (3.517,61 euro), Fiume Veneto (3.330,54 euro), Ca-

Autovelox quasi spariti le multe no: 3,2 milioni

►Le sanzioni per eccesso di velocità valgono ormai meno dell'1% dei proventi eppure le entrate per violazioni del Codice non calano: a Pordenone 1,5 milioni

sarsa della Delizia (3.200,40 euro). Nel capoluogo i 4.292 euro provenienti dalla velocità rappresentano appena lo 0,28% del totale. A San Vito al Tagliamento la percentuale scende addirittura allo 0,09%. A Porcia e Maniago le entrate da velocità risultano pari a zero.

INCIDENZA

Per comprendere meglio il quadro è utile riportare gli incassi alla popolazione residente. La graduatoria cambia sensibilmente. A Pordenone 29,15 euro per residente, San Vito al Tagliamento 25,57 euro, Casarsa della Delizia, 16,49 euro, Maniago, 15,39 euro, Porcia, 15,02 euro Chions, 12,66 euro Fiume Veneto, 10,41 euro, Fontanafredda 9,80 euro, Sacile 6,38 euro, Azzano Decimo 5,17 euro. Il dato dimostra che non sempre i comuni più popolosi sono quelli con la maggiore incidenza delle sanzioni. Pordenone e San Vito restano ai vertici sia per volume

L'ANALISI DEI DATI TRASMESSI AL MINISTERO PER L'ANNO 2025 MOSTRA COME CAMBIA IL PESO DEI VERBALI



IN AZIONE Tornano gli autovelox, ma anche quando erano spenti gli incassi erano record

complessivo sia per peso pro capite, mentre realtà più piccole come Casarsa della Delizia e Chions mostrano valori elevati rispetto alla popolazione residente.

IL CONFRONTO

Il confronto con i dati pubblicati per il 2023 e il 2024 evidenzia una tendenza chiara. In numerosi comuni del Pordenonese gli introiti derivanti dagli autovelox si sono drasticamente ridotti rispetto agli anni precedenti. In alcuni casi i proventi da velocità sono stati dimezzati, in altri praticamente azzerati. Tuttavia il calo degli autovelox non si è tradotto automaticamente in una diminuzione degli incassi complessivi. Molti enti hanno mantenuto livelli elevati di entrate grazie a un'intensificazione dei controlli ordinari e all'attività quotidiana della polizia locale. Questo significa che il sistema sanzionatorio si è progressivamente spostato dalle contestazioni per eccesso di velocità verso altre tipologie di infrazione.

Se negli anni passati il dibattito ruotava attorno ai rilevatori di velocità, oggi i dati raccontano una realtà diversa: l'era degli autovelox come principale strumento di incasso sembra essersi sostanzialmente conclusa.

I controlli sulle strade

Latisana regina, 2 milioni di incassi e supera Udine

► Ammonta a oltre 8,3 milioni di euro il totale delle sanzioni nell'Udinese. Qui le contestazioni per la velocità pesano ancora per più del 25 per cento

QUI UDINE

Più di 8,3 milioni di euro di sanzioni stradali in un anno. È questa la cifra che emerge dall'analisi dei rendiconti 2025 dei Comuni della provincia di Udine pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno. Un quadro che evidenzia forti differenze tra territori e conferma il peso crescente delle violazioni rilevate sulle principali arterie regionali.

LA PREMessa

Nel complesso, i Comuni censiti hanno dichiarato 8.376.986,93 euro di proventi da multe, di cui 2.230.137,77 euro riconducibili alle violazioni dei limiti di velocità. Significa che oltre un euro su quattro incassato attraverso le sanzioni arriva dagli autovelox o comunque dagli accertamenti per eccesso di velocità. Un trend in controtendenza rispetto a Pordenone dopo le sentenze sull'obbligo di omologazione da parte della Cassazione gli incassi sono crollati.

IL PODIO

A guidare la classifica provinciale non è però il capoluogo. Con 2.093.460,56 euro, il primato spetta infatti a Latisana, che supera persino Udine, ferma a

2.021.840,02 euro. Da sole, le due amministrazioni concentrano quasi la metà dell'intero ammontare censito nella provincia.

Il dato di Latisana appare particolarmente significativo anche per il peso delle multe da velocità. Il Comune ha infatti dichiarato 1.256.327,74 euro di proventi legati all'articolo 142 del Codice della strada, il valore più elevato dell'intera provincia. In altre parole, circa il 60 per cento delle sanzioni incassate nel Comune deriva dagli accertamenti della velocità. Se si rapporta il dato alla popolazione residente, il fenomeno appare ancora più evidente. Con poco più di 13mila abitanti, Latisana registra un'incidenza di circa 160 euro di multe per residente, uno dei valori più elevati dell'intero territorio provinciale.

Udine, pur registrando oltre due milioni di euro di introiti, presenta invece un'incidenza molto più contenuta. Con quasi 100mila residenti, il capoluogo si attesta attorno ai 20 euro per abitante, segno di una struttura demografica completamente diversa e di un sistema di controlli distribuito su un bacino molto più ampio.

Alle spalle delle prime due posizioni si colloca Codroipo, con 565.371,62 euro di sanzioni. An-

che in questo caso il peso degli autovelox è rilevante: ben 391.011,35 euro derivano infatti dalle violazioni dei limiti di velocità. Rapportato ai circa 16mila residenti, il dato supera i 35 euro pro capite.

GLI ALTRI

Molto elevati anche gli incassi di Pasian di Prato, che raggiunge 472.653,19 euro, e di Lignano Sabbiadoro, che si ferma a 469.630,93 euro. Supera i 450mila euro anche Gemona del Friuli, con 455.508,20 euro, mentre Tricesimo arriva a 294.374,20 euro e San Daniele del Friuli a 253.288,54 euro.

Nella fascia immediatamente successiva compaiono diversi comuni della media pianura friulana. Bertiole incassa 177.970,23 euro, Castions di Strada 174.782,27 euro, Gonars 169.220,40 euro e Varmo 168.286,72 euro.

SUL PODIO ANCHE CODROIPO POI SPICCANO PASIAN DI PRATO, LIGNANO, GEMONA E SAN DANIELE

IL CASO

Proprio Varmo rappresenta uno dei casi più interessanti dell'indagine. Dei 168mila euro complessivamente dichiarati, ben 144.389,57 euro derivano da violazioni dei limiti di velocità. Una quota che supera l'85 per cento del totale e che colloca il Comune al terzo posto provinciale per incassi da autovelox.

La graduatoria delle multe per velocità vede infatti Latisana in testa con oltre 1,25 milioni, seguita da Codroipo con 391 mila euro. Dietro troviamo Varmo con 144 mila euro, Gonars con 137.827,33 euro, Castions di Strada con 137.215,31 euro e Bertiole con 112.946,54 euro.

Sono numeri che mostrano chiaramente come il fenomeno degli autovelox sia concentrato soprattutto lungo le principali direttrici di traffico della Bassa e della media pianura friulana, aree caratterizzate da un forte transito veicolare anche extra provinciale.

Scendendo nella classifica generale, si trovano Martignacco con 124.712,60 euro, Cervignano del Friuli con 119.401 euro, Cividale del Friuli con 116.285,23 euro, Palmanova con 98.786,29 euro e Tavagnacco con 96.031,87 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL QUADRO Sopra gli incassi delle multe di tutti i comuni pordenonesi e udinesi nell'anno 2025: gli autovelox spenti non hanno scalfito le entrate per i municipi sono sempre record

Dopo lo stop finisce l'attesa «Pronti a usare il telelaser: le pattuglie in prima linea»

LA SVOLTA

Dopo mesi di stop seguiti alle sentenze della Cassazione che hanno messo in discussione la validità di molti accertamenti effettuati con gli autovelox non omologati, il Governo ha sbloccato la situazione. Il decreto voluto dal ministro Matteo Salvini fissa infatti le regole per l'omologazione degli strumenti e consente ai Comuni di tornare a programmare i controlli elettronici della velocità. Dopo Pordenone pronta a riaccendere i velox anche a Sacile è iniziato il conto alla rovescia per il ritorno delle verifiche sulle strade.

LE RICHIESTE

Conto alla rovescia per il ritorno dei controlli elettronici della velocità nel territorio sacilese, dove da tempo i cittadini si lamentano per automobilisti sempre più sbarazzini, in fatto di velocità. Il tempo di veder pubblicato ufficialmente il Decreto legge che fissa le regole per l'omologazione degli strumenti e si riparte.

LA CONFERMA

A Sacile, conferma il comandante della Polizia Locale Stefano Antonel, quello in dotazione non è l'autovelox classico, ma un telelaser. La sua scheda, caricata sulla piattaforma ministeriale sul finire dell'ottobre scorso, lo indica come datato 13 giugno 2011, modello True-

cam, matricola Tc003828. «Sì, e non necessiterà di alcuna omologazione aggiuntiva - c'ha sapere il comandante -. Questo però non significa che lo si possa usare dentro i famosi box arancioni».

LE REGOLE

Ecco la sorpresa. Se il telelaser è apparecchiatura «Perfettamente funzionante e regolarmente tarata ogni anno», pronta a riprendere servizio, le pattuglie potranno presto tornare a puntare l'arma verso gli automobilisti (è a forma di pistola - telecamera) ma nella antica modalità che molti ricorderanno. Avvisi scritti qualche abbondante decina di metri prima della postazione rigorosamente mobile e dunque con agenti in presenza. Cadere vittime del tele rilevamento sarà dunque anche certificazione di grande, grande sbadataggine. E i box arancioni? «Un'altra normativa del Ministro Salvini ne modifica e regola l'utilizzo dal 12 giugno scorso», fa sapere Antonel. Sempre per evitare che i Comuni facciano cassa.

DOPO IL CAPOLUOGO ANCHE SACILE RIPARTE COME SPIEGA IL COMANDANTE ANTONEL «I BOX ARANCIONI? SOLO UN DETERRENTE»

IN PRESENZA

Dunque utilizzerete la Truecam dentro il box solo in presenza? «No, torneremo ai controlli con la pattuglia, lasciando ai box il compito di fungere da deterrenti». Spaventapasseri insomma, laddove i passeri, almeno quelli locali, sacilesi, sapranno benissimo che non hanno alcun motivo di spaventarsi.

I PRECEDENTI

La vera forza del sistema era in fondo la roulette russa di un unico Telelaser e una decina di postazioni arancioni. Spostando sempre l'apparecchiatura, si manteneva alta l'attenzione, dato che era sempre presente il rischio che fosse dentro il box. Ricostruendo le varie annate, bisogna aggiungere che il Comune di Sacile non può certo essere accusato di fare cassa con i suoi rilevatori.

L'ANDAMENTO

Dalla Pandemia ad oggi le rilevazioni elettroniche non hanno mai portato granché nella casse comunali. 10 mila euro nell'intero 2021. Nel 2022 si scese a meno di 8 mila e l'anno seguente addirittura a soli 3.517. Nel 2024 con i sistemi elettronici furono elevate multe per 2.210,77 euro. In compenso, nessuna sanzione di questo tipo è mai stata contestata alla Polizia locale da alcun automobilista multato.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba. Prenotalo online in anticipo. Facile, veloce, senza imprevisti.



SCOPRI TUTTI GLI EVENTI
Un mare di emozioni ti aspetta!

SCANSIONA E VIVI CAORLE



@caorletourism

UFFICIO IAT: Rio Terrà delle Botteghe 3, Caorle VE | Tel.: +39 0421 81085 | Mail: info@caorle.eu | Web: www.caorle.eu

Imprese e lavoro

Confidi, un bilancio senza precedenti e nuove nomine

►Utili da 756mila euro e un triennio che avrà affidamenti per 327 milioni

►Alla presidenza confermato Vicentini
Le imprese associate ora sono 14mila

IMPRESE

È il Confidi più rappresentativo delle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia – 14mila le imprese socie -, è operativo dal 1979 e ieri ha approvato un bilancio 2025 «straordinario», perché ha chiuso con un utile netto di 756mila euro e ha presentato un triennio con uno stock di affidamenti pari a 327 milioni, garanzie in essere per 187 milioni e un patrimonio netto di 30,2 milioni. Sono i numeri essenziali che descrivono Confidimpresa Fvg la cui assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'anno scorso e ha rinnovato il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci. In fatto di dimensioni, però, potrebbe crescere ancora e non solo per espansione propria interna. Presente all'illustrazione dei dati di bilancio, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, ha affermato, infatti, di «essere convinto che nuove aggregazioni virtuose tra le realtà che operano in Regione possano contribuire a rendere il sistema dei Confidi Fvg più grande e competitivo, capace di raggiungere una massa critica tale da rispondere con ancora più efficacia alle sfide del mercato e alle esigenze delle aziende del terri-

torio». Confermando gli ulteriori tre milioni al sistema Confidi che saranno stanziati con l'assistentamento di luglio, Bini ha aggiunto che «in un mercato del credito in continua evoluzione, la dimensione sia diventata un fattore determinante per sostenere le imprese e restare dentro le nuove dinamiche dell'economia».

IL PRESIDENTE

Alla guida di Confidimpresa Fvg è stato confermato il presidente uscente Roberto Vicentini, che sarà affiancato dal vicepresidente Enrico Eva e dai consiglieri Alessandro Da Re, Michele Mazzaro, Silvano Pa-

scolo, Graziano Tilatti e Michele Zanolà, quest'ultimo designato dalla Regione. Il Comitato esecutivo sarà presieduto da Da Re, che avrà al suo fianco Mizzaro e Zanolà. Nominato anche il nuovo Collegio dei Sindaci, formato da Mario Giamporcaro, Stefano Montrone e Marta Rico. Tra gli ulteriori numeri qualificanti il bilancio, una produzione aumentata del 25% nel quadriennio 2022-2025 e un'efficienza gestionale che è aumentata nell'ultimo triennio del 30%, facendo raggiungere così a Confidimpresa Fvg l'autosufficienza industriale, senza intaccare il livello di qualità dei servizi ma

garantendo maggiore rapidità ed efficacia nelle risposte alle imprese e agli istituti di credito. Inoltre, si è registrata una «riduzione delle partite deteriorate», tanto che «complessivamente la qualità creditizia del portafoglio permane molto buona e migliore della media dei Confidi nazionali.

RINCARI

Nel corso del 2026, per contrastare il caro-costi del credito, Confidimpresa sta sostenendo le aziende con l'utilizzo del prodotto «Noi Fvg», una misura che, grazie a specifici fondi regionali, permette un drastico abbattimento delle commissioni, capace in molti casi di azzerare completamente i costi della garanzia. «Confidimpresa Fvg ha saputo dimostrare una straordinaria solidità e una crescita costante. I risultati estremamente positivi sul fronte della redditività, della patrimonializzazione e dell'incremento operativo confermano il nostro ruolo di pilastro e supporto fondamentale per l'economia della regione», ha sostenuto il presidente Vicentini. «Di fronte alla stretta creditizia che penalizza le realtà di minori dimensioni, il Confidi si attesta come il principale braccio operativo della politica economica regionale, un facilitatore, che in oltre 45 anni di attività ha sbloc-



Case popolari: 4.600 vuote e graduatorie tutte piene

L'ALLARME

Risorse insufficienti e stanziamenti troppo scarsi per il recupero di tutti gli alloggi popolari attualmente sfitti; mancanza di risposte strutturali per affrontare adeguatamente la necessità di chi è in graduatoria per una casa popolare e, per quanto riguarda gli affitti, degli studenti fuori sede e delle famiglie in difficoltà con i canoni di mercato; le misure sugli «sfratti veloci» penalizzanti per le fasce più deboli.

Sono i tre punti critici sollevati ieri a Trieste dai vertici dei sindacati degli inquilini del Friuli Venezia Giulia, Sunia-Cgil, Siset-Cisl e Uniat-Uil, in occasione dell'inizio dell'esame del Decreto Casa del governo alla Camera dei deputati. Decreto che «sovraestima» l'adeguatezza dei 970 milioni di euro per il recupero dei 60mila alloggi pubblici, che in realtà sarebbero spalmati su 10 anni, mentre nel Paese gli alloggi pubblici sfitti sono 100mila, di cui circa 4.600 in Friuli Venezia Giulia (2.700 a Trieste, 230 Pordenone, 850 Udine, 860 a Gorizia). Numeri ancora più «critici» se si considerano le famiglie in attesa in graduatoria per una casa popolare: 650mila in Italia, di cui 8.500 in Friuli Venezia Giulia (3.600 a Trieste, 1.700 a Pordenone, 2.700 a Udine, 850 a Gorizia).

cato risorse e garantito l'accesso al credito per un volume superiore ai 5 miliardi di euro di affidamenti erogati». Nel corso di quest'anno, ha ricordato il direttore generale Federico Paron, «sarà realizzato il nuovo piano industriale, con il potenziamento e la diversificazione ulteriore dei servizi ad alto valore aggiunto dedicati alle imprese socie e alle banche partner».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Attivare e condividere immediatamente una politica coordinata di Social Housing a livello regionale, per azzerare il caro-affitti e attrarre i vincitori di concorso pubblico. Lo chiede la Cisl Fp Friuli Venezia Giulia, in una nota firmata dalla neo reggente Renata Della Ricca e dal coordinatore delle funzioni centrali Luigi Marcianò. La proposta, già condivisa con il direttore regionale Inps Marco de Sabbata, punta a convertire patrimoni immobiliari di Inps, Inail e Regione in alloggi a canone sociale o agevolato per i dipendenti pubblici che arrivano in regione vincendo un concorso. Manca all'appello il 30 per cento del personale negli enti pubblici della regione, secondo la stima del sindacato. La carenza riguarda ministeri, enti, prefetture, questure e le diverse articolazioni delle funzioni centrali presenti in regione.

LA QUESTIONE

«Il paradosso strutturale a cui assistiamo è drammatico», si legge nella nota sindacale. «I concorsi pubblici vengono banditi e i vincitori vengono assegnati alla nostra regione, ma

Caro affitti svuota gli uffici La Cisl: «Alloggi sociali per trattenere i lavoratori»

moltissimi rinunciano al posto o chiedono il trasferimento immediato». Il motivo, ha spiegato il sindacato, è economico: il costo della vita insostenibile, l'emergenza abitativa, il caro-affitti che colpisce capoluoghi e principali aree del territorio regionale. Uno stipendio medio ministeriale si attesta intorno ai 1.500 euro netti. Una stanza o un piccolo appartamento, soprattutto fuori sede, ne assorbe più della metà. I posti restano scoperti, gli uffici si trovano in emergenza, le attività nevralgiche per i cittadini diventano difficili da garantire. «A fronte di una situazione di ca-

«USIAMO GLI IMMOBILI PUBBLICI PER DARE ABITAZIONI AI VINCITORI DI CONCORSO E FERMARE LA FUGA»



IL PRESSING Alloggi sociali per trattenere i lavoratori qui

renza di organici che ha raggiunto livelli inaccettabili, con uffici strategici per i servizi a cittadini e imprese che rischiano la paralisi a causa di un turn-over quasi azzerato, della «fuga» costante di personale, e della imminente apertura della mobilità, senza contare lo stress lavoro-correlato che ricade sugli addetti restanti, riteniamo che non ci sia più tempo da perdere», hanno aggiunto Della Ricca e Marcianò.

IL PATRIMONIO

Per la Cisl Fp regionale la soluzione esiste ed è a portata di mano, ma richiede volontà politica e sinergia istituzionale. Gli immobili individuati, spiega la sigla, vanno convertiti in alloggi destinati prioritariamente ai lavoratori pubblici vincitori di concorso che prendono servizio nella regione. Il quadro delle proposte prevede quattro passaggi: aprire immediatamente un tavolo di coordinamento isti-

tuzionale permanente, con la Regione, le Prefetture, i Comuni capoluogo, l'Anci e i vertici regionali di Inps e Inail; mappare il patrimonio pubblico, con il censimento degli stabili di proprietà degli enti previdenziali e della Regione non utilizzati per finalità istituzionali; predisporre accordi di programma specifici per il Social Housing, che portino alla sottoscrizione di protocolli d'intesa per la ristrutturazione, anche tramite fondi dedicati o regionali; gestire gli alloggi a prezzi calmierati per i dipendenti pubblici fuori sede. L'obiettivo, per la Cisl Fp, è trasformare il Friuli Venezia Giulia da regione «respingente», a causa dei costi di locazione costantemente in crescita, a territorio capace di accogliere e trattenere le competenze necessarie a far funzionare puntualmente la macchina dello Stato. «Se non si interverrà sulla leva del welfare abitativo, i servizi pubblici essenziali, dalla giustizia alla previdenza, dalla sicurezza alle dogane, fino all'ispettorato del lavoro, subiranno un collasso inevitabile. Ridurre l'impatto del costo della vita significa difendere la qualità dei servizi per i cittadini di questa regione», hanno concluso Della Ricca e Marcianò.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di calore

Stop ai temporali, sarà record di caldo

►L'ultima decade di giugno segna temperature eccezionali
Nel fine settimana l'anticiclone africano potrebbe portare 38°

►I termometri indicano 7/8 gradi in più rispetto al periodo
Stessa situazione in montagna. L'acqua del mare è a 26°

LA SITUAZIONE

L'ondata di caldo non darà tregua. Anzi, l'anticiclone africano che in Francia ha portato temperature fino a 40 gradi, da venerdì travolgerà anche l'Italia portando con sé un caldo eccezionale e temperature da record. Il Friuli Venezia Giulia, secondo le previsioni dell'Arpa Fvg, non sarà risparmiato. Se le previsioni saranno confermate, questa decade di giugno sarà la più rovente di sempre ad inizio estate e toccherà il record dei 38 gradi. Si tratta di valori estremi per la nostra regione. Tipici di mesi come luglio o agosto. Invece, a giugno, le temperature sono 7/8 gradi sopra la media. Un esempio: domenica nell'Udinese la temperatura media era di 29 gradi e lunedì ha toccato i 26. Per trovare situazioni simili bisogna andare al 2003, quando nel mese di giugno di è registrata una temperatura media di oltre 25° nell'Udinese. Oppure al 2019 e 2025, quando la media è stata di poco meno di 25°.

LE TEMPERATURE

Dopo il "bollino rosso" di lunedì, i temporali serali hanno regalato un martedì con due gradi in meno. La settimana è iniziata con temperature decisamente alte. Alle 15, ad esempio, a Gemona e Talmassons si sono registrati 36,7 gradi; 36,1 a Codroipo; 35,5 a Palazzolo dello Stella e 35,3 a San Vito al Tagliamento; 35 a Fagagna, Pradamano, Brugnera e Latisa-

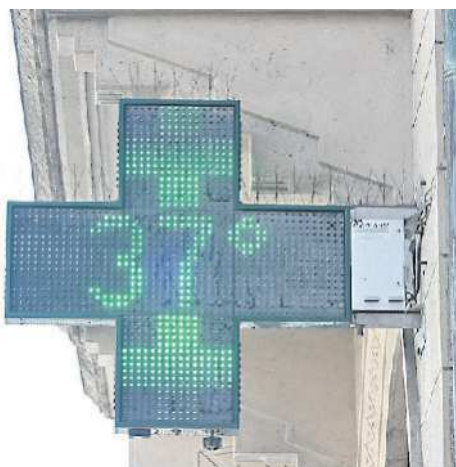
na; poco più di 34 gradi a Vivaro, Udine (34,9), Lignano e Lauzacco. La montagna? Ai laghi di Fusine, dove solitamente si va a cercare il fresco, si sono toccati i 30 gradi per tre giorni di seguito. Lunedì a Piancavallo c'erano ben 24,8 gradi verso le tre del pomeriggio, 20,5 sullo Zoncolan e 21 sul Matajur. Ieri è andata un po' meglio. Sul Lusari, ad esempio, c'erano 19,8 gradi, 18,6 sul Matajur, 23,3 a Piancavallo, 29 a Barcis e 28,2 a Tarvisio. E poi Fusine: 29,6. I termometri sono scesi di un paio di gradi in tutto il Basso e Medio Friuli. Il record - sempre alle 15 - spetta a Talmassons con 35 gradi, seguito da Cividale (34,8), Codroipo (34,7), Palazzolo (34,1), Gemona (33,9), San Vito al Tagliamento (33,7), Udine (33,1), Brugnera (33), Pordenone (32,7), Vivaro (32,6), Tolmezzo (31,2).

ALLERTA CALORE

I bollettini del "disagio bioclimatico" (il dato combina temperatura e umidità per valutare quanto le condizioni atmosferiche possano risultare difficili da sopportare) diffusi da Arpa Fvg evidenziano come la situazione da venerdì sarà ancora più pesante. L'anticiclone africano, che origina dal Nord Africa e finora ha fatto sentire i suoi effetti più pesanti fino alla Manica e persino a Londra) porterà con sé un caldo eccezionale che potrebbe toccare i 38 gradi. E non ci sarà alcun temporale a mitigare le temperature. Rispetto ai giorni scorsi, la mappa del disagio bioclimatico elaborato per la Direzione centrale salute si è colo-



CALORE I termometri saliranno fino a 38 gradi e nelle città si cerca refrigerio nelle fontane pubbliche



NEL BOLLETTINO DEL DISAGIO BIOCLIMATICO NON SONO RISPARMIATE LE ZONE MONTANE

L'ordinanza

La Regione tutela i lavoratori impiegati in agricoltura ed edilizia

Nei giorni scorso il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, di concerto con l'assessore alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente a tutela della salute dei lavoratori impegnati all'aperto in condizioni di prolungata esposizione al sole. L'obiettivo è tutelare la salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai rischi connessi alle ondate di calore. Il provvedimento dispone il divieto di svolgere attività lavorative all'aperto dalle 12.30 alle 16 fino 15 settembre nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri

edili e stradali e nelle cave. La misura si applica limitatamente ai giorni e alle aree in cui la mappa del rischio pubblicata sulla piattaforma Workclimate, riferita ai "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" alle ore 12 segna un livello di rischio "alto". Nel provvedimento viene raccomandato il rispetto delle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", già recepite dalla Regione, in tutte le attività svolte all'aperto e negli ambienti chiusi non climatizzati influenzati dalle condizioni esterne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rata di giallo (debole disagio) in tutta la fascia montana. Medio e Basso Friuli resteranno arroventati (forte disagio) e la fascia Pedemontana seguirà a ruota. Insomma, il caldo sarà persistente e bisognerà avere la cura di proteggersi, bere e non esporsi in modo sconsiderato al sole nelle ore centrali della giornata. Forse un po' di fresco lo si potrà trovare in riva al mare, dove la brezza darà la sensazione di refrigerio. La sabbia sarà però bollente e il mare molto caldo. In questo periodo la temperatura dell'acqua dovrebbe essere attorno ai 23 gradi, invece ha già toccato i 26, come se fossimo in pieno luglio. Oggi sulle spiagge un po' di borino renderà la giornata più sopportabile. Verso sera, gli ultimi temporali previsti, si abatteranno in alta montagna, nell'Udinese e nella fascia orientale del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, tra Udine e Pordenone oltre 250 chiamate ai vigili del fuoco

INTERVENTI

Una notte intera a rimuovere alberi, mettere in sicurezza tetti, liberare strade e verificare coperture danneggiate dal vento. È il bilancio della violenta ondata di maltempo che la serata di lunedì ha attraversato il Friuli Venezia Giulia, colpendo in particolare le province di Pordenone e Udine, lasciandosi dietro danni diffusi, blackout e pesanti disagi alla circolazione. Il primo quadro dell'emergenza è arrivato alle 7.30 di ieri: oltre cento gli interventi portati a termine dai Vigili del fuoco durante la notte per alberi e rami pericolanti, tetti danneggiati, lamiere divelte ed elementi costruttivi resi instabili dalle forti raffiche. I territori più colpiti sono stati quelli di competenza dei comandi di Pordenone e Udine, dove tra le 20 di lunedì e l'alba di martedì sono stati eseguiti rispettivamente 40 e 47 interventi. Una quindicina, invece, le operazioni gestite dal comando di Gorizia.

All'alba l'emergenza non era ancora conclusa. Restavano infatti una cinquantina di richieste da evadere tra Pordenone e Udine, molte delle quali da valutare alla luce del giorno, soprattutto nei casi più delicati: coperture compromesse, piante pericolanti vicino alle abitazioni, rami sospesi e situazioni potenzialmente critiche per la viabilità. L'allarme era scattato nella prima serata di lunedì, quando una linea di temporali improvvisi e molto intensi ha investito il territorio regionale. Le sale operative dei Vigili del fuoco sono state rapidamente sommerse dalle chiamate. Alle 21.45 erano già circa 150 le richie-

ste in coda per il comando di Udine e oltre 100 per quello di Pordenone. Per far fronte alla mole di interventi, in entrambi i comandi è stato trattenuto in servizio, fino a cessate esigenze, anche il personale smontante dal turno diurno.

QUI PORDENONE

Nel Pordenonese la situazione è apparsa subito molto pesante. In meno di un'ora, tra le 20.30 e le 21.30, la centrale dei Vigili del fuoco è stata raggiunta da circa 150 chiamate, provenienti da Aviano a Pordenone, dall'area montana alla pianura. Anche nel capoluogo si sono registrati episodi significativi: un albero, spinto dalle raffiche, si è adagiato contro il campanile della chiesa di San Giorgio, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per tagliarlo e mettere in sicurezza l'area.

QUI UDINE

La provincia di Udine è stata investita con la stessa intensità, soprattutto in alcune fasce

dell'hinterland e della media pianura friulana. Tra le situazioni più critiche segnalate nella serata di lunedì figurano case scoperte e tetti finiti in strada a Basiliano, alberi sradicati a Tavagnacco, danni a caseggiati a Varma, piante cadute sulla tangenziale Nord di Udine e diverse strade chiuse al traffico a Codroipo. A Tavagnacco i primi danni si sono registrati nell'abitato, dove un albero sradicato dal vento è caduto nel giardino di un'abitazione in via Marconi, abbattendosi sul cancello d'ingresso e rendendo necessario l'intervento della Protezione civile. Pianta caduta sono state segnalate anche nelle vie Monteverdi e Vittorio Veneto, oltre che a Branco. Nella zona si sono verificati inoltre due temporanei blackout, in particolare a Felletto Umberto. Danni ingenti anche a Basiliano, soprattutto nella frazione di Basagliapenta. In via 29 Ottobre e nella vicina piazza San Valentino sono state scoperte le coperture, in legno e guai-



SOCCORSI Albero pericolante a Pordenone

(Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)

na, sono state sollevate dal vento e sono finite sulla strada. La statale 13 Pontebbana è rimasta bloccata per ore per consentire ai Vigili del fuoco e Protezione civile di rimuovere i detriti e mettere in sicurezza l'area. Per fortuna, secondo quanto emerso nelle prime ore, nessun veicolo in transito è stato colpito. Disagi anche lungo la regionale 101, nei pressi del cimitero, rimasta a lungo interdetta al traffico per la rimozione di un grosso ramo caduto sulla carreggiata. Segnalati danni anche ad alcuni capannoni privati.

A Codroipo il maltempo ha provocato la caduta di diverse piante, rendendo necessaria la

chiusura prolungata di via Case Sparse, collegamento tra le frazioni di San Martino e Lonca, e dello stradone Manin in direzione nord. La criticità più rilevante ha riguardato però Rivolto, dove in via Gatterri è stato danneggiato un traliccio dell'alta tensione. Il guasto ha causato un esteso blackout che ha interessato buona parte dell'area sud-est del comune, in particolare le frazioni di Zompicchia, San Martino, Passariano, Lonca e Muscletto. Problemi alla rete elettrica sono stati segnalati anche tra Codroipo e Bertiole.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roggia di Palmanova esposto del comitato alla Procura del Fvg e a quella europea

►Tibaldi ha chiesto di fare luce. «Il canale ha oltre 400 anni»
Il Consorzio: «Ottenute tutte le autorizzazioni per i lavori»

IL CASO

UDINE Non sembra ancora vicina alla conclusione la scia polemica che sta accompagnando la realizzazione di alcuni interventi sui canali friulani, realizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana. Come si ricorderà, nelle scorse settimane c'era stato il presidio del coordinamento "Giù le mani dai fiumi" (che raccoglie alcune associazioni ambientaliste, politici e privati cittadini), concluso con un incontro dagli intenti chiarificatori nella sede dell'ente consortile: in quel caso, sotto i riflettori c'era in particolare la tutela degli animali selvatici dopo i lavori spondali su diversi canali artificiali della provincia di Udine. Ma, accanto alla mobilitazione "di piazza" (per così dire, con tutte le virgolette del caso), c'è anche chi ha scelto la via delle carte bollate. È il caso di Aldevis Tibaldi, che, in nome proprio e per conto del Comitato per la vita del Friuli Rurale, di cui è presidente, ha presentato un esposto al Procuratore europeo per l'Italia Andrea Veneconi e alla Procura della Repubblica del Friuli Venezia Giulia a Trieste. Oggetto dell'esposto la presunta «manomissione della roggia di Palmanova (così si legge nell'oggetto del documento ndr) attraverso la cementificazione della sua sezione bagnata e l'estirpazione della vegetazione riparia» durante un intervento di manutenzione straordinaria che

sarebbe stato finanziato con fondi europei. Tibaldi ha chiesto di fare luce sulla vicenda che riguarda i lavori di manutenzione gestiti dal Consorzio nel percorso della roggia attraverso i comuni di Udine, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa e Palmanova. Non nuovo ad azioni eclatanti in tema ambientale, il presidente del comitato spiega che il suo intervento si deve al fatto che «la roggia di Palmanova è vecchia di 420 anni almeno». Nel testo dell'esposto, infatti, Tibaldi ricorda che le sue acque «che nel XIV secolo si disperdevano sotto Lavariano, nei pressi della Stradalta, vennero condotte alla fortezza di Palmanova nel dicembre del 1617 ad opera del generale Antonio Grimani,

provveditore della Serenissima. Cosicché, dopo 400 anni di vita, l'opera idraulica in questione deve ritenersi a tutti gli effetti un bene pubblico sottoposto a vincolo paesaggistico e monumentale: come tale sottoposta ad una specifica autorizzazione ministeriale da parte della Soprintendenza». Questa, in sostanza, la tesi da cui prende le mosse l'esposto del presidente del comitato Friuli rurale, che, al suo testo ha allegato anche l'interrogazione presentata in Regione dal consigliere Furio Honsell non specificamente sulla roggia di Palmanova, ma in linea più generale sugli «interventi radicali sugli argini di rogge e canali» da parte dell'ente consortile e la risposta ottenuta dalla giunta.



ta.

IL CONSORZIO

In merito all'esposto di Tibaldi, il Consorzio si limita a poche parole. «Per fare i lavori

abbiamo chiesto e ottenuto tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, da tutti gli enti competenti e di controllo preposti al loro rilascio. Siamo per questo assolutamente sere-

ni e a completa disposizione della magistratura, se dovesse ritenere necessario chiamarci».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metrominuto, per Laudicina troppi 15mila euro destinati a «un progetto ideologico»

COMUNE

UDINE Nuovo scontro fra minoranza e maggioranza su un progetto inserito nell'ultima variazione di bilancio, di cui si è discusso ieri nella commissione consiliare competente.

Secondo la capogruppo leghista Francesca Laudicina, con «Metrominuto, la maggioranza finanzia l'ennesimo progetto ideologico».

LA VARIAZIONE

«Nell'ultima variazione di bilancio compaiono anche le ri-

sorse, pari a 15.000 euro, destinate al progetto "Metrominuto", l'iniziativa promossa dalla consigliera Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine, e sostenuta con il voto favorevole di tutta la maggioranza. Questo va detto per onor di verità», rileva Laudicina.

Secondo lei, «ancora una volta l'amministrazione De Toni sceglie di investire in progetti che rispondono a una precisa visione della mobilità, quella dell'assessore Marchiol».

RISORSE

Da addeba ai lavori ed ex as-

sessore al Bilancio, Laudicina rileva che «mentre molti interventi vengono finanziati ricorrendo ai mutui, e quindi a nuovo debito per il Comune, una modalità che a Udine non si vedeva da molti anni, e i cittadini chiedono sicurezza, manutenzioni e servizi, si trovano risorse

se per una mappa che dovrebbe spiegare in quanti minuti e quanti metri ci si può spostare a piedi in città».

Laudicina si chiede: «Serviva davvero? Considerato che si tratta di un'iniziativa dal valore prevalentemente simbolico, copiate dai "soliti", ritengo che queste risorse avrebbero potuto essere destinate a campagne di educazione stradale e prevenzione rivolte ai giovani, un tema purtroppo tornato di drammatica attualità in questi giorni», conclude la capogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancomat sottratto in ospedale, denunciata una oss

INTERVENTI

UDINE Era in ospedale, alle prese con un grave problema di salute e con una lunga degenza. Ma mentre cercava di superare uno dei momenti più difficili della sua vita, dal suo conto corrente sparivano soldi, un prelievo dopo l'altro. Fino a raggiungere una somma complessiva di circa 8 mila euro. È la vicenda sulla quale hanno fatto luce i Carabinieri della Stazione di Tarcento, che hanno denunciato in stato di libertà un'Oss in servizio all'Ospedale di Udine. La donna, italiana, 53 anni, domiciliata nel capoluogo friulano, è ritenuta la presunta responsabile del furto di una carta bancomat e del successivo indebito utilizzo ai danni di un paziente rimasto ricoverato per un lungo periodo nella struttura sanitaria. La denuncia è arrivata al termine degli accertamenti avviati dopo la segnalazione della vittima, un pensionato di 63 anni residente a Udine. Nel mese di dicembre dello scorso anno l'uomo si era presentato alla Stazione dei Carabinieri di Tarcento, preoccupato per una serie di ammanchi anomali riscontrati

sul proprio conto corrente. Non riusciva a spiegarsi quei movimenti e ha chiesto aiuto ai militari per capire che cosa fosse accaduto. Secondo quanto riferito in caserma, durante il periodo del ricovero all'Ospedale di Udine erano stati effettuati diversi prelievi di denaro contante in sportelli Atm di Udine, Pasian di Prato e Tavagnacco. L'importo complessivo, secondo la ricostruzione investigativa, ammontava a circa 8 mila euro. Il pensionato si sarebbe accorto degli ammanchi soltanto in un secondo momento. A far emergere il problema sarebbe stato il contatto con il proprio istituto bancario, che lo aveva informato della mancata copertura del conto corrente in occasione di alcuni acquisti. Da lì la verifica dei movimenti e la scoperta di una serie di prelievi di contante che l'uomo ha dichiarato di non aver mai effettuato. Davanti ai Carabinieri, il 63enne ha raccontato con amarezza la propria lunga permanenza in ospedale, legata a un grave problema sanitario. Proprio durante quel periodo, secondo l'ipotesi investigativa, qualcuno avrebbe potuto sottrargli la carta bancomat e utilizzarla per

effettuare i prelievi. Acquisita la denuncia, i militari della Stazione di Tarcento hanno avviato gli accertamenti sui movimenti bancari non riconosciuti. Sono state acquisite anche le immagini dei sistemi di videosorveglianza degli sportelli Atm in cui erano stati effettuati i prelievi. L'analisi dei filmati, incrociata con quella delle telecamere di alcuni esercizi commerciali presenti nelle zone interessate, avrebbe permesso agli investigatori di individuare, nei giorni e negli orari dei prelievi, la presenza ricorrente della stessa donna. Gli ulteriori confronti delle immagini e le verifiche sulle persone che potevano avere accesso alla struttura sanitaria in cui il paziente era ricoverato hanno poi consentito ai Carabinieri di risalire all'identità della presunta responsabile. La donna è stata quindi denunciata in stato di libertà per l'ipotesi di reato di furto della carta bancomat e successivo indebito utilizzo. Secondo quanto emerso, avrebbe già provveduto a restituire alla vittima l'intera somma sottratta. La posizione dell'operatrice socio-sanitaria resta ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.



CARABINIERI Si sono occupati della vicenda

SOCCORSI

Sempre nel corso della giornata di ieri, un altro intervento ha impegnato i soccorritori, questa volta in montagna. Poco dopo le 13 è scattata una missione di soccorso tra le Dolomiti Friulane, a cavallo dei territori di Claut e Forni di Sopra, nei pressi di Forcella La Sidon, a circa 2.100 metri di altitudine. A chiedere aiuto tre escursionisti, tutti nati nel 1994: uno di nazionalità tedesca e due originari del Tagikistan. I giovani stavano risalendo verso la forcella quando uno di loro si è trovato in difficoltà, non riuscendo più a proseguire né in salita né in discesa. I compagni hanno quindi dato l'allarme e si sono fermati ad attenderlo. La Sores ha attivato le stazioni di Forni di Sopra e Valcellina del Soccorso alpino, insieme all'elisoccorso regionale. Sul posto è intervenuto l'elicottero del soccorso regionale, che ha calato con il verricello il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Gli escursionisti sono stati portati in salvo e depositati nei pressi del Rifugio Giau.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SHOW

UDINE Nuova capienza e anche nuovi servizi per il doppio concerto evento del Vasco Live 2026 (il tour prodotto da Live Nation) allo Stadio Friuli-Blueenergy Stadium di Udine. Gli organizzatori delle due date nel capoluogo friulano, infatti, hanno ottenuto il via libera della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo per un aumento degli spettatori, che il 28 e 29 giugno potranno assistere alla performance del Blasco nazionale.

LE USCITE D'EMERGENZA

Grazie a uno studio, che ha permesso di creare delle uscite di emergenza temporanee in più, al "Friuli", infatti, sulle due date, saranno complessivamente oltre 52mila per Vasco. L'aumento di capienza varrà anche per l'appuntamento con Zucchero il prossimo 4 luglio, anche se in quel caso ci sarà l'allestimento con le sedie, come per Eros Ramazzotti.

LA CAPIENZA

Come spiega Luca Tosolini (Fvg Music Live), che con Luigi Vignando (Vigna Pr) ha contribuito a riportare in città i "concerti" (prima Ramazzotti, ora Vasco, infine Zucchero), «abbiamo fatto uno studio sulle uscite di sicurezza, abbiamo preso alcuni accorgimenti e siamo riusciti a ottenere l'ampliamento della capienza. Abbiamo portato il progetto in Commissione e ci hanno concesso una capienza aumentata a 26.200 spettatori, circa 1.800 di più a sera, sia per Vasco sia per la data di Zucchero».

Inutile dire che per i biglietti in più, dopo l'ok della commissione, l'assalto dei fan è stato immediato e sono andati a ruba «in qualche minuto». «Con questa capienza, incomincia a diventare interessante», spiega Tosolini.

IL PALCO

Per il concerto di Vasco sarà allestito un palco maxi taglia, con 70 metri di lunghezza, 24 metri di profondità e portali fino a 28 metri di altezza, con 340 metri quadri di scena tridimensionali e 1.200 metri quadrati di schermi a led. L'impianto luci offre 878 punti luce motorizzati e 12 nuovi laser motorizzati da 600 Watt.

Stadio Friuli, capienza aumentata per gli show di Vasco e di Zucchero

►La Commissione ha dato l'ok a 1.800 posti in più a sera per il rocker Tosolini: «Uno studio sulle uscite di emergenza ci ha permesso di ottenerli»



A destra il Friuli per Eros. In basso Vignando e Tosolini



POTENZIATI I COLLEGAMENTI DEL BUS NUMERO 9 NELLA FASCIA DALLE 16 ALLE 24

GREEN ANGELS E ASSOCIAZIONI RIPULIRANNO L'AREA DAI PICCOLI RIFIUTI MELONI: «UN GESTO DI ATTENZIONE»

AUTOBUS

È stato rivisto e corretto anche il sistema dei trasporti. Dopo il "test" della prima data con Ramazzotti (quando non c'erano navette dedicate), in occasione dei concerti di Vasco Rossi e Zucchero al "Friuli", organizzati a livello locale da FVG Music Live e Vigna PR, in collaborazione con Udinese Calcio e Regione, l'amministrazione comunale, insieme ad Arriva Udine, ha previsto il potenziamento della linea del bus numero 9 (che collega il centro all'area commerciale e segue il percorso fra Città Fiera, Stadio, via Pasolini, Teatro, piazza Patriarcato, stazione ferroviaria, piazzale Cella, Cavedalis, Piazzale Diacono, per poi tornare allo stadio e nell'area commerciale attraverso via Pasolini) con un numero maggiore di corse dalle 16 alle 24 nelle tre giornate degli show, che porteranno nel capoluogo friulano decine di migliaia di persone. Un modo per garantire collegamenti più frequenti verso l'area dello stadio e un deflusso più fluido al termine dei concerti.

AMBIENTE

Anche in occasione delle date udinesi del tour di Vasco, saranno operative le associazioni del territorio e i Green Angels, per ripulire l'area dello Stadio Friuli dai piccoli rifiuti presenti nell'ambiente. Green Rock! è un progetto di Coop Alleanza 3.0, che coinvolge associazioni del territorio, soci e dipendenti della cooperativa. Nel capoluogo friulano il 27 giugno, in prossimità dello stadio, prenderà il via ufficialmente l'iniziativa di volontariato ambientale realizzata da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation con il patrocinio del Comune di Udine per ripulire l'area verde. Parteciperanno all'impresa due associazioni del territorio, Plastic Over Odv e ripuliAMOCi challenge, che saranno al fianco dei Green Angels di Coop Alleanza 3.0, un gruppo volontario di soci e dipendenti della Coop, che nel giorno del concerto sensibilizzeranno i supporter del Blasco per sensibilizzarli alle buone pratiche.

L'ASSESSORA

Soddisfatta l'assessora comunale. «Siamo molto contenti di patrocinare questa bella iniziativa che unisce la grande musica all'attenzione concreta per l'ambiente urbano. La mobilitazione delle associazioni del territorio e dei volontari dimostra come la cura degli spazi comuni possa diventare un gesto collettivo, capace di coinvolgere i cittadini e i fan anche in occasione di grandi eventi come il Vasco Live», fa sapere l'assessora all'ambiente del Comune di Udine Eleonora Meloni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

UDINE È scontro aperto fra il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil. Uno scontro tutto politico, che per qualcuno ha già il profumo di campagna elettorale. Alla base, però, ci sono dati concreti in euro sonanti. E posizioni diametralmente opposte. Per De Toni, «La scelta del vicepresidente Anzil di ridurre i finanziamenti al Teatro Nuovo» sarebbe «politicamente inopportuna». Per Anzil, al contrario, Palazzo D'Aronco ha ricevuto su più partite decine di milioni «che sono fermi ormai da anni». Ieri De Toni ha scelto di replicare all'assessor sulla riduzione dei fondi al Teatro: «Il Teatro è una grande istituzione della città, così come lo sono l'Università e l'Ospedale. Ridurne le risorse significa indebolire una parte importantissima

De Toni contrattacca «Inopportuno ridurre i soldi al Teatrone»

te della vita culturale e civile di Udine. Farlo in una fase in cui le finanziarie regionali dispongono di risorse sempre più consistenti rende questa decisione difficilmente comprensibile. Se il tema è il Teatro, spostare il confronto su altri argomenti, come sta facendo il vicepresidente

ANZIL: «LA GIUNTA COMUNALE HA AVUTO DECINE DI MILIONI FERMI DA ANNI CON TOTALE INAZIONE DELL'ESECUTIVO»

dente Anzil ad esempio con il Carnera, è fuorviante. Anche su questo punto, peraltro, è bene ricordare che i 20 milioni destinati all'ampliamento del palasport non sono fermi per responsabilità del Comune, ma perché ad oggi non è stato presentato alcun progetto dai privati». De Toni continua a credere al dialogo istituzionale. «Non ci faremo trascinare nell'abisso della delegittimazione dell'avversario politico. Continueremo a chiedere risposte nel merito, con rispetto istituzionale e nell'interesse della città», conclude De Toni. Pronta la replica di Anzil, con toni anche duri:

«La questione è molto semplice. Altro che riduzione di trasferimenti! Il Comune di Udine ha ricevuto dalla Regione decine e decine di milioni di euro che sono fermi ormai da anni sui conti del comune a svalutarsi a causa della totale inazione del sindaco e della sua giunta. È questo il tema, ed è molto grave, perché quei soldi, che abbiamo concesso e trasferito e che da allora sono totalmente inutilizzati, sono fondi pubblici e come tali vanno rispettati e vanno utilizzati bene, non sprecati. E non mi faccio certo intimidire dai loro attacchi con affermazioni che si basano su cifre false, ma pacatamente ribadisco che l'odierna amministrazione comunale di Udine, nonostante le decine di milioni di euro che la Regione le ha concesso, non ha realizzato proprio nulla», conclude il vicepresidente.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I minatori d'Europa a Cave: la storia di una rinascita

L'INIZIATIVA

TARVISIO Non un semplice raduno celebrativo ma vero e proprio momento di confronto internazionale tra realtà minerarie provenienti da vari Paesi europei. Dal 26 al 28 giugno Cave del Predil diventerà capitale della memoria, grazie al "Incontro Internazionale dei Minatori d'Europa", manifestazione destinata a riportare al centro del dibattito il sito minerario della Valcanale chiuso il 30 giugno 1991 nonostante diciassette giorni di protesta e occupazione da parte dei minatori. Un'occasione per parlare di patrimonio minerario, memoria delle comunità del lavoro e opportunità di rinascita di quei territori che hanno saputo reinventarsi. Proprio la miniera di

Raibl ne è un fulgido esempio, grazie alla sua riconversione in Parco Internazionale Geominerario. Per tre giorni Tarvisio e Cave del Predil diventeranno punto di incontro tra passato e futuro, tra il ricordo della fatica dei minatori e nuove prospettive di valorizzazione. La miniera di Cave del Predil, per oltre un secolo motore economico dell'intera vallata, rappresenta oggi uno dei simboli identitari del territorio. La chiusura del sito estrattivo ha segnato una ferita profonda per la comunità locale, avviando - seppur non senza difficoltà - un percorso di trasformazione da luogo di produzione industriale a patrimonio storico, culturale e turistico. Questo sarà il messaggio al centro dell'incontro europeo: gli organizzatori della Cooperativa Pluriservizi Valcanale/Musei



IN MINIERA Alcuni minatori in una foto d'epoca

Tarvisio, puntano a raccontare all'Europa cosa significa accompagnare la transizione di una comunità mineraria, mostrando il lavoro svolto a Cave del Predil e il percorso che ha trasformato una crisi industriale in un'occasione di rilancio. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Minatori Raibl con il sostegno del Comune di Tarvisio, di ISPRA, di Legacoop FVG e di numerosi partner istituzionali e territoriali, ha già raccolto manifestazioni di interesse da diverse nazioni europee. Accanto alle delegazioni italiane sono attese rappresentanze provenienti da Austria, Slovenia, Svizzera, Belgio, Germania, Polonia, Ungheria e dall'area di Salisburgo. Il programma prenderà il via venerdì con l'accoglienza delle delegazioni, ma il cuore dell'evento è previsto per sabato.

In mattinata i partecipanti visiteranno il Parco Geominerario di Raibl. Nel pomeriggio, all'Auditorium "Julius Kugy", la tavola rotonda internazionale "I siti minerari storici: esperienze e buone pratiche per il futuro" organizzata nell'ambito della XXI riunione della Rete REMI di ISPRA. Alle 18 la "Sfilata Europea dei Minatori" con le delegazioni che sfileranno lungo via Roma per raggiungere Piazza Unità. Domenica, giornata conclusiva, sarà dedicata alla visita del Monte Lussari e dei laghi di Fusine. A rafforzare il valore culturale dell'iniziativa sarà anche una mostra fotografica dedicata alla Miniera di Cave del Predil e ai suoi minatori, allestita nella Torre Medioevale di Tarvisio dal 25 al 30 giugno 2026.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Le nozze dei sindaci

Vincenzo Zanutta

«Loris, dalla famiglia tradizionale all'unione: non tutti hanno capito»

► Il testimone racconta il percorso dell'amico Bazzo: dalle critiche iniziali alla serenità trovata con Alessandro

A tre giorni dal sì continua il conto alla rovescia per il matrimonio tra i sindaci Alessandro Basso, primo cittadino di Pordenone, e Loris Bazzo, sindaco di Carlino. Sabato 27 giugno la cerimonia si terrà a Villa Cattaneo di Pordenone, seguita dalla festa all'azienda agricola Valle del Lovo di Carlino con circa 500 invitati. Oggi spazio alle voci di chi li accompagnerà all'altare: parlano i testimoni, Vincenzo Zanutta per Loris e Ernesto Tubaro per Alessandro, protagonisti di un'amicizia che dura da una vita e custodi dei retroscena più personali della coppia.

Ernesto Tubaro

«La storia di Ale andrebbe insegnata a scuola ai ragazzi»

► Dalla perdita del padre alla carriera da dirigente il racconto del consigliere: «Ha umanità e coraggio»

L'INTERVISTA

Da quanti anni conosce il sindaco e perché secondo lei è stato scelto come testimone?

«Loris lo conosco da una vita, fa parte del mio stesso paese che ha meno di 3mila anime. Nascevano negli anni Settanta quattro bambini per classi d'età, ci conoscevano e frequentavamo da piccoli, avevamo compagnie diverse, abbiamo sei anni di differenza (lui del 1976 e io sono del 1970), abbiamo iniziato a frequentarci con le due famiglie. La scelta è ricaduta su di me come testimone è stata dettata dalla mia visione dell'esistere umano, dove cerco sempre di capire quello che succede e non giudicare com'è ormai diventato sport nazionale. Loris è passato da una famiglia tradizionale ad un'unione civile, ho cercato di capire la sua diversità e le scelte. Purtroppo, inizialmente è stato massacrato dal suo paese e dalla Bassa friulana. Sono un cristiano credente e praticante e sono stato anch'io criticato per la scelta di essere un testimone dell'unione civile. Il buon cristiano accoglie tutti e non giudica e la Chiesa non dovrà continuare a far finta di non vedere e dovrà prendere una decisione che non ci sia una esclusione dal mondo cristiano».

Lei frequentava la precedente coppia, dunque.

«La moglie di Loris della mia classe era del paese, una brava signora che svolgeva bene il suo ruolo famigliare e come accade molte volte, le cose non sono andate per il verso giusto. Non mi sono permesso neanche in questo caso di giudicare il rapporto. Era una bella famiglia con due figli, sembrava che funzionasse. La moglie inizialmente non ha accettato la scelta di Loris, nel tempo se n'è fatta una ragione e si è costruita, da quel che so, una nuova vita».

Loris è più felice ora?

«C'è stato un periodo iniziale felice con il primo matrimonio, un periodo centrale in cui era nervoso e ora ha trovato un nuovo equilibrio ed è ritornato con la sua grinta e positività».

Lo vede innamorato?

«Faccio fatica a vederlo da questo punto di vista, ma lo vedo felice e sereno».

I figli l'hanno accettato?

«Con una figlia che vive in Francia ho avuto poco contatti, il maschio che si divide tra la madre e il padre l'ha accettato come una normale divisione di coppia».

Tra rispettivi leader di partito o colleghi c'è stato qualche iniziale imbarazzo istituzionale dietro le quinte?

«I politici comunali di Carlino



L'IMPRENDITORE Vincenzo Zanutta



IL BUON CRISTIANO ACCOGLIE TUTTI E NON GIUDICA: LA CHIESA NON PUÒ FAR FINTA DI NON VEDERE ANCORA



GLI INVITATI? CI SARÀ TUTTA LA POLITICA REGIONALE DA FEDRIGA IN GIÙ POI CRUCIANI CERNO E MARA VENIER

non hanno avuto imbarazzo, ma una partecipazione, ad altri livelli, le scelte politiche hanno pensato che questa unione fosse un'opportunità per dimostrare l'ampia visione, ma non per tutti, altri hanno vissuto l'unione con un distacco».

Chi ha stupito di più per il supporto?

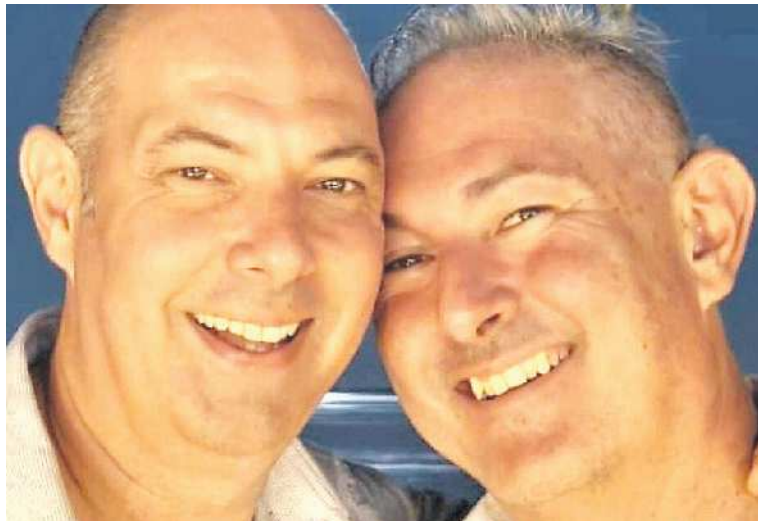
«Qualche politico molto partecipe nella vita di Loris che l'ha supportato e sostenuto in modo importante anche nel periodo di passaggio da un matrimonio all'altro».

Chi comanda tra i due?

«Entrambi sono abituati a dare ordini nei rispettivi Comuni, Pordenone e Carlino».

E quando si chiude la porta di casa?

«Alessandro è la donna di famiglia, fa da mangiare, fa pietanze buonissime, pulisce, stira, completa la casa. Loris è più statico, è più strutturato Basso. Quando sono invitato non vedo tante differenze rispetto alla vita prece-



LA COPPIA Loris Bazzo con a destra il compagno Alessandro Basso

dente di Loris, lui è sempre seduto che si fa servire, mentre Alessandro è come una trottole. Hanno entrambi caratteri forti, ci sono scelte molto importanti e ognuno prende decisioni su questioni diverse e l'altro rinuncia per permanere nello stesso abitato».

Lei che c'era fin dall'inizio, qual è stato il momento esatto in cui ha capito che era amore?

«Non l'ho capito, l'ho vissuto come un momento choc. Il vociferare di paese c'era. Ma io non ascolto il chiacchiericcio di gente che ama muovere la lingua. È stato un momento forte, ho creduto alle parole di Loris e Alessandro».

Loris ha avuto altri uomini?

«È stato un fulmine a ciel sereno l'incontro con Alessandro. Oggi Loris è avvolto in un turbine amoroso dall'altro lato».

Chi dei due ha più invitati e quali sono quelli più famosi, volti noti, voluti dal sindaco?

«Ci sarà tutta la politica regionale da Fedriga in giù. Ma anche Cruciani, Cerno, Mara Venier ho sentito, vedremo sabato sera e cercherò di fare gli onori di casa. Ci saranno varie personalità del territorio, ma le vere persone a cui dare risalto sono i due sposi e la loro celebrazione».

Qual è il "segreto" che Alessandro ha toccato per far capitare Loris?

«Non vorrei scendere sui particolari, decida lei (grande risata, ndr.) Poi c'è da dire che Alessandro è davvero speciale, molto colto, con lui puoi parlare di tutto, è una grande persona».

La casa, dove abiteranno i due innamorati?

«Andranno a vivere a Carlino nella casa dove viveva Loris, una casa che ho conosciuto nel tempo, abbastanza moderna con angoli tradizionali. La stanza del "sacrificio" è la taverna, un luogo di relazioni e socialità».

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Da quanti anni conosce il sindaco e perché secondo lei è stato scelto come testimone?

«Conosco Alessandro da tanto tempo e comunque conosco anche la sua storia che è una di quelle che andrebbero insegnate a scuola: un ragazzo di 17 anni che perde il padre e si ritrova a dover diventare uomo in un istante, diplomato si trovò subito dietro il banco della Coop a fare salumiere col grembiule addosso ai libri di Lettere aperti sotto il bancone durante le pause. Si è laureato correndo più forte della fatica ed è diventato insegnante e, a 33 anni è stato il più giovane dirigente scolastico d'Italia. Un uomo capace di farsi amare in ogni istituto da insegnanti, alunni e dai genitori. Ma il vero successo di Alessandro non sono le fasce tricolori o i titoli accademici è la sua umanità e il suo coraggio. Mi spiego, essere gay negli anni Novanta...».

Tra i rispettivi leader di partito o colleghi c'è stato qualche iniziale imbarazzo?

«A livello provinciale e nei rapporti diretti con i vertici nazionali, non c'è stato alcun imbarazzo istituzionale. Al contrario, si è registrato un clima di grande compattezza e supporto unanime. La conferma più importante è arrivata direttamente dalla leader nazionale Giorgia Meloni, che era già stata sentita privatamente ed era favorevole a questa unione. Questo avallo dall'alto ha blindato politicamente l'operazione, azzerando sul nascere qualsiasi dubbio di rito. Se proprio si deve parlare di qualche frizione, questa non ha riguardato il livello provinciale o nazionale, ma si è concentrata a livello regionale. È noto che in quel contesto si sia registrato qualche iniziale "mal di pancia"».

La prima unione tra sindaci non è di sinistra. Cosa vorrebbe lo sposo che è tipico del quel partito?



L'ALLEATO Marco Tubaro



DALLA POLITICA CLIMA DI COMPATTEZZA E SUPPORTO, POI LA CONFERMA PIÙ IMPORTANTE DA GIORGIA MELONI



RIFIUTA GLI ECCESSI DEL MONDO PROGRESSISTA E RIMANE COMUNQUE CONTRARIO AL GAY PRIDE

«Per Alessandro, questa unione non è una bandiera politica da sventolare, né l'adesione all'agenda classica della sinistra. È, molto più semplicemente, il coronamento di un percorso personale fatto di affetto, ma anche di pesi e fatiche sopportati nel tempo. Lui non ha nessuna pretesa oltre la legge, non chiede nulla di più di quanto già previsto e garantito dalla norma sulle unioni civili. In ogni caso il sindaco mantiene una posizione culturale e politica ben precisa e radicata nel centrodestra, rifiutando fermamente quelli che considera gli eccessi del mondo progressista. Rimane quindi contrario al Gay Pride: visti come manifestazioni spesso eccessive e lontane dalla sobrietà con cui si dovrebbe vivere la propria dimensione privata, e alle adozioni o altre rivendicazioni, ovvero temi che esulano dal riconoscimento dei diritti della coppia e che non appartengono alla sua visione».

Chi comanda?

«Entrambi sono abituati a dare

ordini nei rispettivi Comuni (Pordenone e Carlino)».

E quando si chiude la porta di casa?

«Comanda lui! E aggiungo per fortuna poi lo asseconda su cose meno importanti...un po' come fanno le donne con noi maschi».

Lei che c'era fin dall'inizio, qual è stato il momento esatto in cui ha capito che tra Alessandro e Loris si stava scrivendo la storia d'amore?

«In realtà è stato facile capirlo fin da subito. Il segnale chiaro è arrivato quando Alessandro ha insistito per presentarmelo. Il nostro primissimo incontro è impresso ed è memorabile: eravamo a Lignano, con un caldo torrido di 40 gradi, e Loris si è presentato in giacca, cravatta e con un ombrello in mano! Sembrava quasi un personaggio d'altri tempi, un po' "porta sfiga" per come era fuori contesto rispetto al clima, tutto impettito, rigido e serissimo. Il momento in cui ho capito che facevano sul serio è stato vedere l'effetto che Alessandro ha avuto su di lui. Da quel primo, formale incontro a Lignano è iniziato un percorso bellissimo. Lo abbiamo letteralmente trasformato. Siamo riusciti a liberarlo dalle sue paure, dalle rigidità e dai condizionamenti che si portava dietro».

Ma per i voti nuziali lo ha visto fare le prove allo specchio?

«Alessandro in questo è incredibile, lui non ha mai bisogno di preparare discorsi, perché li fa a braccio, quindi anche in questo caso penso che sia assolutamente tranquillo e sereno».

Il regalo perfetto per chi ha tutto?

«Guardi, parlo in tutta franchezza che è una delle caratteristiche che piace ad Alessandro, proprio perché hanno già tutto e non hanno una casa di enormi dimensioni, dal mio punto di vista (purtroppo concreto) qualsiasi regalo è un di più e addirittura un fastidio, il bonifico è sicuramente il regalo migliore anche perché supporta l'evento alla Valle dell'Ovo che ha avuto costi che sto tenendo sotto controllo, ma ovviamente sono lievitati in maniera sproporzionata».

La promessa. Cosa prometterà il sindaco al compagno della vita?

«Spero: "Prometto di non rispondere al telefono durante la nostra cena di anniversario, a meno che non sia una calamità naturale o il Prefetto o il Questore o Agrusti o i Ciriani o Fedriga o....". Ma per loro terrò comunque il vivavoce così ceniamo in tre».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

**NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI**



A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 27 GIUGNO CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



UFFICIALE
La Lazio ha il suo nuovo allenatore: l'ex ct Gattuso

Gennaro Gattuso è ufficialmente il nuovo allenatore della Lazio. Per il 48enne di Corigliano Calabro è l'undicesima squadra allenata in carriera dopo l'esordio al Sion e le avventure tra Palermo, OFI Creta, Pisa, Milan, Napoli, Valencia, Olympique Marsiglia e Hajduk Spalato, fino alla Nazionale.

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 24 Giugno 2026
www.gazzettino.it

IL CASO

Si profila un lungo braccio di ferro tra l'Udinese e Zaniolo anche se entrambe le parti vorrebbero trovare un'intesa in tempi rapidi, soprattutto il club bianconero, considerato che il 6 luglio scatterà la nuova stagione della squadra di Runjaic. Ma entrambi sono fermi sulle proprie posizioni. L'Udinese intende far valere la firma posta un anno fa da Zaniolo, quasi allo scadere del mercato, cui erano stati garantiti 1,2 milioni, importo al quale si è aggiunto quello che il Galatasaray si era impegnato a corrispondere al giocatore per favorire l'operazione di compravendita con i bianconeri (pur con la formula del prestito con diritto di riscatto). Zaniolo però non ci sta, chiede un sensibilmente aumento dello stipendio. Ma è l'Udinese ad avere il coltello dalla parte del manico, "carta canta", anche se probabilmente si cercherà di ricucire parzialmente lo strappo.

FELIPE

«A mio avviso – ha affermato l'ex bianconero Felipe intervenendo a Tv12 – credo che a Zaniolo convenga rimanere all'Udinese con cui ha la possibilità quantomeno di bissare quanto di buono fatto quest'anno. Non basta una stagione più che lusinghiera per cancellare il passato, il rendimento che il giocatore ha avuto prima di approdare a Udine e a partire dal dopo Roma. Sono convinto che in Friuli può essere ancora grande protagonista per il bene suo, della squadra e della Nazionale». Per quanto concerne la causa che ha fatto scoppiare il caso, Felipe si limita a fare altre considerazioni. «Vale ciò che è scritto, anch'io in passato ho vissuto una situazione quasi analoga. Il procuratore del giocatore ha affermato che il suo assistito è deluso per il comportamento dell'Udinese, ma allora più che mettersi in urto con la proprietà, Zaniolo dovrebbe prendersela con chi era deputato a seguire la vicenda, ovvero il procuratore sempre nel caso, ovviamente, che non ci sia qualco-



DECISIONE Nicolò Zaniolo dovrà decidere se rimanere a Udine e accogliere così il suggerimento dell'ex Felipe



L'EX FELIPE: «ZANIOLO, RESTA QUÀ»

L'invito dello storico difensore bianconero al numero 10:
«Udine è la piazza giusta per confermare la tua crescita»

sa di diverso di cui non siamo al corrente. Per cui le mie sono solo considerazioni». «Al di là di tutto – ribadisce l'ex bianconero – l'Udinese in questo momento è la soluzione ideale per Zaniolo per cancellare eventuali ulteriori dubbi sul suo ritorno in auge. È ancora giovane e in questo ideale ambiente, con questa squadra può fare grandi cose».

Al di là delle affermazioni di Felipe, una delle bandiere della gloriosa storia dell'Udinese con cui vanta 197 presenze nel massimo campionato, 22 in Coppa Italia e 16 nelle Coppe europee impreziosite da 12 gol complessivamente e che ora sta facendo un ottimo lavoro con i ragazzini del Donatello Udine, c'è anche da aggiungere che in casa bianconera si è fiduciosi.

RUMORS

Del resto alcuni giorni fa il diesse Gianluca Nani aveva dichiarato che il numero 10 sarà ai nastri di partenza in vista della prossima stagione. Zaniolo comunque, come più volte sottolineato nei giorni scorsi, è nei pensieri di alcuni grossi club, Milan, Juve, Como e Lazio. Gattuso, neo tecnico della squadra capitolina, lo vorrebbe di buon grado a Roma, ma va anche ricordato che il mercato del club del presidente Claudio Lotito è bloccato. La Lazio al massimo può sperare di avere l'ex bianconero Lucca che è il primo obiettivo per rinforzare la squadra. Senza contare che un ritorno a Roma del numero 10, anche se su sponda biancazzurra, farebbe discutere non poco e forse non sarebbe gradito dai fan laziali che sono ai ferri corti proprio con Lotito. Il Milan poi non ha ancora un vero e proprio operatore di mercato, mentre la prima scelta della Juventus rimane Brahim Diaz e per il Como vale lo stesso discorso fatto per la società torinese: il dieci bianconero rimane la seconda scelta, la prima è Nico Paz per il quale il club lariano è da tempo in trattativa con il Real Madrid. Senza contare che il mercato è immobile, si parla tanto, si concretizza praticamente nulla.

Guido Gomitro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pista messicana a centrocampo: idea Gomez se alla fine parte Atta

IL MERCATO

L'Udinese valuta sempre le richieste per i suoi big, ma non molla di certo i tanti profili scovati dai propri talent scout e possibili opzioni alternative in caso proprio di concretizzazione di una cessione pesante, o di un addio. Identikit di situazioni che potrebbero portare a pensare ad Arthur Atta e a Kingsley Ehizibue. Due che, per motivi diversi, l'anno prossimo potrebbero essere lontano dal Friuli. Per questo abbiamo approfondito recentemente le possibili caratteristiche e i possibili giocatori che l'Udinese potrebbe valutare in caso di partenza del centrocampista francese, su cui sotto traccia si sta muovendo più di qualche club. Un'ultima suggestione rimbalza dal Sudamerica, e porta al nome Carlos Alberto Rodríguez Gómez, classe 1997, centrocampista messicano, punto fermo del Cruz Azul in Liga MX e pilastro della nazionale messicana. Cresciuto nelle giovanili dei Ra-



SCADENZA Mancano pochi giorni alla fine del contratto di Ehizibue con l'Udinese e il rinnovo non è scontato LaPresse

yados, dopo un breve prestito formativo in Spagna al Toledo, si impone come titolare inamovibile superando le 100 presenze. In questo ciclo d'oro vince la Liga MX, una Copa MX e due CONCACAF Champions Cup. Al Monterrey agiva principalmente da regista puro, dettando i tempi della squadra, ma tatticamente è cambiato tantissimo al Cruz Azul. In questa squadra è diventato un centrocampista molto più offensivo e creativo. Nella stagione 2025/2026 si consacra come uno dei migliori interpreti del ruolo, con otto gol e sei assist in 44 presenze totali. Si è fatto notare anche nella nazionale messicana giovanile, e poi in quella maggiore, con cui ha giocato anche i Mondiali del 2022. Il suo cartellino dovrebbe aggirarsi sui 5-6 milioni di euro e l'Udinese valuta un possibile blitz, sfruttando la voglia del calciatore di giocare in Europa, anche se il suo contratto scade nel

2029.

FASCIA DESTRA

L'Udinese è a caccia di un rinforzo sulla corsia laterale destra. L'obiettivo principale è diventato Mattia Zanotti del Lugano. L'accelerazione sul profilo del giovane esterno nasce dall'imminente scadenza contrattuale di Ehizibue (manca solo una settimana): le trattative per il rinnovo si sono infatti arenate a causa del rifiuto del giocatore di spalmare l'attuale ingaggio su due anni.

La pista Zanotti viene considerata l'opzione più concreta e convincente, decisamente più calda rispetto al sondaggio effettuato per Matteo Darmian. Zanotti nasce come terzino destro in una difesa a quattro, ma le sue spiccate doti offensive lo rendono perfetto come esterno a tutta fascia in un centrocampo a cinque, storicamente caro all'Udinese. All'occorrenza è stato impiegato anche a sinistra. Ha fatto tutta la trafila nel settore giovanile nerazzurro, laureandosi Campione



d'Italia Primavera nel 2022 sotto la guida di Cristian Chivu. In prima squadra ha collezionato anche qualche scampolo di presenza in A con Simone Inzaghi. Nel 2023 è passato in prestito al San Gallo dove ha stupito tutti per impatto fisico e continuità. È andato ancora meglio al Lugano: titolare inamovibile, accumula un'importante esperienza anche nelle coppe europee (Europa e Conference League), mettendo a referto tantissimi assist, perfino dieci in una singola stagione. Zanotti rappresenta il perfetto prototipo di investimento biancone-

PARTENZA Arthur Atta è tra i papabili partenti. La stagione più che positiva ha richiamato l'attenzione di molte big sul centrocampista francese

Foto Ansa

ra: giovane, affamato, con costi accessibili ma dal potenziale di plusvalenza altissimo, anche se dal Belgio e dalla Francia c'è tanta concorrenza per un cartellino che vale 4-5 milioni di euro. Infine, il Torino non molla la presa per Enzo Ebosse; la dirigenza piemontese vuole aspettare la fine della prossima settimana per muovere l'assalto decisivo, sperando che il club friulano possa ammorbidire la sua posizione e concedere uno sconto sul cartellino del difensore.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

L'OWW ALLA RICERCA DI UN NUOVO LEADER

►Gli addii certi di Christon e Alibegovic aprono le porte del mercato bianconero Il gemme Conti alla ricerca di profili autorevoli per completare il roster udinese

BASKET SERIE A1

Il general manager bianconero Andrea Conti sa muoversi sul mercato dei giocatori con le idee chiare e la necessaria disinvoltura, e questa è una certezza. Non vi è nemmeno alcun dubbio sul fatto che stia allestendo un roster che ha una propria logica. Il basket mercato dell'Apu, come una buona serie tv, ti fa venire voglia di seguirlo fino in fondo per scoprire dove si andrà a parare. Lo sappiamo che all'appello mancano due giocatori, guarda caso proprio i più importanti, quelli cioè che dovranno dare un senso alle scelte fatte finora. I tifosi sperano di leggere il grande nome in grado di farli saltare sulla sedia dall'entusiasmo - il tifoso durante l'estate ha bisogno di sognare -, noi lo sappiamo invece che per i grandi nomi ci vogliono dei grandi budget e dubitiamo che il general manager ne sia provvisto.

CHRISTON

Del resto se c'è uno che ha dimostrato di saper fare le nozze con i fichi secchi, questo è proprio Andrea Conti. Tuttavia crediamo che un errore lo abbia commesso con Semaj Christon: quello di perdere il giocatore più importante della passata stagione era un rischio calcolato, o forse ci si è mossi troppo tardi ed è quello che abbiamo sottolineato anche pochi giorni fa annunciandone la firma con Cantù. Ricapitoliamo. A fine maggio veniamo a sapere direttamente dal management del playmaker statunitense che lui sarebbe disposto a rimanere a Udine anche con uno stipendio mensile inferiore rispetto a quello della stagione precedente. Dopo di che ci viene detto che un contatto c'è stato da parte del club bianconero, ma nessuna offerta. La situazione rimane in stand by



MERCATO Il general manager Conti ha mandato dal presidente Pedone di allestire la nuova squadra

per settimane, non escludiamo che Christon si sia pure risentito per essere stato trascurato dalla sua ex squadra (qui, beninteso, siamo sul piano delle congetture), poi all'improvviso ecco farsi avanti la Pallacanestro Cantù. Ora, siccome Semaj ha interesse ad avvicinarsi a Milano è chiaro che proprio Cantù diviene a quel punto la destinazione privilegiata. L'Apu ha però offerto di più, ci dicono. Bene, non abbiamo ragione di dubitare che questa versione della storia sia corretta, ci mancherebbe, ma ciò che ribadiamo è che Conti si è mosso troppo tardi, mentre avrebbe avuto tutto il tempo per rinnovare il contratto al nativo di Cincinnati. Il giocatore che compirà trenta-

quattro anni in novembre, non è più giovanissimo, però è un profilo attorno al quale si può tranquillamente costruire la squadra. E difatti a Cantù cos'hanno fatto? Hanno per prima cosa confermato il capitano Riccardo Moraschini e subito dopo hanno annunciato Christon. Si sono buttati sul cosiddetto usato sicuro, ma è un usato che ti dà delle garanzie e qualcosa in Brianza l'avranno imparata dagli errori commessi nell'estate scorsa. Se l'Acqua San Bernardo è rimasta in serie A lo deve più ai demeriti altrui che ai meriti propri. Quanto a Conti, nonostante questa (presunta) battuta a vuoto, siamo sicuri che riuscirà a trovare lo stesso il giocatore giusto per non far rimpiangere ai tifosi il numero zero, però è anche vero - lo abbiamo appreso attraverso i social - che in molti ci sono rimasti male. L'Old Wild West Udine perderà del resto entrambi i principali protagonisti del primo campionato nella massima categoria: uno è appunto Christon, l'altro è com'è noto il capitano Mirza Alibegovic, che nella passata stagione ha prodotto in attacco al livello di un americano, raggiungendo l'apice della sua stessa carriera. Non è ancora noto dove se ne andrà - anche se di Roma si è parlato pure troppo -, ma è risaputo ormai da tempo che l'Oww il prossimo anno se lo ritroverà davanti come avversario.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb scommette su Mobio: «Qui per crescere»

BASKET SERIE A2

Un'altra giovane aquila approda a Cividale, pronta a crescere e a scrivere belle pagine di sport. Si tratta di Ivan Mobio, che arriva dopo un campionato da protagonista in Serie B con la maglia di San Severo. Dalla Puglia al Friuli per la prima esperienza in A2 e per vivere da "vicino di casa" di suo fratello Joseph, che qualche settimana fa ha lasciato Brescia per tornare a Udine. A presentare il classe 2004 alla stampa c'era, come di consueto anche il presidente Davide Micalich. «Ivan ha un contratto biennale, ha sposato un percorso con noi. Crediamo molto in lui, era la nostra prima scelta. È un ragazzo della sua età che a Pillastriini piace tantissimo, lo intriga molto. Era il momento di cambiare qualcosa dopo una stagione ricca in cui ci è mancato davvero un soffio per arrivare fino in fondo. Il cambio più grande è stato quello di Rota, a cui facciamo in bocca al lupo per la nuova avventura a Rieti, e di Marangon. Abbiamo avuto un sacco di opportunità nel suo ruolo, ma il pensiero era unanime: lui era il tassello giusto al posto giusto. Lo conosciamo, lo abbiamo seguito e ha fatto particolarmente bene l'ultimo anno a San Severo. Quindi noi stiamo prendendo una nidiata di prospetti che devono solo esplodere, e questa cosa ci fa felice». Non solo Mobio, ma anche giovani ancora più in erba da lanciare, come avevamo anticipato, vale a dire Federico Bottelli e Werther Bellinaso. «La settimana prossima credo presenteremo altri due ragazzi che si aggregheranno al gruppo - racconta Micalich -. Quest'anno raccogliamo i frutti di un lavoro e di uno stile che altri stanno provando a imitare. La squadra che stiamo facendo ci piace da morire». Sull'americano: «L'ultimo tassello rimasto è legato allo straniero; vogliamo scegliere quello che ci piace di più e che si incastra meglio nel mosaico. È vero che abbiamo seguito Stacey Davis, che poi ha scelto di rimanere a Cento, non c'è niente da

nascondere. Con Pilla facciamo riunioni quotidiane e quando troveremo il profilo giusto lo annunceremo».

MOBIO

Emozionato per la sua prima vera conferenza stampa, il giovane Ivan Mobio si è presentato così: «Sono molto contento di essere qua: sono stato accolto benissimo. Sono davvero felice di essere all'interno di questa società che è unica nel suo genere per come lavora e per il suo modo di vivere la pallacanestro. Sicuramente l'energia è una delle mie caratteristiche. Mi ritengo una guardia, un esterno, un giocatore versatile che può fare un po' di tutto, ma la base di partenza penso siano l'energia e la fame che metto in campo. Non mi fermo a questo, negli ultimi anni sto cercando di sviluppare anche le mie capacità da playmaker. Spero di poter continuare su questa linea anche quest'anno. L'ultimo anno a San Severo è stato molto positivo sotto ogni punto di vista, sia di squadra che personale, ed è culminato con il salto di categoria». Un trio composto da Vecchiola e Tiagande che è stato insieme anche in Nazionale. «Sono due miei grandi amici. Ho avuto anche la possibilità di giocare in Nazionale 3x3 con loro proprio la settimana scorsa e ho un bel rapporto».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Ivan Mobio con il presidente Davide Micalich

L'Arba alle Stelle Havik e Lamon attesi al Tre Sere

TEAM ARBA	61
TEAM GARBIN	45
TEAM ARBA: Del Ben 13, Swami 3, Agosta 7, Kolombi, Tedeschi 2, Bomben 10, Pennini 7, Gallini 2, Valse 11, Pustelnik 6. All. Arba.	
TEAM GARBIN: Oloyede 4, Mockert 4, Bozzato, Lisa Barzan 5, Giulia Barzan 5, Anese 6, Mesaglio 5, Patatchia 2, Marchioni, Bertolo 14. All. Garbin.	
ARBITRI: Antonino Tuttoilmondo di Fontanafredda e Simeoni di Roveredo in PIANO.	
NOTE. Parziali: 17-10, 30-19, 45-33.	

BASKET FEMMINILE

Team Arba vittorioso con ampio scarto in questo All Star Game femminile di Basketville 2026 al centro "Lupieri" di Villanova. L'abbrivio iniziale condiziona il match e lo si deve in particolare all'approccio aggressivo di Del Ben e Bomben.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO SU PISTA

Mancano poco meno di tre settimane all'appuntamento più importante dell'anno del ciclismo su pista al Bottecchia e già arrivano le prime importanti adesioni dei campioni olimpici e mondiali alla Tre Sere Internazionale Città di Pordenone, giunto alla 25esima edizione. L'evento si preannuncia come uno dei più spettacolari e competitivi di sempre, grazie a un cast di atleti che rappresenteranno i migliori talenti del panorama mondiale.

Grande ritorno a Pordenone dell'olandese Yoeri Havik, campione del Mondo 2023 dell'Americana e bronzo nell'Eliminazione agli iridati dello scorso anno a Santiago del Cile, nonché vincitore della scorsa edizione al Velodromo Ottavio Bottecchia, pronto a dare spettacolo e a difendere il primato. Ha confermato la sua presenza anche il campione olimpico di Tokyo 2020, Francesco Lamon, colonna portante del quartetto azzurro e idolo del pubblico di casa. Insieme a lui, la pista na-

niana riabbraccerà la grande esperienza e classe di Michele Scartezzini, un veterano della nazionale abituato ai podi internazionali. Curiosità e attesa anche per Matteo Fiorin, corridore in stato di grazia: il giovane talento azzurro arriva forte dei recenti successi nelle tappe di Coppa del mondo su pista e della straordinaria vittoria di tappa al Giro d'Italia Next Gen, confermandosi come uno dei profili più polivalenti del

ciclismo moderno. A completare il "blocco italiano" ci saranno anche Davide Boscaro e Nicolò Galli, ormai di casa al Bottecchia e veterani della competizione. Il fascino della competizione è però da sempre legato alle grandi sfide internazionali. Dal Giappone arriverà una spedizione d'oriente temibilissima guidata da Shunsuke Imamura e Kazushige Kuboki, quest'ultimo già salito sul tetto del mondo nello Scratch



PROTAGONISTI Yoeri Havik e Roy Eefting vincitori nel 2025

(2024) e medaglia d'argento nell'Omnium a Santiago del Cile 2025, insomma uno tra i massimi esponenti della rinascita della pista nipponica. A difendere il titolo conquistato due edizioni orsono, ci sarà anche lo statunitense Graeme Frislie, campione nazionale in carica dell'Omnium, Eliminazione e Inseguimento a squadre. «Pordenone si conferma capitale del ciclismo su pista - afferma il presidente degli Amici della Pista, Bruno Battistella -. Avere contemporaneamente in gara campioni olimpici, mondiali e i giovani più promettenti del panorama internazionale è la prova del prestigio che questa manifestazione ha saputo conquistarsi negli anni. Saranno sei giorni di pura adrenalina». Il velodromo Bottecchia festeggerà i suoi primi cento anni con sette giornate di grande spettacolo. La competizione regina proporrà come ogni anno 20 coppie selezionate che correranno in varie specialità per la maglia biancorossa di leader "Città di Pordenone".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



PORDENONEPENSA

Nel chiostro della Biblioteca (Sala Degan in caso di maltempo), alle 20.30, incontro col maestro dello sport Alessandro Donati paladino mondiale della lotta al doping

G

Mercoledì 24 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Novità assoluta l'apertura delle sale per tutto il mese di luglio, con tanto di proiezioni e nuove uscite. Attesissime le serate con la Zerorchestra e il film muto e quella con l'azzurro del calcio Aldo Serena.

Cine d'estate, 100 eventi

CINEMA

Cinemazero non va in vacanza. «Sarà un'estate unica, intensa e sorprendente», ha assicurato ieri mattina in conferenza stampa il presidente, Marco Fortunato, preannunciando una sequenza di settimane ricca di appuntamenti, sia in città che in provincia.

La novità assoluta è rappresentata dall'apertura delle sale per tutto il mese di luglio, con tanto di proiezioni e nuove uscite. Oltre 100 gli appuntamenti previsti, di cui 50 a Pordenone e altrettanti diffusi sul territorio. «Un programma che - ha voluto sottolineare l'assessore alla Cultura Alberto Parigi ringraziando tutto il team - conferma Cinemazero quale presidio culturale che abita la città e il territorio, contribuendo alla loro viva fruizione».

Il cuore della stagione resta l'arena di Cinema sotto le Stelle, in Largo San Giorgio, da venerdì prossimo al 26 agosto, con proposte che guardano sia alle famiglie che agli appassionati di cinema e di musica, intersecandosi con il Pordenone Blues Festival. Se, infatti, l'inaugurazione sarà affidata a "Toy Story 5", il programma alternerà grandi titoli a serate speciali: una proiezione dedicata all'icona pop Michael Jackson, la versione restaurata del film di Oliver Stone "The Doors" e due eventi con musica dal vivo che avranno per protagonisti, rispettivamente, gli studenti del Comprensivo Pordenone Centro (il 6 luglio) e la band rock trevigiana Estra, martedì 11 agosto all'arena Uau!.

MUTO E CALCIO

Attesissima anche l'ormai tradizionale serata, sabato 22 agosto, in compagnia della Zerorchestra, che accompagnerà dal vivo, su grande schermo, "The Patsy" (1928) di King Vidor (ingresso gratuito).

Tra le date segnalate, per gli appassionati del pallone, ma non

solo, quella in compagnia dell'ex calciatore Aldo Serena, organizzata in collaborazione con Sky Calciomercato: una serata che diventerà anche occasione per far conoscere al largo pubblico la città di Pordenone.

ARENA UAU!

Dal 7 luglio al 25 agosto i riflettori saranno puntati anche su UAU!, la rassegna che porta i documentari all'aperto nei Giardini "Francesca Trombino", arricchita quest'anno da numerosi ospiti: dal regista Denis Brotto - che ha dedicato il suo lavoro agli Estra - ad Alberto Diana, che presenterà la sua pellicola incentrata su una delle ultime colonie penali attive d'Europa. La serata sarà anche occasione per incontrare l'associazione Carcere e comunità di Pordenone per avvicinare la città alla realtà del penitenziario cittadino. Spazio, infine, all'attualità internazionale con "Mr. Nobody Against Putin", titolo premiato con l'Oscar 2026 come miglior documentario: martedì 18 agosto sarà introdotto dalla giornalista Anna Zafesova.

FILM MAKERS

Immaneabile, anche quest'anno, FMK, il festival internazionale di cortometraggi che andrà in

scena dal 28 al 30 luglio. Prezioso, in questa XXII edizione, il contributo del Cinemazero Young Club, cui è stato affidato il compito di selezionare e presentare le quattro serate. Novità del 2026 è l'aggiunta di una quarta giornata, interamente dedicata al documentario, e le collaborazioni con il festival nanoValbruna (con tanto di premiazione di un'opera della sezione Frame the Change) e con il short's International Film Festival di Trieste, che curerà un evento per i più piccoli.

CINEMA IN SPIAGGIA

Confermati anche Cinemadivino - la rassegna itinerante che, in collaborazione con Ville Venete, dal 25 giugno al 30 luglio porterà il cinema nelle migliori cantine del territorio - e "Ciak si gira", il cinema itinerante che proporrà 50 proiezioni gratuite nei comuni del Pordenonese e a Grado, dove alcuni titoli saranno proiettati anche in tedesco e in inglese per il pubblico internazionale. Per i più piccoli, infine, proseguono i CinemaCamp, i laboratori estivi in Mediateca per bambini dai 6 agli 11 anni, che uniscono linguaggio cinematografico, scrittura e attività creative.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fa musica, fisarmonica e shō fra suoni e silenzi

MUSICA

Si chiude il cartellone di appuntamenti di Pordenone FA Musica, a cura dell'Associazione Fadiesis. Domani, alle 20.30, negli spazi della cantina La Sartoria Vini - Piera 1899 di San Quirino (in via Pordenone 33) si incontreranno nel concerto dal titolo Respiro/fisarmonica e shō, due strumenti nati in epoche e luoghi lontani, uniti da una radice comune: l'aria che attraversa

l'ancia libera. Il filo conduttore è il silenzio tra un suono e l'altro, quello spazio in cui la musica non finisce, ma continua a risuonare. Protagonisti saranno Alessandro Ambrosi alla fisarmonica e Ayako Kanisare allo shō, che proporranno musiche di Bach, Piazzolla, Ambrosi e Kanisare. L'evento è gratuito e vede il sostegno e la collaborazione di Regione Fvg, Comune di Pordenone, Comune di San Quirino, Pro Loco Pordenone, Propordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA ALL'APERTO Fitta la programmazione all'Arena Uau!

“Great Vacuum Robbery” Ultima copia alla Cineteca

CINEMA

Dalle ampie collezioni della Cineteca del Friuli sono stati scelti tre titoli per la 40ª edizione del Cinema ritrovato di Bologna. Oggi verrà proiettato The Great Vacuum Robbery (La grande rapina con l'aspirapolvere) di Harry H. Williams, prodotto da Mack Sennett per la Keystone nel 1915. Il cortometraggio comico, digitalizzato dalla Cineteca del Friuli nel 2022

nell'ambito del Piano nazionale di digitalizzazione del Ministero della Cultura, sarà accompagnata al pianoforte da James Shelby.

Parte di un corpus di 40 titoli su supporto nitrato - corti e lungometraggi, fiction e dal vero, comici e drammatici, tutte versioni italiane di film stranieri - donati da Livio Fantina alla Cineteca del Friuli nel 2015, la copia 35mm di The Great Vacuum Robbery conservata a Gemonia sembra essere l'unica sopravvissuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Connessioni, spazio di dialogo e memoria»

INCONTRI

Dopo il successo dell'evento di anteprima, ospitato lo scorso 11 giugno nella corte di palazzo Morpurgo, torna, per tutto il mese di luglio, "Connessioni. Dialoghi in giardino", la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante e realizzata con il sostegno del Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate 2026.

Anche quest'anno il Giardino del Torso e Corte Morpurgo diventeranno luoghi di incontro, riflessione e confronto, spazi aperti in cui la letteratura, la storia e il racconto del presente si intrecceranno per dare vita a un dialogo capace coinvolgere generazioni, dare voce ai territori e riportare alla luce memorie lontane. Il car-

tellone della quarta edizione è stato ieri mattina, nella Biblioteca civica "Joppi" di Udine, alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone e di Simone Ciprian e Mauro Daltin dell'associazione culturale Bottega Errante.

«Connessioni sarà ancora una volta uno spazio prezioso di dialogo e memoria, in cui le storie individuali si intrecceranno con quelle collettive, aiutandoci a comprendere meglio chi siamo. La rassegna, in questa 4ª edizione, ci inviterà a una maggiore consapevolezza del presente e del passato, perché solo conoscendo ciò che è stato possiamo leggere con lucidità ciò che stiamo vivendo. Partendo da questa considerazione, a pochi giorni dalla scomparsa di Carlo Ginzburg, il pensiero va alla "sua" mi-



BIBLIOTECA La presentazione

LA RASSEGNA ORGANIZZATA DA BOTTEGA ERRANTE RITORNA, PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO AL GIARDINO DEL TORSO E IN CORTE MORPURGO

crostoria, che ci ha mostrato come da vicende apparentemente minori possano emergere chiavi di lettura universali, non solo di ieri, ma anche di oggi», ha sottolineato Federico Pirone, assessore alla cultura del Comune di Udine.

«Connessioni è diventata in 4 anni una rassegna importante all'interno della programmazione di UdinEstate. Abitare i giardini del Torso il sabato mattina, facendo colazione assieme e approfondendo tematiche, storie, autori con un pubblico attento e numeroso, è diventata una bella abitudine per gli udinesi e non solo», hanno spiegato Simone Ciprian e Mauro Daltin dell'associazione culturale Bottega Errante.

La rassegna prenderà il via sabato 4 luglio, alle 9.30, nel Giardi-

no del Torso con "Alla gentilezza di chi la raccoglie". La scrittrice Raffaella Cargnelutti dialogherà con Antonella Lestani e con Beatrice Virlian, studentessa del Liceo Percoto, per raccontare la vicenda del padre Giulio Cargnelutti, catturato dalle SS nel luglio del 1944 e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Attraverso una storia vera, il romanzo ricostruirà un viaggio nell'orrore della deportazione ma anche nella forza della resistenza interiore, restituendo una riflessione profonda sull'amore, sulla fede, sull'arte e sul perdono. Al termine dell'incontro verrà inaugurata l'omonima mostra dedicata al progetto, gentilmente concessa dal Comune di Tolmezzo, alla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Fvg Orchestra prima nella classifica del Ministero

La Friuli Venezia Giulia Orchestra (Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia) sale sul gradino più alto del podio italiano e conquista il primo posto nella graduatoria nazionale delle Orchestre territoriali redatta dal Ministero della Cultura per il 2026: un risultato che conferma il percorso di crescita della sinfonica regionale e consolida la sua presenza nel panorama concertistico italiano.

Il decreto direttoriale assegna alla Friuli Venezia Giulia Orchestra un punteggio complessivo di 68,01 e un conseguente aumento del contributo ministeriale per le attività dell'anno in corso. Mentre arriva questo riconoscimento, Friuli Venezia Giulia Orchestra è già in piena attività: nelle prossime settimane l'orchestra sarà protagonista di una serie di appuntamenti che la portano da Cividale a Moggio Udinese, da San Vito al Tagliamento a Udine, tra omaggi ai grandi della musica italiana, rassegne estive e concerti dedicati ai giovani talenti.

26 giugno, Bosco Romagno. Un omaggio a Domenico Modugno, cantautore e interprete che ha segnato l'immaginario musicale italiano. Sul podio Ernesto Colombo, con la voce di Beppe Voltarelli, accompagnati da FVG Orchestra.

3 luglio Abbazia di Moggio Udinese. FVG Orchestra inaugura la rassegna CarniArmonie insieme al Trio Smetana - Jitka Čechová (pianoforte), Markéta Janoušková (violino), Jan Páleníček (violoncello) - sotto la direzione di Georgios Balatsinos. In programma l'Ouverture "nello stile italiano" in Re maggiore D 590 di Schubert, il Grand Rondeau op. 25 di Vorošek e la Sinfonia n. 3 "Scozzese" di Mendelssohn.

5 luglio, Auditorium H. Zotti, San Vito al Tagliamento. Come ogni anno FVG Orchestra affianca i finalisti del concorso "Il Piccolo Violino Magico", appuntamento dedicato ai giovani talenti del violino. 10 luglio, Corte della Fondazione Bon FVG Orchestra diretta dal Maestro Paolo Paroni rende omaggio a Ennio Morricone con "Metti, una sera... suite su temi cinematografici di Ennio Morricone", nella trascrizione di Vittorio Anselmi.

17 luglio, Palamostre, Udine. "Un Palco all'Operetta", con Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Selma Pasternak e Sergej Kanygin, sotto la direzione di Romolo Gessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Filarmonica ha 115 anni, festeggiamenti a Bagnarola

MUSICA

“E” state in musica a San Pietro 2026”: quattro appuntamenti tra musica, cinema, teatro e comunità aprono il programma per i 115 anni della Società Filarmonica di Bagnarola, che animerà il parco della chiesetta campestre di San Pietro, con un programma ricco di appuntamenti dedicati a musica, cinema, teatro, alla memoria storica e alla convivialità.

L’edizione 2026 assume un significato particolarmente importante: la Filarmonica di Bagnarola raggiunge infatti i 115 anni di fondazione, dal 1911 al 2026, confermandosi come una delle realtà culturali e musicali più radicate del territorio. L’iniziativa rappresenta, quindi, l’apertura di un più ampio programma di attività celebrative e culturali che accompagnerà la Filarmonica fino alla fine del 2026. La rassegna si svolgerà nella chiesetta di San Pietro, luogo simbolico per la comunità e spazio privilegiato per la valorizzazione del territorio.

PROGRAMMA

Il programma si aprirà venerdì 26 giugno con “Giovani note”, concerto pianistico che vedrà protagonisti Gabriele Benvenuto, Riccardo Benvenuto e Lorenzo Marzin. Una serata dedicata ai giovani musicisti e alla valorizzazione del talento emergente, nel segno della qualità artistica e della crescita culturale delle nuove generazioni.

Sabato 27 giugno sarà la volta



PROGRAMMA Quattro eventi nel parco della chiesa di San Pietro

di “Orcolat”, proiezione dell’omonimo film nella versione friulana, proposta in occasione del 50° anniversario del Terremoto del Friuli. La serata sarà arricchita dalla partecipazione musicale del Coretto Mandi.

La giornata centrale della manifestazione sarà domenica 28 giugno, festa di San Pietro. Alle 18.30 la messa, a seguire street food nel parco; alle 20.30 concerto della Junior Band della Filarmonica di Bagnarola; alle 21 concerto della Filarmonica di Bagnarola “Una notte al cinema”.

Sabato 4 luglio - Spettacolo teatrale “Ben ben, vindut la vacia par ciò el fen”, della Compagnia teatrale giovanile “I Contratto a Progetto” del Comune di Gruaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri a Lignano

Caprarica dipinge Trump, il bullo che ha distrutto l'Occidente

Terzo appuntamento con gli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Domani, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, Antonio Caprarica presenta “Il bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente” (Piemme), in dialogo con la scrittrice e giornalista Elisabetta Pozzetto. Lo storico corrispondente Rai e profondo conoscitore del mondo anglosassone, dedica questo saggio a una delle personalità più controverse e influenti della politica contemporanea: Donald Trump. Amato o detestato, ammirato o criticato, il quarantacinquesimo e quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti è una figura che difficilmente lascia indifferenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Mercoledì 24 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Raffaele Sammarco** di Fontanafredda, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Patrizia, dal piccolo Samuele, dal fratello Egidio, da mamma Fiorenza e papà Giuliano.

FARMACIE

PORDENONE

► LIBERTÀ, viale della Libertà 41

PORCIA

► SANT'ANTONIO, via Roveredo 54/C

SACILE

► VITTORIA, viale Matteotti 18

AVIANO

► ZANETTI, via Mazzini 11/A

AZZANO DECIMO

► SELVA, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► BEGGIATO, piazza del Popolo 50

VAJONT

► MAZZURCO, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► DELLA TORRE, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.45.
«TOY STORY 5» di A.Stanton 16.45 - 18.45.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 18.15.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 21.
«TOY STORY 5» di A.Stanton 21.
«BACKROOMS» di K.Parsons 21.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TOY STORY 5» di A.Stanton 16.55 - 19 - 21.05.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.35 - 21.15.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 19.
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Rohrer 19.15.
«ARION (40Â° ANNIVERSARIO)» di M.Yasuhiko 21.20.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 16.55.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 19.10.
«BACKROOMS» di K.Parsons 21.40.
«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 16.40.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin 17.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin 19.
«VITTORIO DE SICA - LA VITA IN SCENA» di F.Zippel 21.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOY STORY 5» di A.Stanton 16 - 16.25 - 17.20 - 18.20 - 19.15 - 20 - 21 - 21.50 - 22.40.
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight 16 - 21.40.
«TOY STORY 5 (3D)» di M.Stanton 16.10.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 16.10 - 18.50 - 20 - 22.10.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.15 - 18.35 - 21.20.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 16.30 - 18.50 - 21.35.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 16.30 - 19.10.

«MICHAEL» di A.Fuqua 17.05.
«TOY STORY 5» di A.Stanton 19.
«ARION (40Â° ANNIVERSARIO)» di M.Yasuhiko 19.10.
«OBSESSION» di C.Barker 19.30 - 21.45.
«IL BACIO DELLA DONNA RAGNO» di B.Condon 21.50.
«BACKROOMS» di K.Parsons 22.05.
«TI AUGURO OGNI BENE» di T.Dorfman 22.20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOY STORY 5» di A.Stanton 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 21.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«BACKROOMS» di K.Parsons 15 - 17.30.
«TI AUGURO OGNI BENE» di T.Dorfman 15 - 17.30.
«IL BACIO DELLA DONNA RAGNO» di B.Condon 15 - 18 - 20.30.
«MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 20.30.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 15.30 - 18 - 20.45.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 15.30 - 18 - 20.45.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 15.30 - 18.30 - 20 - 21.
«OBSESSION» di C.Barker 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«TOY STORY 5» di A.Stanton 18.
«L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agosti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La Presidente Valentina Marini Clarelli, il Direttore Toto Bergamo Rossi ed il C.d.A. di Fondazione Venetian Heritage partecipano al dolore di Brandino, della sua famiglia e di Antoine per la scomparsa di

Cristiana Brandolini d'Adda Agnelli

ricordandone l'amicizia e la generosità verso Venetian Heritage

Venezia, 23 giugno 2026





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



CUCINE
LUBE

GRUPPOLUBE

CREO
KITCHENS

SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com